Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 dicembre 1965

Anno LXXXIV Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5884 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

OGGI O DOMANI MORO RISPONDERA' ALLE NUMEROSE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

IL «CASO FANFANI» ALLA CAMERA NEL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Anche i socialisti chiedono spiegazioni sul Vietnam, sulla Cina e sulle armi nucleari Un'altra precisazione polemica dell'«Espresso» nei confronti del Ministro degli Esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il Consiglio supremo di difesa si è riunito in sessione ordinaria al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Moro, i Ministri dell'Interno Taviani, del Tesoro Colombo, della Difesa Andreotti e il capo di stato maggiore della difesa gen. Rossi. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino. Era anche presente il consigliere militare del Presidente della Repubblica, ammiraglio di squadra Virgilio Spiga.

La riunione, come è noto, è coperta dal segreto di Stato. Non si hanno perciò informazioni nè ufficiali, nè ufficiose. Si è saputo tuttavia che si è trattato della consueta sessione che il Consiglio supremo di difesa tiene a fine d'anno. E' facile presumere che l'on. Andreotti abbia riferito sulle decisioni adottate recentemente a Parigi dai Ministri della Difesa dei Paesi della NATO.

Domani pomeriggio si aprirà alla Camera il dibattito sulla politica estera. Forse durerà più del previsto. L'on. Moro contava di replicare nella stessa serata di domani. Tuttavia, dato l'alto numero degli interpellanti e degli interroganti, non è da escludere che il Presidente del Consiglio sia costretto a rinviare il suo discorso a dopodomani, venerdì. Per quanto riguarda l'incidente Fanfani, Moro darà lettura del telegramma inviatogli dal Ministro degli Esteri e della successiva dichiarazione da questi rilasciata alla stampa, che chiarisce il problema nei suoi aspetti formali e sostanziali. Moro perciò potrà affermare — dicono gli ambienti ufficiosi — che all'interno del Governo non c'è alcun dissenso di valutazione su questo problema.

Per quanto riguarda la richiesta repubblicana tendente ad accertare se esisteva un piano italiano per il problema dell'ammissione della Cina all'ONU, Moro potrà precisare che, nel corso delle discussioni e delle conversazioni con gli altri Paesi alleati, sono state esaminate varie proposte e controproposte, e che se c'è un progetto che non si può definire italiano o di altri Paesi, questo riguarda non tanto quanto è avvenuto all'ONU ma il futuro. Sempre in sede ufficiosa si assicura che la parte più interessante dell'intervento del Presidente del Consiglio riguarderà proprio la prospettiva di soluzione del problema cinese. Moro non potrà che confermare quanto ha già detto altre volte, e cioè che l'Italia non è contraria al riconoscimento della Cina in linea di principio; si tratta di accertare il «come» e il «quando» e il grado di «disponibilità democratica» della Cina. Peraltro, Moro ribadirà che l'iniziativa italiana non potrà prescindere da una necessaria intesa con gli Stati Uniti. La discussione avrà per oggetto anche le informazioni del «New York Times» smentito dal Governo americano e dal Governo italiano, sulla esistenza di testate nucleari americane a bordo di aerei italiani.

Va segnalato, intanto, che il foglio radicale uscirà domani con una puntualizzazione polemica sulla vicenda Fanfani. Essa rifà la storia della richiesta dell'intervista, precisa che il giornale intendeva conoscere il pensiero di Fanfani su due punti: sulla questione cinese e sulla politica dell'Italia verso la Francia. Al secondo argomento Fanfani rifiutò di rispondere; rispose invece al primo, dettando le sue risposte che il giornale fedelmente ed interamente riportò. «Il Ministro degli Esteri — scrive il settimanale — non disse altro sul problema del seggio cinese all'ONU, se non esattamente quello che noi pubblicammo. Parlare, dunque, di mutilazioni del suo pensiero su tale problema non corrisponde alla verità». «E' vero invece — prosegue «L'Espresso» — che l'on. Fanfani intrattenne il nostro corrispondente anche su altri argomenti. Parlò dell'attività dell'ONU, della popolarità di questa istituzione tra la gioventù americana, dell'interesse dell'Italia verso i Paesi sottosviluppati, del valore simbolico degli italiani morti a Kindu, nel Congo, e di tante altre cose ancora, più o meno interessanti, ma che comunque poco o nulla avevano a che vedere con i nostri interessi giornalistici o, se meglio si vuole, con le nostre curiosità. Per questa ragione quella parte della sua intervista fu da noi riportata solo sommariamente ed incidentalmente».

E' ovvio che del caso Fanfani si parlerà ampiamente nel dibattito alla Camera. Ricordiamo che fino ad oggi sono state presentate otto interpellanze: dei liberali, dei missini, dei monarchici, dei repubblicani, dei comunisti (2), dei socialproletari (2); e due interrogazioni, una dell'on. Pacciardi ed una del PSDI. Stasera, inoltre, il direttivo socialista ha dato incarico all'on. Ferri di presentare una interrogazione anche a nome del PSI. Il documento è firmato da numerosi parlamentari, tra cui Fortuna della sinistra. Il documento dice: «I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Presidente del Consiglio sui recentissimi sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento al conflitto in corso nel Vietnam e al voto intervenuto all'ONU sull'ammissione della Repubblica popolare cinese, nonchè sulle notizie di stampa relative all'Italia in tema di armamento atomico nucleare». E' preannunciata anche una interrogazione dei democristiani. Il direttivo democristiano della Camera deciderà domattina.

I documenti dei liberali, dei missini, dei comunisti, dei socialproletari sono già noti, perchè presentati nei giorni scorsi. L'interpellanza di La Malfa e di altri due deputati repubblicani è rivolta al Presidente del Consiglio ed afferma che l'Italia, «considerando che ha profondo interesse che si chiuda il conflitto vietnamita e che si sviluppino condizioni di coesistenza, di distensione e di pace in tutte le zone del mondo, considerando altresì che la sua azione internazionale diretta a raggiungere tali obiettivi non può prescindere dall'accertamento di una effettiva e concreta volontà pacifica di tutti i Paesi interessati e dal fatto che essa partecipa ad una alleanza difensiva insieme con gli Stati Uniti d'America, per cui non può non tener conto delle valutazioni che quel Governo dà delle concrete possibilità di chiudere i conflitti in corso e di normalizzare i rapporti internazionali», La Malfa chiede di «conoscere se è esistito un piano della delegazione italiana all'ONU diretto ad aprire la strada ad una normalizzazione di alcuni importanti rapporti internazionali e se, pur essendone apprezzabili gli scopi, nella sua eventuale presentazione si è tenuto conto delle condizioni sopra accennate».

A sua volta il monarchico Covelli chiede al Presidente del Consiglio di conoscere le vere responsabili e reali posizioni della politica estera italiana in ordine all'Alleanza atlantica, alle Nazioni Unite e alla convivenza pacifica, «dato che le recenti manifestazioni di dissenso di alcuni esponenti del Governo e della maggioranza, e le inconsulte manifestazioni del Consiglio comunale di Milano contro una Nazione amica (vedi Spagna — n. d. r.) contribuiscono a dare al nostro Paese una apparenza di ambiguità e di doppiezza poco confacente ad un popolo latino e democratico».

L'interrogazione socialdemocratica è firmata dall'on. Bertinelli; essa «chiede al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri quali istruzioni siano state date alla nostra rappresentanza all'ONU circa l'ammissione della Cina e quale sia la posizione dell'Italia sull'armamento nucleare europeo».

Ancora qualche commento alle elezioni di domenica scorsa. I comunisti sono irritati per la battuta d'arresto che hanno subito proprio a poche settimane del congresso nazionale, quando speravano in un grosso successo. Secondo voci correnti a Montecitorio questa mattina, la seduta di segreteria del PCI ieri sera non sarebbe stata del tutto tranquilla. Ci sarebbero state anzi battute polemiche all'indirizzo di Longo, a cui è stata addossata la responsabilità dell'immobilismo del partito, fermo per la prima volta sulle posizioni del passato e — in molti casi — sensibilmente arretrato.

Una battuta di Santi — esponente della sinistra socialista — chiarisce lo stato d'animo e le intenzioni della minoranza del PSI: «In sostanza — ha detto Santi, lamentando la perdita di voti e percentuali del suo partito — il risultato elettorale conferma la previsione che io feci a Nenni quando posi il problema della unificazione socialista: e cioè che non sempre due più due fanno quattro, ma qualche volta possono anche dare per risultato tre». In altre parole: la sinistra socialista intende battersi per frenare il processo di unificazione e trova nel calo dei voti del PSI — e nel successo del PSDI — una arma psicologica che può avere una certa efficacia. Già si sa, ad esempio, che a Pesaro la sinistra del PSI preme per una coalizione frontista piuttosto che per il centro-sinistra, sia pure minoritario.

C. M.

Un intervento di Andreotti

E' UN DOVERE PER L'ITALIA la difesa in seno alla NATO

Roma, 1

Il Ministro Andreotti ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito svoltosi in seno alla Commissione Difesa della Camera, per l'esame preliminare dello stato di previsione del suo Dicastero. Andreotti ha esordito, rilevando che lavorare per la pace e il disarmo è un dovere, ma nel frattempo è parimenti un dovere provvedere alla sicurezza militare dell'Italia.

In seno all'Alleanza atlantica — ha detto — «esistono precisi interessi italiani da tutelare. E, lasciando ad altre sedi (di politica estera o generale) gli aspetti meno tecnici, va detto qui chiaramente che esistono parecchie centinaia di missili russi a medio raggio puntati solo contro obiettivi europei». L'on. Andreotti ha fatto presente al riguardo che, fino ad ora, la «forza di dissuasione» verso i russi ha poggiato efficacemente sull'Alleanza atlantica e tale base deve assolutamente restare, superando con pazienda gli ostacoli e favorendo — per quel che si può — il superamento delle difficoltà con la Francia.

Il Ministro ha aggiunto che, di fronte alla concreta minaccia russa, sono possibili diversi atteggiamenti: l'autonomia nucleare di tipo francese; il deferimento totale della difesa nucleare agli Stati Uniti; qualche forma di integrazione di forze europee con gli Stati Uniti.

Al terzo di questi punti mirano il progetto Kennedy per la Forza multilaterale e quello inglese per la Forza nucleare atlantica. Tutti sanno — ha aggiunto Andreotti — che queste formule non sono affatto in contrasto con l'auspicata intesa per la non proliferazione dei missili. Fino a questo momento, contro la non proliferazione si è espressa la Cina, che ha anzi invitato altri Paesi dell'Est ad armarsi nuclearmente.

È sfuggito ai cinesi



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Il pilota americano Frank Harrington viene aiutato a discendere dall'aereo dopo che è stato tratto in salvo nel Mar della Cina meridionale, mentre giunche cinesi si dirigevano verso di lui. L'aereo di Harrington è stato abbattuto da un violento fuoco durante una missione su obiettivi del Vietnam

L'INCONTRO CONFERMATO DA PEYREFITTE AL TERMINE DI UNA SEDUTA GOVERNATIVA

Couve discuterà con Colombo a Roma sulla crisi del M. E. C.

I colloqui si svolgeranno la settimana ventura - La Francia sarà presente alla prossima riunione della NATO - Gli attacchi elettorali mossi da Lecanuet al generale De Gaulle



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — Atteggiamento polemico del candidato Lecanuet, l'oppositore numero uno di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville incontrerà la settimana prossima, a Roma, il Ministro del Tesoro italiano Colombo, presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, e con lui discuterà i problemi posti dalla crisi di Bruxelles. L'ha annunciato, dopo l'odierno Consiglio dei Ministri, il titolare delle Informazioni, Peyrefitte.

Si sa che i cinque «partners» europei della Francia, riunitisi lunedì e martedì nella capitale belga, hanno dato per l'appunto mandato al Ministro Colombo di fare conoscere al Governo francese la loro «posizione comune» a proposito della crisi comunitaria e le loro proposte per risolverla. Couve de Murville, d'altra parte, si recherà a Roma il 7 e l'8 dicembre, per assistere alle cerimonie di chiusura del Concilio ecumenico. La occasione, dunque, sarà propizia per riprendere il dialogo, secondo le modalità ed i fini indicati dai «Cinque» a Bruxelles.

«Le Monde» — che commenta stasera la notizia nel suo editoriale — ritiene che ci si debba guardare tuttavia da un ottimismo eccessivo. I «Cinque» hanno tenuto a ricordare con fermezza che le loro posizioni erano invariate e che la «grande spiegazione» con la Francia dovrà avvenire nel quadro dei Trattati di Roma, contrariamente al desiderio francese di discutere sul piano intergovernativo. Nel merito, d'altra parte, le posizioni restano divergenti.

L'ottimismo governativo deve essere messo in conto, per ora, degli interessi elettorali, così come l'annuncio dato oggi da Peyrefitte che la Francia sarà presente al Consiglio ministeriale dell'Alleanza atlantica (14 e 15 dicembre, a Parigi) e «farà conoscere le sue posizioni», con ciò sottintendendo che, contrariamente a quanto affermano i candidati dell'opposizione, il regime gollista intende fare alla NATO delle critiche non demolitrici, ma «costruttive». Terzo argomento a incidenza elettorale di cui si è parlato in Consiglio dei Ministri: il programma spaziale. Ci si è rallegrati per il lancio del satellite «A-1», è stata annunciata la messa in orbita lunedì, con missile americano, del primo satellite scientifico «Fr.-1», e si è fatto sapere che nel '69 saranno pronti i nuovi campi di tiro della Guaiana.

Alla crisi europea ed ai problemi della difesa dell'Occidente ha dedicato la sua odierna allocuzione televisiva il candidato centrista Lecanuet. Alla concezione «arcaica» del nazionalismo gollista egli ha contrapposto quella dell'Europa dei popoli voluta da Robert Schuman. «Fra queste due politiche — egli ha detto — c'è un abisso di generazioni». Non esiste — secondo Lecanuet — una alternativa alla politica dell'Unità europea, al di fuori di un sterile isolamento. L'eccesso di antiamericanesimo frena la marcia dell'Europa anzichè facilitarla; la politica gollista di coesistenza con l'Est risulta in definitiva inquietante, perchè ignora la necessità di concordare le iniziative con gli alleati, a cominciare dalla Germania, che De Gaulle spinge su posizioni pericolose.

Lecanuet ha terminato la sua allocuzione con alcune proposte di interesse. «La Francia — ha detto — deve riprendere il suo posto in seno alla NATO, alla Commissione per il disarmo di Ginevra, negli organismi delle Nazioni Unite di cui il Papa ha sottolineato l'utilità per la difesa della pace. La Francia, soprattutto, deve riprendere il suo posto a Bruxelles. Bisogna rilanciare l'Europa politica, bisogna lavorare per gli Stati Uniti d'Europa. Se sarò eletto, proporrò ai sei Paesi del Mercato comune di procedere all'elezione di un Parlamento europeo, e di designare un Presidente degli Stati Uniti d'Europa».

Lecanuet appare sempre più chiaramente, in quest'ultimo scorcio della campagna elettorale, come l'avversario più pericoloso del generale De Gaulle, non soltanto perchè più abile del generale nello sfruttare il mezzo televisivo, ma anche e soprattutto perchè all'immobilità del nazionalismo gollista contrappone una politica nuova e dinamica. I suoi appelli all'elettorato gollista perchè si scuota da sette anni di incantesimo, preoccupano la maggioranza.

Oggi l'ex-Primo Ministro Debré in persona — il migliore «tenore» dell'UNR — è stato incaricato di confutare, attraverso le antenne di Radio Lussemburgo, gli argomenti di Lecanuet. L'ha fatto nel modo più semplicistico, ma anche meno efficace: rovesciando cioè le posizioni ed affermando che De Gaulle è il migliore europeista del mondo. La sua perorazione si è incrociata con un'allocuzione di Tixier-Vignancour alla televisione sull'agricoltura francese e sulla crisi di Bruxelles. Attingendo le sue citazioni alla ultima conferenza stampa del generale, il candidato «ultra» è arrivato ad una conclusione diametralmente opposta a quella di Debré: che cioè De Gaulle considera i trattati della CEE incompatibili con la costituzione della Quinta Repubblica, sicchè sarà vano sperare da lui un rilancio dell'Europa.

Ugo Ronfani

FATICOSAMENTE RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA LONDRA E IL PRESIDENTE KAUNDA

Reparti della RAF nello Zambia a difesa della diga di Kariba

Sedici aerei sono già giunti a Nairobi - Wilson minaccia un intervento in Rodesia nel caso che Smith decida di tagliare la corrente alle industrie del vicino Paese

Londra, 1

L'invio di reparti militari a protezione dello Zambia è stato annunciato oggi ai Comuni dal Premier inglese Wilson e in serata, dopo lunghe tergiversazioni, anche il Presidente del Paese africano, Kenneth Kaunda, ha dato il suo «sì» all'ingresso nel territorio zambiota di unità britanniche; otto aerei da trasporto «Argosy» con un contingente di truppe della «RAF» e otto aviogetti da caccia «Javelin» erano giunti già stamattina a Nairobi, nel Kenia, provenienti rispettivamente da Aden e da Cipro; si ritiene che, entro domani, apparecchi e uomini saranno trasferiti nelle zone di impiego, al confine tra lo Zambia e la Rodesia, a protezione degli impianti della diga di Kariba, sullo Zambesi.

L'accordo tra Wilson e Kaunda sull'invio delle truppe è stato quanto mai laborioso; esso non era stato raggiunto ieri sera con le conversazioni svolte a Lusaka dall'inviato speciale britannico McDonald, tanto che il Ministro del Commonwealth, Bottombley, era dovuto partire a sua volta in nottata. Per dirla in breve, Kaunda (che aveva richiesto la presenza di truppe britanniche subito dopo la dichiarazione d'indipendenza rodesiana e, una seconda volta in forma ufficiale, dopo il recente attentato alla diga di Kariba) aveva assunto nelle ultime ore — sotto la pressione di molti suoi collaboratori — un atteggiamento particolarmente bellicoso, tendente a trasformare l'impegno militare britannico da esclusivamente difensivo e offensivo nei confronti della Rodesia, chiedendo cioè che le truppe difendessero la diga di Kariba a qualsiasi costo, anche sconfinando in Rodesia, e magari attestandosi lungo la sponda meridionale dello Zambesi — in territorio appunto rodesiano — per controllare, oltre alla diga vera e propria, anche l'impianto idroelettrico, che fornisce energia alle industria zambiote del rame.

In serata, in ogni modo, Kaunda è venuto a più miti consigli; ora, si ritiene che Londra potrà prendere in esame anche la richiesta supplementare avanzata dal capo africano per l'invio di un intero battaglione inglese. Nel frattempo, secondo quanto ha reso noto il Premier Wilson, la portaerei «Eagle» è stata fatta dirottare, a scopo precauzionale, al largo delle coste della Tanzania. Le condizioni dell'impiego delle truppe britanniche sono state definite con precisione dal Primo Ministro ai Comuni: egli ha sottolineato il carattere difensivo della dislocazione dei reparti lungo lo Zambesi e ha confermato che tali reparti svolgeranno il loro compito esclusivamente sotto comando britannico, il che significa a discrezione di Londra, sia pure ammettendo la possibilità di consultazioni con il Governo Zambiota.

Il Governo britannico — ha proseguito Wilson — ha, in ogni caso, dato assicurazioni al Presidente Kaunda che non rimarrà inattivo nel caso in cui il Governo rodesiano decidesse di tagliare l'erogazione di energia elettrica allo Zambia, e che è pronto ad intraprendere una azione militare limitata contro il regime di Smith, Wilson ha precisato che, se le truppe britanniche entrassero in territorio rodesiano non si tratterebbe di un atto di guerra, in quanto il confine rodesiano non è per la Granbretagna un confine internazionale.

In risposta ad alcune domande di Sir Douglas Home e di Heath, Wilson ha dichiarato: «Non prevediamo l'uso di queste forze nella Zambia in un ruolo aggressivo contro la Rodesia, ma non resteremo inattivi se allo Zambia venisse negata l'energia elettrica. La Camera deve rendersi conto della situazione: forse il ricatto non proviene da Smith stesso quanto dagli uomini che lo circondano. Qualcuno potrebbe impazzire in Rodesia e tentare di mettere fuori uso ampi settori dell'industria del Paese. Sarebbe una follia, disponendo delle forze necessarie, affermare che in nessuna occasione interverremmo».

Wilson ha poi annunciato nuove sanzioni contro la Rodesia: saranno vietate le importazioni in Granbretagna dei seguenti prodotti: rame, prodotti del rame, asbesto, ferro, acciaio e vari minerali, mais, carne e prodotti derivati dalla carne e altri prodotti alimentari. Wilson ha spiegato che l'obiettivo di queste sanzioni è di bloccare le esportazioni rodesiane e il finanziamento del regime di Ian Smith. Tutti i pagamenti in conto corrente di cittadini britannici residenti in Rodesia sono bloccati, ad eccezione dei pagamenti per piccole attività commerciali.

Intanto cominciano ad arrivare ad Addis Abeba i delegati del Consiglio dei Ministri dell'Organizzazione dell'unità africana, riuniti in seduta straordinaria da venerdì prossimo per decidere l'eventualità di azioni militari contro la Rodesia; i leaders africani hanno già preso posizione contro l'invio delle truppe inglesi, definendolo un «insulto». Essi sono propensi a «fare da sè», difendendo con propri contingenti lo Zambia. Infine, da segnalare a titolo informativo che ingenti ammassamenti di truppe portoghesi sono stati effettuati nelle ultime ore alla frontiera con il Mozambico e la Rodesia.

Respinto l'invito dell'ONU

PECHINO NON E' DISPOSTA a trattare sul disarmo

Pechino, 1

La Cina comunista ha respinto l'invito rivoltole dalle Nazioni Unite a partecipare ad una conferenza mondiale sul disarmo nel 1967. Il portavoce del Ministro degli Esteri cinese ha lasciato tuttavia intendere che Pechino potrebbe riconsiderare il suo atteggiamento, se la Cina fosse ammessa alle Nazioni Unite.

Rispondendo ad una domanda del corrispondente dell'agenzia francese «AFP» a Pechino, il portavoce ha dichiarato: «La conferenza mondiale sul disarmo è basata su una risoluzione delle Nazioni Unite e noi non vi parteciperemo certamente. Sotto il controllo degli Stati Uniti, le Nazioni Unite hanno costantemente mantenuto un atteggiamento ostile nei nostri confronti. La Cina non allaccerà mai relazioni con le Nazioni Unite e non parteciperà ad alcuna conferenza da loro organizzata finchè i suoi legittimi diritti all'ONU non saranno stati ristabiliti e finchè la cricca di Chang Kai-shek non sarà espulsa da quell'Organizzazione».

QUASI TRE ORE DI DIALOGO A VUOTO TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

IRREPARABILMENTE DIVISI STEWART E GROMIKO SUL VIET

Mosca non scorge alcuna «realistica» possibilità di negoziato senza una tregua dei bombardamenti aerei - Ribadito il secco «no» alla riunificazione tedesca

Mosca, 1

Il Governo sovietico respinge qualsiasi tentativo diretto ad indurlo a discutere il problema della riunificazione tedesca: lo ha detto — a quanto si apprende da fonte vicina alla delegazione britannica a Mosca — il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al collega inglese Stewart, stamattina. I due statisti, assistiti dalle rispettive delegazioni, si sono incontrati oggi per la seconda giornata dei loro colloqui, ed hanno parlato per due ore e 45 minuti.

Abbandonato il problema della «non proliferazione» — che, viene assicurato, verrà comunque ripreso, Stewart e Gromiko si sono occupati di questioni internazionali e di problemi bilaterali. Il colloquio di stamane è stato assai più dialogato di quello di ieri. Tanto più netto è risultato, quindi, il disaccordo tra le parti. Il «no» di Gromiko al tema della riunificazione tedesca è stato seguito subito da un altro «no», in riferimento questa volta alla possibilità di aprire trattative per il Vietnam.

All'inizio dei colloqui odierni, Stewart ha avvertito che qualsiasi progetto il quale si ponga l'obiettivo di sminuire la tensione in Europa deve tener conto: dell'impossibilità per la Granbretagna di prendere impegni a nome dei suoi alleati; della necessità che esso non comprometta la riunificazione tedesca; dell'opportunità di mantenere l'equilibrio militare in Europa; della necessità che questo eventuale equilibrio sia sottoposto a controlli. Gromiko ha replicato piuttosto seccamente: a parere del Governo sovietico, egli ha detto, è importante giungere alla firma di un trattato (o di trattati) di pace con la Germania. La situazione, che va evolvendosi nei due Stati tedeschi, dimostra che il fossato che li divide si sta allargando: bisogna dunque riconoscere l'esistenza di due Stati germanici autonomi.

Gromiko ha poi contestato un'affermazione di Stewart circa la non rappresentatività di Pankow. Ha aggiunto che il Governo della Germania orientale è «amato dal popolo» e persegue una politica di pace, laddove quello di Bonn è «revanscista e militarista». Mentre l'URSS è pronta a discutere di disarmo in un contesto europeo, essa respinge qualsiasi tentativo di imporle una discussione sulla riunificazione tedesca. Gromiko ha poi nuovamente illustrato i suoi argomenti, criticando i progetti americani per un comitato quadripartito per la riunificazione della Germania.

Viene riferito, da fonti attendibili, che Stewart è rimasto piuttosto colpito da questa secca formulazione di Gromiko. E' opinione britannica che la posizione sovietica in materia non fosse mai stata esposta prima d'ora tanto esplicitamente da una personalità di Governo.

I due statisti hanno quindi affrontato il problema del Vietnam, e vi hanno dedicato circa 35 minuti. Ancora una volta ha esordito Stewart, affermando che Londra è doppiamente preoccupata per gli sviluppi nel Vietnam: in quanto «copresidente» della conferenza di Ginevra per l'Indocina e in quanto Paese interessato alla soluzione del conflitto. Il Governo britannico — ha aggiunto — ritiene che una definizione del problema vietnamita sia possibile sulla base del rispetto degli accordi del 1954 per l'Indocina. Ha ricordato che Londra ha proposto una riunione dei Paesi firmatari degli accordi del '54 per risolvere il «contenzioso vietnamita» sulla base dell'indipendenza e dell'autonomia dei due Vietnam.

La replica di Gromiko è stata fredda. Della crisi vietnamita, ha detto il Ministro sovietico, sono responsabili gli Stati Uniti, che hanno violato gli accordi di Ginevra del 1954. Il Ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. si è rammaricato poi che la Granbretagna sia tanto rigorosamente allineata a Washington nella questione. Circa la proposta di Londra per la riconvocazione della conferenza di Ginevra, Gromiko ha fatto comprendere che essa non è realistica; bisognerebbe anzitutto — ha affermato — che gli americani cessassero i bombardamenti contro il Vietnam del Nord.

La conversazione è stata sospesa a questo punto. L'interruzione non ha impedito al Ministro degli Esteri sovietico di illustrare ulteriormente il suo pensiero. Accompagnando Stewart all'uscita dalla sala, Gromiko ha continuato direttamente in inglese aggiungendo che Mosca appoggia integralmente i «quattro punti» del Governo di Hanoi; che l'URSS non è, comunque, abilitata a trattare per conto del Vietnam del Nord.

NOVE MINATORI TURCHI uccisi dal grisù

Istanbul, 1

Nove minatori sono morti e altri nove sono rimasti feriti in seguito a una potente esplosione di grisù in una miniera di carbone di Ergli, presso Onguldak. Le squadre di soccorso hanno già recuperato i corpi carbonizzati delle vittime.

La situazione

S'inizia oggi pomeriggio alla Camera il dibattito sulla politica estera. Due le principali questioni da chiarire: se i reparti della aviazione degli Stati europei appartenenti alla NATO — come ha affermato il «New York Times» — sono dotati di armi nucleari; se si sono manifestate divergenze in seno al Governo e tra il Governo e il Ministro degli Esteri sull'atteggiamento che si è adottato contro l'ammissione della Cina all'ONU. Il dibattito si svolgerà sulla base di interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. La risposta del Presidente del Consiglio si avrà probabilmente domani.

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville che sarà a Roma il 7 e 8 dicembre, si incontrerà con il Ministro del Tesoro Colombo che è il Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE. Nel corso del colloquio si parlerà degli ultimi sviluppi della crisi che ha investito il Mercato comune europeo a seguito della secessione della Francia. Si ritiene che il Ministro francese recherà in questa occasione la risposta del suo Governo alla lettera inviata a suo tempo dal Ministro Colombo, con la proposta di una riunione dei sei Ministri degli Esteri per discutere la ripresa del dialogo sull'unità europea. Prima dell'incontro saranno concluse le elezioni francesi, per cui il Governo di Parigi sarà in grado di uscire dall'atteggiamento di attesa finora tenuto.

Al Quirinale si è riunito in sessione ordinaria, sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Consiglio supremo della difesa. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio, i Ministri dell'Interno, della Difesa, del Tesoro e il Capo di Stato maggiore della Difesa. Si è trattato della consueta sessione che il Consiglio tiene a fine d'anno. Si presume che Andreotti abbia riferito sulle decisioni adottate a Parigi dai Ministri della Difesa dei Paesi della NATO.

Aviogetti e truppe della RAF stanno per giungere nello Zambia per proteggere il confine tra questo Paese e la Rodesia; un accordo in tal senso è stato raggiunto tra il Premier inglese Wilson e il Presidente africano Kaunda. I reparti saranno posti sotto il diretto controllo di Londra e potranno venire impiegati in una azione offensiva in suolo rodesiano — secondo quanto ha precisato il Primo Ministro britannico ai Comuni — soltanto se il Governo Smith deciderà di tagliare l'erogazione dell'energia elettrica fornita dagli impianti della diga di Kariba alle industrie zambiote.

Nessun passo avanti è da segnalare nei colloqui moscoviti tra Stewart e Gromiko; sulla riunificazione tedesca e sul problema del Vietnam i due statisti si sono limitati a ribadire i rispettivi punti di vista; sul secondo argomento, in particolare, Gromiko ha sostenuto che l'atteggiamento degli S. U. rende impossibile lo avvio di negoziati o la riconvocazione della conferenza di Ginevra.

IN DISCUSSIONE LA LEGGE CHE PROROGA I TERMINI LEGALI PER I SINISTRATI

DI NUOVO IN PARLAMENTO LA TRAGEDIA DEL VAIONT

Polemico rilievo dell'opposizione sulla mancata distribuzione dei miliardi raccolti dalla RAI
Concesse otto autorizzazioni a procedere - Orlandi del PSDI a capo della Commissione Bilancio

Roma, 1

La Camera ha praticamente approvato — la votazione a scrutinio segreto si svolgerà in un'altra seduta — la conversione in legge del decreto dell'11 ottobre '65 concernente la proroga della sospensione dei termini a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vaiot e il d.d.l. per la concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana della Croce Rossa. Essa ha inoltre concesso otto autorizzazioni a procedere.

Nella discussione sulla conversione in legge del decreto dell'11 ottobre scorso il missino FRANCHI, il socialproletario Ivano CURTI e il comunista BUSETTO pur annunciando il voto favorevole dei loro gruppi al provvedimento hanno deplorato il ritardo con il quale il Governo starebbe provvedendo a riparare i danni provocati dalla sciagura del Vaiont. L'on. Franchi ha fra l'altro lamentato la mancata distribuzione dei tre miliardi e mezzo raccolti dalla RAI-TV per le popolazioni danneggiate, sebbene il Governo all'inizio di quest'anno avesse annunciato di avere predisposto un programma al riguardo. La attuazione del piano regolatore di Longarone, ha detto inoltre Franchi, sarebbe rimasta del tutto insabbiata e gli indennizzi, infine, verrebbero dati con estrema lentezza e in modo sperequato. Nel discorso di replica il Ministro della Giustizia Reale ha assicurato che il Governo si sente impegnato a superare le remore che si frappongono alla ricostruzione di Longarone.

Alla discussione sul provvedimento che concede un contributo annuo dello Stato di trecento milioni all'Associazione italiana della Croce Rossa hanno partecipato gli onorevoli SCARPA (PCI), USVARDI (P.S.I.) e Maria Alessi CATALANO (PSIUP), ai quali ha replicato il Ministro della Sanità Mariotti. Quest'ultimo, polemizzando con i deputati del PCI e del PSIUP, che avevano poco prima condotto un violento attacco alla gestione della Croce Rossa accusando il Governo di inerzia, ha detto che il suo Dicastero ha adempiuto tempestivamente alle incombenze implicite nei rilievi mossi alla CRI dalla Corte dei Conti. In pieno rispetto dei termini legislativi — ha aggiunto Mariotti — si è provveduto dopo un trimestre di gestione commissariale allo insediamento di un regolare consiglio di amministrazione. E' stato inoltre richiesto il favorevole parere del Consiglio di Stato in ordine allo annullamento della convenzione della CRI con l'Istituto del traffico. Mariotti ha concluso affermando che nel momento attuale la Croce Rossa va armoniosamente inserendosi nel programma predisposto dal suo Ministero per il raggiungimento di una efficace politica di sicurezza sociale.

Il presidente di turno della Assemblea ha quindi dato la parola ai relatori delle proposte per le nomine dei Magistrati d'appello. Il Ministro REALE concludendo il dibattito, ha sostenuto la legge Breganze respingendo le critiche mosse dai liberali, dai socialproletari, dai comunisti e dai missini. Egli ha detto che la legge Breganze potrebbe anche essere incompleta, ma ciò non toglie che allo stato attuale delle cose risolve annosi problemi. Nessuna legge d'altronde sarebbe perfetta. In questo caso «gli avvocati morirebbero di fame».

Quanto alla indipendenza dei magistrati, il Ministro ha ammesso che l'esistenza di un ordine gerarchico potrebbe limitare l'autonomia dei giudici. Ma ha negato che si possa vietare al Consiglio superiore della Magistratura di procedere alle nomine e alle promozioni senza violare un preciso dettato della Costituzione. Rispondendo a una obiezione dell'on. BOZZI il Ministro Reale ha negato che un magistrato di tribunale non ritenuto idoneo dal Consiglio giudiziario per la promozione a consigliere di Corte d'Appello possa sentirsi menomato e trovarsi quindi nella impossibilità morale di svolgere il suo lavoro. Ciò perchè nell'ordinamento giudiziario ci sono diversità di funzioni ed un giudizio relativo ad una di tali funzioni non può essere esteso alle altre.

Per quanto riguarda le otto autorizzazioni a procedere che l'Assemblea ha concesso, esse riguardano gli on.li Almirante (MSI), Manco (MSI), Nicosia (MSI), Calabrò (MSI), Caradonna (MSI), Bozzi (PLI) e Paolo Mario Rossi (PCI). Almirante dovrà rispondere di vilipendio del Governo, radunata sediziosa e manifestazioni fasciste; Manco di violenza privata aggravata, ingiuria e minaccia aggravata; Nicosia di vilipendio del Governo e delle assemblee legislative; Calabrò di radunata sediziosa e manifestazioni fasciste; Caradonna di danneggiamento aggravato e resistenza a pubblico ufficiale, di apologia del fascismo; Bozzi di violazione all'art. 4 del Codice della strada, sul divieto di sosta, Paolo Mario Rossi di eccesso di velocità. Nel corso della discussione sulle autorizzazioni a procedere l'on. Manco ha sostenuto che la Commissione competente della Camera proporrebbe le autorizzazioni con metodi discriminatori, ai danni dei missini e a vantaggio dei deputati di tutti gli altri gruppi. A questo appunto ha risposto il relatore AMATUCCI, il quale ha negato che siano stati mai adottati criteri discriminatori contro i missini.

Si sono svolte oggi a Montecitorio numerose riunioni di Commissione. Il socialdemocratico Orlandi è stato eletto stamane con 19 voti su 35 presidente della Commissione bilancio, in sostituzione di La Malfa che non ha voluto ritirare le sue dimissioni. Le opposizioni, tanto di destra quanto di sinistra, hanno deposto nella urna scheda bianca. Orlandi dal canto suo ha votato per La Malfa.

CONTRO LA SOPPRESSIONE DI SPECIALI PREBENDE

SCIOPERO IN SICILIA IN TUTTI GLI ENTI LOCALI

Vanno a rotoli intanto i bilanci di Comuni e Province
A Roma proseguono gli incontri per il contratto ENEL

Palermo, 1

I dipendenti degli Enti locali siciliani sono da stamani in sciopero, in segno di protesta per l'annullamento, da parte degli organi centrali, di alcuni benefici economici concessi dagli Enti locali siciliani ai loro dipendenti. Allo sciopero sono interessati circa 80 mila persone, che questa mattina si sono concordemente astenute dal lavoro. A Palermo i dipendenti degli Enti locali si sono riuniti al teatro «Politeama», dove hanno ascoltato alcuni interventi a favore dei loro problemi. Analoghe manifestazioni si sono svolte nelle altre città.

Ad iniziativa dell'Intersindacale a Palermo hanno scioperato anche i cottimisti dell'Amministrazione provinciale, che hanno occupato la Sala della Giunta per protestare contro la mancata regolarizzazione dei loro rapporti di impiego, regolarizzazione che essi attendono ormai da parecchi anni. I cottimisti della Provincia reclamano anche gli stipendi che non percepiscono esattamente da due anni. Ieri una Commissione si era recata dal Prefetto Ravalli, il quale riferirà ai cottimisti l'esito di un suo incontro con il Presidente della Provincia, dott. Riggio. A Trapani scioperano anche gli autoferrotranvieri, che reclamano gli stipendi degli ultimi due mesi.

Intanto, nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, sono continuate stamane al Ministero del lavoro le trattative tra le parti interessante al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL. All'incontro odierno, svoltosi con la mediazione dell'ispettore generale dott. Pirri, hanno preso parte il vice direttore del personale dell'ENEL dott. Romani e i rappresentanti sindacali dei lavoratori elettrici della FLAEI-CISL, Sironi; della FIDAE-CGIL, Invernizzi, e della UILSP-UIL, Sommi. I tre rappresentanti sindacali hanno esposto alla controparte le loro deduzioni e controproposte alle posizioni espresse dai rappresentanti dell'ENEL, nel corso della riunione di ieri, sulla parte normativa del contratto in questione. Una nuova riunione è stata fissata, sempre al Ministero del lavoro, per domani 2 dicembre alle 10.

Il segretario generale della UILSP, Sommi, si è detto d'accordo con l'impostazione generale seguita fino a questo momento nelle trattative e ha confermato che i rappresentanti del suo sindacato saranno presenti domani alle 10 per discutere su alcuni aspetti particolari della parte normativa del contratto. Dal canto suo, il segretario generale della FLAEI-CISL, Sironi, ha detto che il suo sindacato «ha già indicato le condizioni necessarie per firmare il nuovo contratto». «Tuttavia — ha precisato — se abbiamo accettato l'invito del Ministro per un tentativo di trattativa, lo vogliamo esperire fino in fondo». Infine, il segretario generale della FIDAE-CGIL, Invernizzi, ha espresso un giudizio negativo sullo stato delle trattative, affermando, tra l'altro, che «non c'è nessuna prospettiva di soluzione a causa delle posizioni pregiudiziali dell'E.N.E.L., nonostante il Ministro le avesse escluse, sui problemi sostanziali del rinnovo del contratto».

TENTA IL SUICIDIO mentre guida l'auto

Ascoli Piceno, 1

Un parrucchiere di Novara, ha tentato di uccidersi mentre stava dirigendosi, in auto, al proprio paese natale nel Meridione: è stato fermato dai carabinieri mentre, semisvenuto, guidava pericolosamente. L'uomo, ingeriti barbiturici, si era tagliato le vene dei polsi. E' stato ricoverato nell'ospedale di Grottamare. Si tratta di Giovanni Lo Cascio, di 43 anni, il quale dopo aver violentemente litigato con una donna la quale vive con lui, a Novara, ha deciso di abbandonare ogni attività nella città piemontese e di tornare al paese.

Al volante della propria «850 coupè», è partito diretto al Sud; oltrepassata Grottamare, si è fermato nei pressi del ponte sul fiume Tesino e ancora in preda a grave sconforto per la lite avuta, ha ingerito numerose compresse di tranquillanti, quindi, con un temperino si è inciso i polsi. Rimessosi al volante, il Lo Cascio ha invertito la marcia; nell'attraversare Grottamare, è stato scorto dai carabinieri mentre con la vettura stava sbandando. Trasportato all'ospedale gli sono state praticate varie trasfusioni di sangue; il ferito è stato dichiarato fuori pericolo. La donna con la quale il parrucchiere aveva litigato — avvertita telefonicamente — si è subito recata all'ospedale dove i due si sono riconciliati.

INCENDIO A URBINO nel Palazzo ducale

Pesaro, 1

Un incendio nello storico Palazzo ducale di Urbino ha causato il crollo di alcuni metri quadrati di tetto: tegole e travi sono rovinati sulla sottostante stanza a lato dei torricini, di fianco alla nota facciata del Laurana.

Il materiale precipitato non ha causato danni a persone: il locale, di solito, è affollato da bambini e studenti. I danni non sono stati ancora valutati.

Sul «Partito unico della sinistra»

POLEMICA LETTERA di Santi ad Amendola

Roma, 1

Tra i comunisti e la sinistra socialista è sorta una polemica riguardo il cosiddetto «Partito unico della sinistra». Il settimanale «Astrolabio» ha pubblicato una lettera inviata da Santi ad Amendola. «Io — scrive Santi — non ti critico perchè tu hai combattuto le tesi politiche di Ingrao, ma per la posizione negativa da te presa nei confronti delle giuste esigenze di Ingrao in fatto di democrazia interna e contro la vieta concezione del partito monolitico. un errore politico il tuo e una grande occasione perduta».

«Ma davvero — chiede Santi — voi comunisti avete paura di un voto di maggioranza o di minoranza?».

Il passo del discorso pronunciato da Amendola al comitato centrale del PCI che ha maggiormente deluso Santi è quello relativo al senso di «noia» provato per le lunghe discussioni in seno alla commissione per le tesi. «Questa noia — scrive Santi — finisce fatalmente per generale fastidio, irritazione, disprezzo per le minoranze».

Santi afferma che l'ultimo comitato centrale del partito comunista e il discorso di Amendola hanno segnato una grave battuta d'arresto circa le prospettive del partito unico.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il comandante Ribari (a sin.) mentre riceve dal Ministro della Marina Mercantile Spagnolli l'annuncio della sua conferma al comando della «Raffaello», ormai prossima a salpare

IL MINISTRO SPAGNOLLI IN PERSONA NE HA DATO NOTIZIA AL COMANDANTE

OSCAR RIBARI AL COMANDO DELLA «RAFFAELLO» CHE RIPARTE

A Genova l'inchiesta sul sinistro si è conclusa - La responsabilità è di un incauto marinaio
Non è stato messo in opera dal Cantiere San Marco il famigerato termometro dell'olio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 1

Oscar Ribari torna in plancia sulla «Raffaello» e prenderà il mare sulla rotta del Nord Atlantico, il prossimo 6 dicembre, nonostante abbia superato da poco i limiti di età. La lieta comunicazione gli è stata data personalmente questa sera, a Roma, dal Ministro per la Marina mercantile sen. Spagnolli nello studio nel quale il comandante era stato convocato. Nel dare all'anziano ufficiale lo annuncio, il Ministro si è detto sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la marineria italiana, dei Sindacati della gente di mare, della società armatrice e dell' opinione pubblica, «che vedono nel comandante Ribari un ufficiale valoroso e responsabile».

Il comandante Ribari ha ringraziato il Ministro per «il dono» — così lo ha definito — che gli è stato fatto e ha affermato che il suo ritorno a bordo della «Raffaello» sarà fonte di gioia anche per tutto il personale navigante dell'unità». Quest'ultimo, come è noto, aveva firmato una petizione affinchè a Ribari fosse affidato il comando del nuovo transatlantico almeno ancora una volta.

Per Oscar Ribari la riabilitazione è dunque completa in ogni senso, indiscutibile. Confidiamo che fra breve lo sia anche per i costruttori della nave. E' un discorso sul quale abbiamo trovato allineati ormai molti genovesi. Non è un mistero che l'inchiesta condotta dal comandante della Capitaneria, generale Di Sabato, è da giorni conclusa e che gli atti relativi sono attualmente allo esame a Roma. Quando saranno resi di pubblico dominio, emergerà evidente la assoluta estraneità del cantiere triestino costruttore all'avaria. Lo ha scritto persino un quotidiano di Genova, e qualche giorno dopo, ad onta di una smentita che nulla smentiva, la notizia è stata ripresa anche dal massimo organo economico nazionale.

Che cosa accadde in realtà il quel pomeriggio del 31 ottobre scorso in pieno Atlantico? Da chi era stato messo quel termometro e come si era svitato? Il comandante fece bene a tornare indietro? Soltanto al terzo interrogativo è stato esaurientemente e favorevolmente risposto sino ad ora. Agli altri due cercheremo di rispondere noi, senza far nomi, come vuole la correttezza, in attesa che sia la commissione a dare lo avallo ufficiale.

Il Cantiere San Marco non aveva inserito alcun termometro nelle condutture dell'olio dei turboalternatori. E' un fatto accertato. Soltanto in fase costruttiva dell'apparato propulsore si può presentare l'opportunità di controllare la temperatura dell'olio in quel punto che, si noti, è immediatamente precedente ai raffreddatori dell'olio. Pertanto, in fase di prove di velocità, il cantiere ne avrebbe collocato uno, eventualmente, in un punto successivo. Ma ciò non è stato fatto. Risulta inequivocabilmente che a Trieste i turboalternatori sono arrivati senza quello strumento, e che esso non è stato impiegato fino al momento in cui la nave è stata consegnata alla società armatrice.

Come si sia trovato successivamente in opera, e perchè si sia poi trattato di un termometro anonimo, inserito per di più in una guaina in bronzo e di tipo differente da quelle in ferro usate negli altri alternatori, starà al comunicato ufficiale farcelo sapere. Sappiamo che non si è svitato da solo, ed è nota anche la persona che ha materialmente dato origine all'avaria. Lo ha dichiarato alla Commissione d'inchiesta ed è stata assunta a verbale. In precedenza, i tecnici avevano cercato di vedere se le vibrazioni avessero potuto provocare lo svitamento progressivo del termometro. E' risultato che nemmeno svitandolo manualmente, fino alla penultima filettatura, il termometro poteva saltare.

Scartata quindi questa possibilità, era necessario trovare una responsabilità umana. E l'artefice materiale, per quanto involontario, ha raccontato come ha agito. Il macchinista di garanzia dei Cantieri non era presente e non aveva impartito — nè avrebbe potuto farlo — alcuna disposizione in tal senso. Di fronte alla realtà dei fatti, anche coloro che avevano cercato di addossare la responsabilità dell'avaria ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, hanno mutato avviso. Solo ci si domanda perchè si lasci trascorrere tanto tempo senza restituire ai costruttori della nave quel prestigio che peraltro non risulta minimamente scalfito dai fatti. Fatalità ed errore umano, comprensibile anche se non giustificabile, hanno fermato la maestosa corsa sull'Atlantico dell'ammiraglia bis; non difetto di costruzione.

Nessuno vuol fare «pollice verso», nè ha il diritto di farlo, specie in questa fase postistruttoria del caso. Bisogna però togliere ogni ombra di dubbio sull'operato di chi ha profuso ingegno, energie e fatiche per realizzare una nave che ha dimostrato con i fatti di non esser nata male. La gente di mare, mentre attende serenamente le conclusioni della inchiesta, si rallegra nell'apprendere che una nave, presentata come un gioiello della nostra marineria, non ha affatto deluso.

La «Raffaello» è ormai pronta a riprendere il mare. L'avaria è stata completamente riparata ed in questi giorni — a partire da oggi — si iniziano i collaudi delle apparecchiature sostituite, con una spesa che dovrebbe aggirarsi sui trecento milioni. Indubbiamente il costo complessivo del sinistro può essere fatto ascendere a oltre un miliardo, tenendo conto di tutte le spese annesse e connesse, con l'armo della nave, il trasbordo dei passeggeri e i mancati viaggi. Saranno le Compagnie assicuratrici a procedere ad una valutazione più precisa e a far fronte agli impegni. Sia la Società «Italia» che i CRDA erano regolarmente assicurati, e sotto questo profilo non deriverà alcun danno a nessuna delle due aziende. Resta il danno morale. Per i Cantieri adriatici, i fatti parlano chiaro. Per la Società armatrice il comportamento del Comandante triestino e dell'equipaggio, dopo l'avaria, è stato superiore ad ogni elogio. Quella della «Raffaello» è stata una dura prova alla quale tutti avrebbero fatto volentieri a meno, ma dalla quale quasi tutti gli uomini escono riabilitati.

Italo Orto

LA «CARAVELLA D'ORO» al comandante Ribari

Genova, 1

La giuria del Premio «Caravella d'oro», dedicato quest'anno ai «benemeriti del mare», ha assegnato il premio al comandante Oscar Ribari, della turbonave «Raffaello».

Ecco la motivazione: «Ormai alla vigilia di concludere una carriera trascorsa per oltre quarant'anni sul mare, non ha esitato a rischiare un passato di esperta ed indiscussa capacità marinara, affrontando il peso di una decisione che poteva risultare estremamente impopolare, pur di garantire la sicurezza delle persone e dei beni affidati alla sua unica responsabilità».

Un'altra «caravella d'oro» è stata assegnata anche allo scrittore Vittorio G. Rossi, al cav. del lav. Tito Neri, il quale ha creato una grande società di recuperi navali e al giornalista genovese Italo Sillotti.

ESTRAZIONE DI PREMI per Buoni del Tesoro 1968

ROMA, 1 — Alla Direzione generale del Debito pubblico si è svolta la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1968. Il premio da lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 694.851. I quattro premi da lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri: 226.486, 1.494.395, 1.494.872 e 1.984.534. I venti premi da lire 1 milione sono stati assegnati ai Buoni numeri: 65.006, 333.233, 418.701, 555.111, 592.047, 783.588, 890.572, 972.926, 994.378, 1.012.478, 1.049.125, 1.073.904, 1.212.200, 1.270.428, 1.377.584, 1.451.539, 1.690.923, 1.734.076, 1.734.563 e 1.880.810.

«ACCORDIAMO IL NOSTRO PERDONO E VI CHIEDIAMO IL VOSTRO PERDONO»

MANO TESA DEI VESCOVI DI POLONIA VERSO I FRATELLI CRISTIANI TEDESCHI

L'iniziativa presa alla vigilia del Millennio della Fede - Per la prima volta si affronta con pacata sincerità il problema della controversa linea di confine dell'Oder - Neisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Una notizia che circolava stamane negli ambienti conciliari ha trovato conferma ufficiale: l'Episcopato polacco ha inviato lettere in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo alle 61 Conferenze episcopali della Chiesa cattolica per esortare i Vescovi tutti a partecipare con la preghiera alla conclusione delle solenni celebrazioni per il millennio della fede cattolica in Polonia che si terranno nel prossimo maggio: le lettere contengono anche un invito generale ai Vescovi perchè vogliano assistere di persona al solenne rito di chiusura che si terrà a Czestochova, nel celebre santuario della Madonna.

L'iniziativa ha suscitato vivo interesse e costituisce, sia pure indirettamente, una tacita conferma alle voci secondo le quali il Papa stesso, nel prossimo maggio, si recherebbe in Polonia. Altro motivo di interesse è costituito dal testo della lettera che i prelati polacchi, con a capo il Cardinale Wiszinski, hanno fatto pervenire ai Vescovi tedeschi: in essa per la prima volta si fa chiaro riferimento al problema dei confini e cioè alla questione dei territori dell'Oder Neisse che la Repubblica di Bonn rivendica e che costituiscono un punto di attrito e di incomprensione tra le due Nazioni.

In Germania alcune voci cattoliche e altre della Chiesa evangelica si sono levate da qualche tempo a sostenere soluzioni «riparatorie» e, quindi, praticamente favorevoli alla Polonia: tuttavia il problema resta di non facile soluzione nei suoi aspetti politici e in quelli religiosi. Per quanto si riferisce a questi ultimi è da considerare che, attualmente, in quei territori vi sono soltanto degli amministratori apostolici polacchi che non sono tuttavia Vescovi «sede piena» con tutti i diritti giurisdizionali.

La Santa Sede, dal canto suo, secondo una prassi vigente da moltissimi anni, non intende per ora creare delle Diocesi e attende, prima di prendere decisioni, che la controversia sia risolta sul piano internazionale.

E' significativo, comunque, che in questo scorcio del Concilio Ecumenico, la questione sia affrontata a livello episcopale. Il messaggio dei Vescovi polacchi, di 12 pagine, si apre con l'invito alle cerimonie per il millennio e traccia la storia della Chiesa e dello Stato in questi mille anni sottolineando anche le strette connessioni fra i popoli tedesco e polacco nelle diverse fasi storiche e l'importanza che tali rapporti hanno avuto nel campo culturale e religioso.

Dopo un riferimento ai danni e alle sciagure arrecate alla Polonia dall'ultimo conflitto il messaggio prosegue: «Dopo tutto ciò che è avvenuto nel passato non c'è da meravigliarsi che l'intero popolo polacco si trovi cra sotto la pressione di un elementare bisogno di sicurezza e consideri ancora con diffidenza i suoi più prossimi vicini all'Occidente. Questo atteggiamento è, per così dire, il problema della nostra generazione e, Dio ce lo conceda, scomparirà con la buona volontà e deve scomparire...».

Nel messaggio si legge ancora «il peso che grava sui nostri rapporti reciproci è ancora greve e viene accresciuto da quello che è il problema più spinoso di questa vicinanza, il confine occidentale polacco sull'Oder-Neisse è, come noi ben comprendiamo, per la Germania un frutto estremamente amaro dell'ultima guerra di annientamento in massa, insieme ai lutti dei milioni di fuggiaschi e tedeschi espulsi (per ordine delle potenze interalleate vincitrici — Potsdam '45). Una gran parte della popolazione aveva abbandonato questi territori per timore davanti al fronte delle truppe russe ed era fuggita verso Occidente.

«Per la nostra patria — continua il documento — che a causa degli eccidi in massa, usciva dal conflitto non come vincitrice ma indebolita fino all'estremo limite, è questo un problema di esistenza e non un problema di "più grande spazio vitale"; e si pensi che si è voluto comprimere un popolo di oltre 30 milioni di abitanti nello stretto corridoio di un "governatorato generale" dal 1939 al 1945, senza territori occidentali; ma anche senza territori orientali dai quali, nel 1945, milioni di polacchi hanno dovuto affluire nei territori occidentali della Posnania».

Il messaggio dice ancora ai «cari fratelli tedeschi» che la elencazione di quanto è accaduto non deve essere considerata come un atto di accusa, ma una giustificazione: «Noi sappiamo — prosegue — come grandi parti della popolazione tedesca per anni hanno dovuto subire la sovrumana pressione esercitata dal nazionalsocialismo sulle coscienze, conosciamo le terribili sofferenze interiori alle quali furono sottoposti i Vescovi tedeschi per citare soltanto i nomi dei Cardinali Faulhaber, von Galen, Preysing: sappiamo dei martiri della Rosa Bianca, dei combattenti della Resistenza del 20 luglio, sappiamo che molti laici e religiosi sacrificarono la loro vita, migliaia di tedeschi condivisero, come cristiani e comunisti, nei campi di concentramento la sorte dei nostri fratelli polacchi. E ora noi, malgrado una situazione gravata in modo quasi disperato dal passato, proprio da questa situazione, venerabili fratelli, rivolgiamo a voi l'appello: cerchiamo di dimenticare. Nessuna polemica, nessuna ulteriore guerra fredda, ma l'inizio di un dialogo come oggi viene sollecitato dovunque dal Concilio e dal Papa Paolo VI».

Nell'ultima parte il documento contiene una esortazione al dialogo sul piano pastorale «per conoscersi meglio» ed un invito perchè i «pastori del popolo tedesco partecipino alla celebrazione del millennio della Polonia cristiana sia con un invito, sia con una speciale giornata commemorativa». La lettera dopo un ringraziamento anche ai «fratelli evangelici tedeschi che cercano di trovare soluzioni alle nostre difficoltà» così conclude: «Vi tendiamo la mano nei banchi del Concilio che volge alla fine, accordiamo il nostro perdono e vi chiediamo il vostro perdono. E se voi Vescovi e Padri conciliari tedeschi accoglierete fraternamente la nostra mano tesa, soltanto allora potremo con tranquilla coscienza festeggiare in Polonia, in modo cristiano, il nostro millennio».

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo quasi sereno; da domani pomeriggio tendenza a peggioramento per il sopraggiungere di una nuova perturbazione da Nord-Ovest. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare, localmente intensa, con possibilità di isolati rovesci. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo molto nuvoloso con brevi rovesci temporaleschi. Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al centro e al Sud. Venti: di direzione variabile; altrove deboli o localmente moderati intorno Ovest. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 4; Verona —3, 7; Trieste 4, 8; Venezia 0, 7; Milano —3, 8; Torino —4, 10; Genova 5, 14; Bologna 0, 8; Firenze —1, 8; Pisa —1, 9; Ancona 6, 12; Perugia 2, 8; Pescara 5, 14; L'Aquila 2, 8; Roma 3, 13; Campobasso 3, 7; Bari 9, 16; Napoli 7, 14; Potenza 4, 6; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 14; Palermo 12, 14.

I RETROSCENA DEL «GIALLO» DI SARONNO

Per centomila lire ha ucciso l'ex amica

Due cambiali che la donna non aveva pagato sono state l'assurdo movente del truce delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

Luciano Zafferoni, il meccanico cinquantaquattrenne, che ieri sera ha ucciso a Saronno con due coltellate l'ex «entraineuse» Luisa Bartoluzzi, di 25 anni, per tutta la giornata odierna ha continuato ad affermare di non ricordarsi il perchè dell'assassinio e i fatti che precedettero le due tremende coltellate.

I fatti sono noti. Luisa Bartoluzzi ieri pomeriggio, accompagnata da un «cliente», si era recata a Saronno e si era fermata in un bar, proprio di fronte alla piccola officina dello Zafferoni, per bere qualcosa. Ad un certo punto nel locale è entrato il meccanico il quale vista la Bartoluzzi uscire nel cortile per evitare una discussione nel locale, è ritornato nella sua officina per prendere un coltello. Cosa sia successo con precisione non è dato sapere. Secondo la versione dello Zafferoni, questi avrebbe preso il coltello solo per minacciare la donna. Nel cortile le avrebbe detto: «Se non mi dai i soldi, ti ammazzo». E la mondana, con un gesto di sfida, avrebbe aperto il cappotto dicendo: «Va bene, fa pure».

Le indagini hanno appurato che Luciano Zafferoni è un uomo di carattere irascibile e sovente trascende nella violenza. Proprio per il suo carattere, la moglie lo aveva abbandonato da diversi anni, portando con sè i quattro figli. Rimasto solo a Saronno, aveva continuato a lavorare nella piccola officina, sciupava il suo denaro con le donne; una delle sue «preferite» era appunto la Bartoluzzi.

Costei aveva fatto naufragare il matrimonio per la sua ambizione; decisa a «sfondare», aveva abbandonato il marito e aveva trovato lavoro come «entraineuse» in un night club di Sesto San Giovanni, poi lentamente era scivolata lungo la china del vizio. Poco tempo fa, aveva subito un incidente d'auto, ed era rimasta in ospedale per oltre un mese.

Dimessa, la Bartoluzzi si era trovata nella necessità di far fronte al pagamento dell'affitto, alle rate dei mobili e della macchina. Così si era rivolta allo Zafferoni, il quale in più riprese le aveva prestato complessivamente centomila lire, pretendendo due cambiali. La donna non aveva potuto pagare e gli effetti erano andati in protesto.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato fermo con qualche contenuta irregolarità in chiusura. L'ulteriore spinta rivalutativa conseguita dalla quota ha determinato una nuova tensione nei corsi dei titoli guida durante l'apertura, con rialzi significativi per le Fiat, per i saccariferi e per le Italgas. Vendite di realizzo hanno in seguito rallentato il movimento al rialzo dei corsi, mentre la attività risultava ancora intensa. Lo assorbimento delle offerte non è mai venuto a mancare sui valori a larga base azionaria. In chiusura, mentre questi valori hanno realizzato ulteriori anche se moderati progressi, qualche contenuta correzione si è avuta per le Falck, Mira Lanza, Pirelli & C., Terme Acqui e Molini Certosa. Discrete plusvalenze denunciano ancora le Compagnia Milano priv., le due Ledoga, Ossigeno, gli ex elettrici del gruppo Edison, Bonifiche Ferraresi, Châtillon, i lanieri, Unione Manifatture, Ginori, Amiata, Italcementi e Rumianca. Intonazione migliore di martedì nel reddito fisso con qualche residuo contrasto tra le parastatali. Sempre ferme e richieste le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 128.000.000; obbligazioni 936.000.000; azioni n. 2.453.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (103,70); Red. 3,5% 99,70 (—); Ric. 3,5% 88 (87,65); Ric. 5% 99,30 (98,90); Trieste 5% 99,40 (99,10); Rif. Fond. 5% 99 (98,85).

Buoni del Tesoro: 1966 100,425 (100,50), 1966 (sett.) 100,425 (100,45), 1968 101 (101,20), 1969 100,80 (100,95), 1970 100,85 (101,05), 1971 101 (101,05), 1973 101 (100,975), 1974 100,85 (100,875).

Alimentari: Certosa 2368 (2400), Distillerie 2330 (2310), Eridania 2600 (2587), Es. Molini 1290 (—), Motta 11.850 (11.800), Romana Z. 176 (176,50).

Assicurativi: Ass. Generali 92.700 (91.990), Ass. Milano 25.090 (25.000), Ass. Milano priv. 15.140 (14.850), Ass. Torino 6500 (6360), Ass. Torino priv. 4475 (4430), Incendio 8849 (8720), Fond. Vita 19.350 (19.200), L'Assicuratrice 68.700 (—), Ras 38.160 (38.000).

Bancari: Mediob. 67.200 (68.475).

Chimici: Anic 1309 (—), Brioschi 16.750 (—), Caffaro 195 (189), Gas Napoli 655 (—), Erba 6900 (6850), Erba priv. 5020 (5000), Italgas 1151 (1144), Iniz. Ind. Com. 3000 (—), Ledoga ord. 3080 (3025), Ledoga priv. 3350 (3290), Liquigas 198 (196), Mira Lanza 38.450 (38.550), Ossigeno 1385 (1350), Pibigas 82,50 (82), Rumianca 1650 (1630), Saffa 5370 (5350), Sarom 936 (954).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2625 (2620), Emiliana 2138 (2098), Magneti 904 (893), Marelli 670 (661), Orobia 2289 (2258), Sip 2474 (2455), Tecnomasio 1480 (1470), Terni 589 (589,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3200 (3210), Bastogi 1880 (—), Breda 3360 (3349), Finelettrica 1282 (1278), Finmare 431 (432), Finsider 853,25 (849,50), Generalfin 940 (931), Gim 4000 (3980), Invest 3220 (3201), Italpi 2380 (2351), La Centrale 9151 (9101), Pirelli & C. 3395 (3415), Safep 123,50 (124,50), Sifir 1160 (1150), Sme 2325 (2310), Stet 2570 (2565), Sviluppo 1859 (1855).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1949 (1940), Beni Stabili 2910 (2900), Bonifiche 668 (652), Co. Ge. 6565 (6550), Imm. Roma 479 (479,75), Sagi 1420 (—), Iniz. Edilizia 2120 (2115), Milano Centr. 29.995 (30.000), Risanamento 6100 (6051), Silos Genova 3000 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 845 (—), Fiat 2004 (1991), Fiat priv. 1768 (1740), Nebiolo 598 (592), Olivetti 2290 (2264), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3570 (3670), Acciaierie Falck priv. 3656 (3700), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 1488 (1480), Lissa-Viola 728 (716), Italsider 1054 (1045,50), Magona 1005,50 (1004), Metalli 3785 (3750), M. Amiata 11.890 (11.751), Montecatini 1674 (1655), Montesponi 720 (712), Siele 8555 (8520), Trafilerie 670 (660).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5690 (5430), Cotonificio Cantoni 14.900 (14.850), Val Ticino 17,75 (—), Olcese 642 (634,50), Cucirini 6670 (6625), Stampati 2406 (2395), Cascami Seta 4125 (4100), Fisac 270 (—), Lanerossi 2859 (2800), Gavardo 1585 (1550), Scotti 102,50 (—), Linificio 633 (628), Marzotto priv. 1931,50 (1931), Rossari 18.050 (—), Rotondi 21.500 (21.000), Man. Tosi 2270 (—), Pacchetti 409 (404), Snia Viscosa 3917 (3928), Snia priv. 3170 (3150), Bernasconi 1100 (—), Tilane 171 (172), Un. Manif. 29.400 (28.900).

Diversi: Alto Veneto 1655 (1670), De Ferrari 1025 (—), Baroni 9 (7), Cart. Binda 41.850 (41.715), Cart. Burgo 14.780 (14.750), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 5044 (5010), Cer. Pozzi 186 (182), Cer. Ginori 545 (528), Ciga 3750 (3760), Acque Potab. 875 (—), Edison 2363 (—), Eternit 4500 (—), Italcementi 14.550 (14.420), Cond. Acqua 466 (465), Rinascente 281,50 (279,25), Rinascente priv. 218,50 (217), Mondadori priv. 2529 (2525), Pirelli S.p.A. 3060 (3050), Rejna 1020 (—), Ses (ex Sarda) 3990 (—), Sges (ex Seso) 1630 (1635), Smeriglio 116 (115,25), Terme Acqui 7000 (7100).

TRIESTE

Mercato su basi ferme con ulteriore spinta in progresso per la maggioranza delle voci. Buone plusvalenze si riscontrano nelle Fiat, Anic, Pirelli, Viscosa priv., Catini, eccetera. Ferme Bastogi, Finmare, Assicuratrice, Viscosa ord., Immobiliare e i locali. Affari per vendite di realizzo. Contrastato il reddito fisso. Titoli trattati azioni n. 4.125.

Finmare 435 (—), Ass. Generali 92.700 (91.900), Ras 38.150 (38.000), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3925 (—), Italsider 1054 (1046), Cantieri 255 (—), Ampelea 7000 (—), Fiat 2004 (1990), Fiat priv. 1776 (1735).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso in ascesa, al termine di una seduta particolarmente animata. Nel corso di contrattazioni attivissime, sono stati scambiati blocchi molto importanti di azioni grazie soprattutto all'attività degli speculatori. Al tempo stesso i titoli guida hanno registrato una sostanziale ripresa. Alcuni sperimentati osservatori sono apparsi perplessi di fronte al massiccio interesse mostrato in Borsa per la generalità dei titoli. Uno dei motivi, secondo gli esperti, va cercato probabilmente nelle notizie secondo cui il Presidente Johnson è preoccupato per la ascesa dei prezzi al consumo e intenderebbe consultarsi con i suoi consiglieri economici a causa della apparente minaccia di inflazione. I titoli, come è noto, vengono acquistati da molti investitori per opporre un argine alla tendenza inflazionistica. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10.150.000 contro i 9 milioni di martedì: la cifra è la più alta dal 29 settembre, quando vennero scambiate 10.610.000 azioni. L'indice A.P. è sceso a 352,9 con una perdita di 3 cents.

LONDRA

Scarsi gli acquisti e chiusura al ribasso. Gli operatori sono restii a comprare a causa del continuo calo dei titoli registrato in questi ultimi giorni. Un altro fattore negativo è stato la relazione dell'Istituto nazionale per le ricerche economico-sociali, che ha fatto rilevare che l'Inghilterra probabilmente non riuscirà a risolvere il deficit della bilancia dei pagamenti neanche nel 1966.

PARIGI

Per la quarta giornata consecutiva i valori francesi hanno mantenuto buone disposizioni. Tutti i settori sono bene orientati. Fra i valori distintisi: Citroen, Nouvelles Galeries, Printemps, C.G.E., Shell Française, Petroles BP, Progil, Rhone-Poulenc, Creusot. Fra i valori stranieri, quelli italiani hanno confermato i buoni orientamenti della precedente seduta. Resistenti i valori americani, in ribasso quelli tedeschi, inglesi, belgi. Irregolari i petroli internazionali. Transazioni sul mercato dell'oro: 6,68 milioni di franchi (contro 5,70 di martedì), lingotto 5.560, napoleone 45,70 (45,50).

IN PUNTA DI PENNA

Scuse al Padre Dante

Io suppongo, o Padre Dante, che tu possa dichiararti abbastanza soddisfatto dei grandi onori che il mondo, e particolarmente l'Italia, ti stanno tributando per il settimo centenario della tua nascita. Insigni studiosi pubblicano i risultati di lunghe ricerche sull'opera tua, i contributi a nuove interpretazioni di punti controversi del tuo poema non si contano più. Congressi affollatissimi si tengono un po' dovunque e la tua grandezza ne risulta sempre accresciuta. Insomma, a settecent'anni da quando emettesti il primo vagito, tu giganteggi ancora sopra di noi, e sei una prova splendente dell'immortalità dello spirito, del suo perenne trionfo sulla corruzione della materia. Noi ti ringraziamo perchè, oltretutto, sei nato per dimostrare questa sublime verità agli scettici e ai materialisti alla moda.

Gradiremmo però sapere che cosa pensi di talune manifestazioni di questa universale reverenza. Se, per esempio, hai gradito che il tuo volto scarno e duramente segnato apparisse sui francobolli da 500 lire emessi dalla nostra Amministrazione postale, e che hanno suscitato un così ardente interesse dei filatelici. Ho sotto gli occhi un quotidiano che pubblica una fotografia di una lunga «coda» di persone, disciplinata da agenti di P.S., che pazientemente attendono, non precisamente per amor tuo, il turno per adire lo sportello dietro cui l'impiegato porge i bramati e dentellati rettangolini, previa consegna del controvalore.

Molte scorte sono state subito «bruciate» e sono destinate alle collezioni; ma un imprecisabile numero di francobolli sarà pure incollato su buste e plichi semplici o «raccomandate», e la tua immagine sarà — con un secco colpo — calcata dal timbro di annullamento. E quali impensate e strane deformazioni assumeranno allora i lineamenti del genio più conosciuto nel mondo?

Ma questo è ancora poco. Le tue fattezze sono state riprodotte su un contingente di monete del valore anch'esse di 500 lire. Non più di fronte, ma di profilo. E questo profilo è, come d'obbligo, non meno duramente sagomato, con un naso la cui punta si sforza (peraltro invano) di raggiungere il livello del sottostante labbro superiore; la parte inferiore del volto rivela non scarse tracce di prognatismo. Eri proprio così Padre Dante? E quella corona di alloro che in verità non cingesti mai (ah, quel «cappello» che non prendesti nè sul fonte del tuo battesimo nè altrove!) l'avresti proprio desiderata con bacche visibili e con dieci fronde disposte quasi a stella proprio nel mezzo della fronte? In verità, non posso crederlo, per quanto non possa esserne sicuro.

Oso invece dichiararmi certo di un altro fatto. Che tu, pur avendo apprezzato l'intento di renderti omaggio invitando molta gente a contemplarti, non hai potuto gradirlo per la sede in cui la tua effigie è stata incisa; come non hai potuto gradire che la tua figura a mezzo busto fregiasse (già da molti anni prima del centenario) i biglietti da diecimila lire, sia pure affiancata — in filigrana — da Michelangelo e Galileo. Tu che hai sempre mostrato il tuo disprezzo per il denaro, sterco del demonio, ed hai aspramente ripreso quanti ne avevano l'avidità e la libidine; tu che non hai esitato, nel canto diciottesimo del «Paradiso», a rampognare per bocca dell'Aquila il Papa Giovanni XXII che concupiva l'immagine del Battista impressa sul fiorino, l'onnipotente moneta di Firenze, non puoi esser lieto che il tuo volto «macro», recante i segni dell'immane fatica che ti costò il Poema cui pose mano e cielo e terra, figuri su una moneta d'oggi, ancorchè frutto di una ricorrenza sette volte centenaria. E perciò noi, ancora avvolti nel fango dell'aiuola che — così spesso per colpa del vile denaro — ci fa tanto feroci, umilmente te ne chiediamo perdono.

Raccomandati e «commendatori»

E' sperabile che non sia sfuggita ai lettori di questo quotidiano (e degli altri che l'hanno riportata) l'importanza di una notizia datata da Palermo, 1.o novembre. Vi si legge che il prof. Girolamo Bellavista, docente di procedura penale presso quell'Ateneo, ha fatto affiggere all'albo un'energica diffida per ammonire gli studenti a non farsi «raccomandare».

Poichè non abbiamo avuto il vivo piacere di leggere il manifesto nel suo testo integrale, ne riferiamo qui la parte apparsa sulla stampa, e che, riteniamo, ne costituisce il centro — per così dire — di gravità: «Con la prossima sessione di febbraio pubblicherò l'elenco dei "raccomandati" al fine di evitare un malcostume divenuto insopportabile. E poichè la remora di cui sopra avrebbe valore morale rimanendo perciò rivolta a una minoranza sensibile di destinatari, si avvertono i candidati "raccomandati" che procederanno al sorteggio di sei tesi sulle quali sosterranno l'esame, invece delle tre solite dei non raccomandati».

Tutti coloro che amano la giustizia in sè, nella scuola e dovunque, non potranno che esser lieti di queste parole e desiderarne l'integrale attuazione. Ma essi (e sono molti più di quanti non si possa pensare) saranno assai più soddisfatti se il lodevole gesto sarà sempre più largamente imitato: e se, accanto al nome dei «raccomandati», sarà reso di pubblica ragione, con affissione all'albo della scuola (o università) quello dei «raccomandatori». I quali, per l'occasione, potranno esser definiti (siano o meno insigniti di tale grado cavalleresco) anche «commendatori». I buoni conoscitori della lingua italiana sanno, infatti, che questa parola, in un'accezione rara ma di legittimo uso, può anche significare «colui che raccomanda».

Edoardo Gennarini



La principessa Marie Cecilie di Prussia, pronipote dell'ultimo imperatore tedesco Guglielmo II, si sposerà il 4 dicembre con il duca Friedrich von Oldenburg

CINQUANT'ANNI DALLA GRANDE GUERRA: LA TERZA BATTAGLIA DELL'ISONZO

Nuovo furore sul Carso dal San Michele al San Martino

Sul quadrante della storia batte l'ora della Terza Armata - Invano le ondate grigioverdi aggrediscono con rabbia leonina i baluardi nemici - Risultati minimi pagati a caro prezzo

Non erano passate quarantotto ore dalla cessazione della lotta sul fronte della II Armata (29 settembre), e già Cadorna impartiva gli ordini per la ripresa dell'offensiva in tutto il settore isontino: terza battaglia dell'Isonzo, la più cruenta di tutte le battaglie combattute dall'Esercito italiano nel 1915. Le prime due ci erano costate complessivamente 60 mila uomini; nella terza ne perdemmo altri 67 mila, di cui quasi 11 mila caduti.

A distanza di cinquant'anni, chi guardi obiettivamente a quei giorni non può non provare un senso di sgomento per le inutili carneficine con le quali Cadorna si intestardiva a cercare una vittoria che tutto indicava come impossibile. Le due precedenti offensive non erano riuscite ad intaccare le linee che la natura stessa offriva al nemico, e sulle quali esso aveva ulteriormente potenziato i propri apprestamenti difensivi; le terribili siepi di ferro spinoso erano divenute più frequenti e più larghe; le trincee nemiche erano aumentate, secondo una successione di linee parallele.

Da parte nostra era aumentata l'artiglieria: 1500 pezzi nel solo settore isontino. Ma se si pensa che gli anglo-francesi, su un tratto di fronte corrispondente per lunghezza a questo nostro settore, disponevano di oltre 4500 bocche da fuoco, e che vani erano stati finora gli sforzi delle loro 66 Divisioni contro lo schieramento tedesco, non si comprende come Cadorna sperasse in una vittoria con i suoi soli 1500 cannoni ai quali — a differenza degli Alleati, che di munizioni ne avevano a non finire — si imponeva, con le nostre poche riserve, l'economia dei colpi. Noi avevamo la arma bianca, le pinze, i tubi di gelatina. E il cuore.

In agosto e in settembre era diluviato, le trincee s'erano trasformate in pantani nei quali i nostri poveri fanti, rosi dai pidocchi, rimanevano per settimane intere immersi nel fango. Accadeva pure che il terreno antistante fosse sparso di cadaveri in decomposizione, la cui vista rattristava i Grigioverdi, e il cui lezzo ammorbava l'aria. Di più, erano comparse le malattie: seimila casi di tifo esantematico e oltre settemila di colera, dei quali più di quattromila mortali. Ai disagi fisici e morali si aggiungeva, nei nostri soldati, l'angosciosa sensazione di essere carne da cannone, mandata all'inutile macello, chè nel pensiero di qualsiasi combattente il concetto della battaglia vittoriosa è strettamente connesso a quello dell'avanzata.

Francia e Inghilterra, dopo la recente offensiva nell'Artois e nella Champagne, conclusasi con un nulla di fatto, attendevano tempi e occasioni migliori per attaccare di nuovo. Cadorna non poteva attendere. Lui doveva attaccare, ostinatamente, caparbiamente, inutilmente. Non vedeva che l'Isonzo e Trieste, e basta. Non credeva ad una offensiva del nemico verso il Trentino, e trascurava di assicurarsi una solida linea sugli Altipiani che gli evitasse sorprese da quella parte. Non temeva di deprimere l'esercito e la nazione con una nuova ecatombe senza risultati apprezzabili, malgrado fosse evidente l'impossibilità, almeno per il momento, di concludere qualcosa contro la Austria.

Pianto di rabbia

Con la terza offensiva sullo Isonzo, Cadorna si proponeva di raggiungere Tolmino e Gorizia, rispettivamente con la II e con la III Armata. In quest'ultima l'XI Corpo d'Armata, logoratosi nei sanguinosissimi assalti al San Michele, era stato sostituito col XIV. A mezzogiorno del 18 ottobre scoccò l'ora x: dal Rombon all'Adriatico, lungo un fronte di quasi 100 chilometri, entrarono in azione i nostri 1500 cannoni. Durò tre giorni il fuoco dell'artiglieria, poi, la mattina del 21, mezzo milione di uomini si saltarono di nuovo alla gola. Nella notte precedente la II Armata era stata rinforzata con l'VIII Corpo d'Armata, incuneatosi fra il IV e il II.

Una sorpresa da far piangere di rabbia, attendeva i Grigioverdi quando balzarono dalle trincee e andarono all'attacco: i tre giorni di fuoco della artiglieria non avevano sconvolto i reticolati nemici, i varchi non erano aperti, e gli austriaci avevano avuto il solo disturbo di starsene al sicuro nelle ben costruite trincee, aspettando che l'uragano passasse. Ora erano là, al riparo dei loro apprestamenti difensivi, e non avevano che da incrociare il fuoco sui nostri poveri fanti, aggrappati a quei reticolati maledetti, ostinati a volerli superare ad ogni costo. Ben 14, furono le medaglie d'oro al valor militare conferite nella sola giornata del 21 ottobre.

Nella zona del Monte Nero, il 90.o reggimento fanteria della brigata «Salerno» conquistava un trinceramento sulle falde del Merzli, mentre gli alpini s'impadronivano di tutto il costone Sud-orientale e i fanti del 119.o puntavano verso la cima del monte Rosso. Davanti a Santa Maria e a Santa Lucia, le implacabili sentinelle di Tolmino, le brigate «Bergamo» e «Valtellina» continuavano invece a sacrificarsi invano, imbevendo di nuovo sangue quelle alture.

Nell'ansa di Plava, la linea austriaca aveva per caposaldi il villaggio di Globna, Quota 383 e il villaggio di Zagora. La brigata «Firenze» (127.o e 128.o fanteria) mosse alla conquista di Globna, la brigata «Forlì» (43.o e 44.o) puntò su Quota 383, mentre la brigata «Ravenna» (37.o e 38.o) attaccò le trincee di Zagora. In posizione dietro l'alta cresta formata dal Cuk, dal Vodice e dal Kobilek, le batterie austriache aprirono il fuoco sulle tre colonne d'assalto, già falciate da nidi di mitragliatrici. Per giorni e giorni le tre brigate si batterono accanitamente, senza poter avanzare, senza voler retrocedere; finalmente, il 26 ottobre, la «Ravenna» occupava il trincerone di Zagora e il 120.o fanteria, all'ala sinistra, penetrava con impeto nelle fortificazioni di Globna: in nemmeno una settimana, le tre brigate avevano perduto 1800 soldati e 72 ufficiali.

Sulla destra dell'Isonzo, fra il Sabotino e il Podgora, operava la 4.a Divisione, investita in pieno dal tiro dell'artiglieria austriaca. Le ondate all'assalto venivano falciate implacabilmente, altre seguivano ed erano falciate a loro volta, senza poter arrivare alle trincee nemiche. Tuttavia, dopo tre giorni, le truppe della 4.a riuscirono a impadronirsi della linea a mezza costa del Sabotino, ma allorchè gli austriaci passarono al contrattacco i nostri erano talmente stremati e ridotti di numero, che dovettero ripiegare. Quei tre giorni di sangue sul Sabotino costarono alla 4.a Divisione — comandata dall'eroico generale Fara, Medaglia d'Oro della guerra di Libia — la perdita di oltre 3000 uomini.

Tiro concentrato

Terza battaglia dell'Isonzo: è l'ora della III Armata. L'Armata del Duca d'Aosta — la sola delle Armate italiane che non avrebbe conosciuto alcuna sconfitta e sarebbe passata alla storia della Grande Guerra col nome di «Invitta» — già si era portata con onore nelle due precedenti offensive: ma è nella terza, che essa comincia ad assumere una sua particolare fisionomia; è nella terza battaglia dell'Isonzo, che i fanti del Duca cominciano a meritarsi la gloriosa definizione che di essi darà un giorno il loro augusto comandante: «Invincibili come i legionari di Roma, umili e grandi come i martiri di Cristo».

Il 21 ottobre tutta l'Armata si scagliò in avanti, risalendo le balze insanguinate del San Michele, del San Martino, del monte Sei Busi, delle alture di Selz e di Monfalcone. Sul San Michele il XIV Corpo d'Armata attaccava da ogni parte le quattro cime; alla sinistra, lo 86.o fanteria penetrava fra le rovine di Peteano e costringeva il nemico a sloggiare; al centro, la brigata «Piacenza» arrivava fino a un vertice, ma doveva poi retrocedere, restando però disperatamente aggrappata alle balze inferiori, mentre le brigate «Catanzaro» e «Bari» innaffiavano col loro sangue i reticolati stesi davanti a Bosco Cappuccio; alla destra, fra il San Michele e il San Martino, la brigata «Alessandria» conquistava dopo dura lotta un trinceramento avversario.

Alla destra del XIV, fra il San Michele e il Sei Busi, agiva il X Corpo d'Armata. Qui i fanti della brigata «Bologna» conquistavano la Trincea delle Celle e la Trincea dei Razzi, mentre la brigata «Savona» (15.o e 16.o reggimento) avanzava bene sul monte Sei Busi. Successivi contrattacchi nemici, in forze, costringevano purtroppo i Grigioverdi ad abbandonare le posizioni raggiunte, fatta eccezione per la Trincea delle Celle, rimasta in parte nelle nostre mani. Nei giorni successivi, la conquista di questa trincea veniva estesa per un buon tratto, e veniva occupata anche la Trincea delle Frasche: in questa azione il 32.o fanteria «Siena» perdeva un illustre combattente: Filippo Corridoni, in tempo di pace fervente sindacalista, al quale veniva conferita la medaglia d'oro. Era andato all'assalto al canto di inni patriottici e venne colpito a morte mentre, ritto con suprema audacia sulla trincea nemica appena raggiunta, gridava: «Vittoria! Viva l'Italia!». Tre sole ore rimase la brigata «Siena» nella trincea conquistata: investita da un concentramento di tiro dell'artiglieria austriaca, subì perdite tali che dovette abbandonarla.

Davanti a Vermegliano, a Sud del Sei Busi, si batteva molto bene la brigata «Acqui» (17.o e 18.o fanteria): qui cadde da eroe il sottotenente Ugo Polonio, di Trieste, appartenente alla luminosa schiera degli irredenti, accorsi volontari a combattere per la loro città.

L'ultima settimana di ottobre si dovettero sospendere brevemente le operazioni di entrambe le Armate: era necessario raccogliere i cadaveri, sgomberare i feriti; le truppe esauste dovevano riordinarsi. Dopo un paio di giorni si ricominciò. Davanti a Plava, l'eroica brigata «Pavia» si immolò giorno per giorno senza riuscire ad espugnare Quota 383: i morti cadevano sui morti, ma agli spalti nemici era impossibile giungere. Miglior sorte ci arrise a Zagora: si arrivò al villaggio, si combattè fra le rovine, non ci fu pietra, si può dire, che non fosse arrossata di sangue, ma alla fine esso rimase nelle nostre mani.

Nuovo furore sul Carso, dal San Michele al San Martino. Il costone di Quota 197 cadde nelle mani della nostra 29.o Divisione, la 30.a espugnò alcuni baluardi sottostanti alle cime. Successo del 1.o reggimento bersaglieri alla Trincea delle Frasche, conquistata dopo un assalto impetuoso: anche qui però il solito concentramento d'artiglieria costrinse i fanti piumati ad abbandonare la posizione raggiunta.

Come le precedenti, anche la terza battaglia dell'Isonzo finì senza risultati concreti. Era il 4 novembre. Dei 67 mila uomini che Cadorna fece pagare all'Italia per questa battaglia, fra morti, feriti e dispersi, 42 mila appartenevano alla III Armata. Risultato zero, o poco meno, agli effetti pratici nell'andamento della guerra. Non inutili però i sacrifici, nel campo del valore militare, al cospetto della Storia, che è la Suprema Corte atta a giudicare uomini, fatti e nazioni. Un uomo tutt'altro che tenero nei confronti dell'Italia, il maresciallo tedesco von Hindenburg, diceva in quei giorni: «Al valore dello esercito italiano, ogni rispetto».

Fabio Giraldi



L'americana «Enterprise», la più grande nave da guerra del mondo, si è unita alla flotta che sta operando nel Vietnam

JOHANN MORITSCH SI E' INSERITO NELLA TRADIZIONE MEDICA VIENNESE

È caduto per la scienza al posto di combattimento

Aveva dedicato tutta la sua attività a un tipo raro ma letale di encefalite che attacca specialmente boscaioli e taglialegna

Vienna, dicembre

Profonda emozione ha suscitato nella capitale danubiana ed in tutti gli ambienti scientifici europei, la morte di un medico illustre, anche se ancora giovane: il dott. Johann Moritsch, direttore dello Istituto di igiene dell'Università di Vienna. Il Moritsch, infatti, è morto sul posto di combattimento, al servizio della umanità, attaccato inesorabilmente da quel «virus» che era riuscito ad isolare e che si apprestava a sconfiggere.

Ricercatore di grande esperienza e già ben noto negli ambienti medici internazionali, egli aveva dedicato la sua attività scientifica alle indagini su un raro ma letale tipo di encefalite: l'encefalite da acaro. Portato da un acaro del legno, questo morbo attacca specialmente boscaioli, taglialegna, ecc., ma può colpire anche individui che si recano nei boschi senza alcuna volontà aggressiva nei confronti degli alberi.

Il Moritsch, nonostante il pericolo, aveva raccolto presso lo Istituto di igiene di Vienna numerose colonie di questi terribili acari, riuscendo ad isolarne il «virus». Si riteneva — e certamente era — già abbastanza avanti nei suoi esperimenti di laboratorio, anche se non era ancora riuscito a trovare un «antivirus» capace di debellare la letale infezione cerebrale.

Improvvisamente, l'11 ottobre scorso, il prof. Moritsch si accorgeva di essere stato attaccato dal male. Subito si sottoponeva ad un intervento operatorio, che era effettuato da un'altra notissima personalità della scienza medica viennese, il prof. Herbert Kraus, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università. Purtroppo la soluzione chirurgica — anche se l'intervento è stato perfetto — non ha dato i risultati che si speravano; ormai il «virus» aveva già compiuto la sua atroce vendetta.

Il nome di Johann Moritsch va ora ad aggiungersi a quello dei tanti studiosi che, attraverso il tempo, con la loro attività, e con le loro ricerche hanno dato lustro alla Facoltà di medicina dell'Università di Vienna, permettendole di conquistare una posizione di grande prestigio. Continua, in tal modo, una luminosa tradizione che ha avuto i suoi massimi rappresentanti in Gerhard van Swieten, medico di Maria Teresa e fondatore della prima Scuola di medicina viennese (e è doveroso anche ricordare lo italiano Garelli, medico di Carlo VI); in Johann Peter Frank, creatore della medicina legale; in Gregor Mendel, lo scopritore dell'ereditarietà; in Sigmund Freud, padre della psicanalisi; in Theodor Billroth (l'amico di Brahms e di Hugo Wolf) maestro della chirurgia intestinale; in Ignaz Philipp Semmelweis soprannominato «il salvatore delle madri»; in Wagner-Jauregg (la cui immagine è, forse, la più nota per essere riportata sulla carta moneta) titanico lottatore contro il gozzo e il cretinismo; in Hermann Nothagel, internista e neurologo, il quale soleva ripetere che «soltanto un buon uomo può essere un buon medico».

Come accadde per Guido Holzknecht, pioniere delle applicazione radiologiche in medicina e inventore del cronometro radiologico, e per tanti altri studiosi e ricercatori ai quali la fama ha arriso in modo diverso ma caduti ugualmente nell'adempimento del proprio dovere, oggi la scienza ha imposto un altro sacrificio ed ha ucciso il prof. Moritsch. E' un avvenimento che riempie di tristezza, anche se sono queste le vittime che onorano la umanità.



Theodor Billroth, uno dei più insigni rappresentanti della scuola di medicina viennese

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO



Presepe peruviano

Macchu Picchu era una formidabile città degli Incas, costruita tra le giogaie delle Alpi peruviane, sulle pendici pressochè inaccessibili del monte omonimo che domina la profonda gola dell'Urubamba, un tributario del Rio delle Amazzoni. Il paesaggio è d'imponenza fantastica, quasi sospeso tra cielo e terra. Macchu Picchu sfuggì ai conquistadores spagnoli e fu così che soltanto nel 1911 rivelò le sue grandiose rovine. Fortificazioni e mure gigantesche, santuari e piazze, palazzi e zone residenziali stanno lì a testimoniare l'alto grado raggiunto dalla civiltà incaica. In questo scenario di granito è incastonato il settimo presepio che compare sui francobolli vaticani per celebrare la solennità del Natale. Come alcuni dei precedenti, anch'esso s'ispira all'ecumenismo nell'accettazione della cultura dei vari popoli che interpretano secondo la propria visione i misteri del cristianesimo. In tal modo questo presepio ci si presenta ben diverso da quello tradizionale: nella notte andina, sotto le falde del Macchu Picchu, adorano il Bambino una Vergine dalle lunghe trecce e un San Giuseppe senza barba e indossante il poncho; attorno stanno immoti i pastori indios e i lama, il prezioso animale della cordigliera sudamericana che qui ha preso il posto del bue e dell'asinello.

I tre francobolli (lire 20, 40 e 200) usciti una settimana fa, sono opera della miniaturista Dabrowska e dell'incisore Colombati, essendo stampati in calcografia. Obiettivamente non si può parlare di piena riuscita. E' da dire anzitutto che la scena manca di rilievo, di profondità e quindi non rende il paesaggio in cui è stata ambientata. Il disegno è scarsamente nitido, dominato com'è dal colore che tende a bloccare a macchia (il secondo lama è quasi invisibile). Infine, il rosso del «20 lire» è forse troppo violento rispetto alla tonalità del bruno e del verde. Con la firma della Dabrowska e di Colombati erano usciti dal Poligrafico lavori di più alta perfezione.

Questa serie natalizia chiude l'anno filatelico vaticano, ossia per l'anno in corso non sono previste altre emissioni, nemmeno in concomitanza con la solenne chiusura del Concilio ecumenico fissata, com'è noto, per l'8 dicembre; la celebrazione filatelica dell'avvenimento è stata rinviata al prossimo anno. Questo almeno secondo le indiscrezioni, perchè le Poste vaticane sono eccessivamente riservate per quanto riguarda i programmi filatelici, mentre da ogni parte si auspica una maggiore «apertura» d'informazione.



LA «BOPHILEX» CONFERMA IL BOOM FILATELICO

E' stata una lieta sorpresa imbattersi in un bel manifesto di Trieste all'ingresso della «10.a BOPHILEX», nel medioevale palazzo di re Enzo a Bologna. Esso annuncia una importante manifestazione filatelica internazionale, che avrà svolgimento dal 23 al 26 aprile del prossimo anno con mostra e convegno commerciale. Il comitato organizzatore, presieduto dall'ing. Gianni Bartoli, ha già fatto un buon lavoro. All'iniziativa, della quale non possono sfuggire anche le finalità turistiche, hanno assicurato il loro appoggio vari enti cittadini, per cui vi sono tutte le premesse per la sua felice riuscita. L'esposizione e il convegno troveranno ospitalità alla Stazione marittima. Queste le primizie che si possono dare con la comparsa dei primi manifesti. Da qui alla fine di aprile ci separano cinque mesi, nei quali si avrà modo di seguire a tutto agio gli sviluppi e la crescita della manifestazione, alla quale è da augurare l'appoggio concorde e fattivo di tutti i circoli e le associazioni filateliche di Trieste.

Ritorniamo ora alla «BOPHILEX» dalla quale l'interesse cittadino ci aveva per il momento distolti. La annuale rassegna bolognese ha ripetuto in scala maggiore il successo degli scorsi anni. Molto ricca ed interessante la mostra in tutti i settori: antico, moderno e tematico. A sua volta il convegno ha richiamato un vero follone sia per numero di commercianti che per afflusso di compratori. Presenti tutti i grossi calibri del commercio filatelico nazionale nei numerosi «stands», il grandioso salone del Palazzo del Podestà non era in grado di contenere tutti gli altri, i medi, i piccoli e quelli che le malelingue chiamano i «magliari» della filatelia. Il volume di affari realizzato nel corso dei tre giorni a cavallo di domenica scorsa, resta come sempre un mistero.

Per quanto riguarda le quotazioni, esse hanno confermato la persistente tendenza al rialzo di fronte alla quale ci si chiede, senza trovare risposta: fino a quando? e fino a quanto? Di fronte a questo sconcertante fenomeno rialzista sono in molti a scuotere la testa. C'è un fatto però che fa da contravveleno all'insinuante pessimismo, che cioè nessuno sembra disposto a disfarsi del materiale in possesso.

Per fare qualche cifra, è da dire che con riferimento alle quotazioni del «Sassone», la collezione Repubblica, da settembre a novembre, è passata da 450 mila lire a 570 mila, con un aumento del 27 per cento; quella del Vaticano dai 2 milioni 800 mila ai 3 milioni 500 mila, con un aumento del 25 per cento, e del quasi 100 per cento rispetto al settembre 1964. In particolare, la Democratica è scattata da 42.500 a 47.500, la serie Risorgimento da 32 mila a 40 mila, la Repubblica Romana da 42.500 a 52.500, la Radiodiffusione da 27.500 a 30 mila. Il 205 Gronchi rosa da 65 mila è balzato a quota 100 mila (500 volte il valore facciale in quattro anni!). Nella Vaticana, il Pontificato di Giovanni XXIII, sempre negli ultimi tre mesi, è passato da 50 mila a 80 mila (più 80 per cento); il Pontificato di Paolo da 9.500 a 15.500 (più 60 per cento). E a conclusione segnaliamo che la «Provvisoria» ha raggiunto il milione e mezzo (valore facciale nel 1934: lire 13,05)!

M. L.

Centenario spagnolo

Agli amatori dei francobolli a soggetto filatelico la Spagna offre tre «pezzi» molto interessanti e di egregia fattura a celebrazione del centenario dei primi francobolli spagnoli con dentellatura e a due colori, usciti il 1.o giugno 1860. La serie celebrativa riproduce tre di questi valori classici, che recano in un ovale l'effigie della regina Isabella II, la quale, come la regina Vittoria in Inghilterra, diede l'avvio alla storia filatelica della Spagna nel 1850, due anni dopo la comparsa del penny black.

C'era una volta

Sei briosi e suggestivi racconti sono illustrati in altrettanti francobolli che compongono la serie «Caritas 1965» del Lussemburgo. Quest'anno la consueta emissione di beneficenza si preannuncia molto brillante con movimentati disegni e ricchezza di colori, tra i quali farà spicco l'oro. Come abbiamo detto, i sei francobolli (franchi 22,50 più 7,50: la sovratassa è destinata alle opere sociali del Paese) costituiscono una collana di fiabe e di racconti appartenenti alla tradizione e alla letteratura popolare del Lussemburgo e vanno così ad arricchire le collezioni intonate al «c'era una volta...». La serie uscirà il 6 dicembre; essa merita una più ampia illustrazione. La faremo.





Giornata del francobollo

Si celebra domenica in tutta Italia l'annuale «Giornata del francobollo». Il valore da 20 lire che sarà emesso nella ricorrenza, riveste una particolare importanza, perchè finalmente la filatelia italiana ripara con esso a una grave dimenticanza, quella di aver finora ignorato la realizzazione dell'Autostrada del Sole. La vignetta, come si vede nella riproduzione, rappresenta un sole stilizzato che fa da sfondo alla sagoma geografica dell'Italia, sulla quale è ben visibile il tracciato della Autostrada da Milano a Napoli. Il francobollo è stampato in 20 milioni di esemplari. una così alta tiratura è resa necessaria dalla elevata richiesta per la corrispondenza natalizia. E' da osservare che questo sarà l'unico francobollo commemorativo disponibile da 20 lire (tariffa corrispondente a quella per le cartoline con non più di cinque parole).

Nell'occasione gli sportelli filatelici disporranno di un annullo speciale oltre a quello consueto per il primo giorno di emissione. A Trieste, tra le altre manifestazioni, al Circolo ferrovieri sarà allestita un'ampia mostra giovanile, alla quale parteciperanno più di trenta ragazzi. Ad essa si affiancherà una rassegna riservata agli adulti di carattere europeo con la partecipazione di espositori stranieri; essa però non avrà valore competitivo, ma soltanto significato morale. Le mostre saranno aperte sabato dalle 18 alle 20 e nella giornata di domenica.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRISI DEI MAGAZZINI GENERALI

Tutte le forze sindacali unite in difesa del porto

Come per la tutela della nostra industria navale decisa un'azione comune delle tre organizzazioni

Un avvenimento di rilevante importanza nella storia della attività sindacale triestina è stato registrato ieri, nell'ambito dei tentativi che si stanno facendo per scongiurare il pericolo che si addensa sui Magazzini Generali. Come già i due sindacati di categoria sono riusciti da qualche tempo a trovare una base comune per difendere la sopravvivenza del cantiere San Marco, così ieri sera le organizzazioni sindacali della CISL, della Camera confederale del lavoro e della CGIL hanno dimostrato, molto opportunamente, unità di intenti per salvare i Magazzini Generali e risollevare le sorti del nostro porto.

Tre organizzazioni sindacali una volontà unica, tesa allo stesso fine, pur mantenendo il pieno rispetto di autonomia tra le organizzazioni. L'unione fa la forza, si afferma: con questo assioma si sono allineati ieri sera i tre sindacati, nel corso dell'assemblea, alla Stazione marittima, dei dipendenti i Magazzini Generali. E quanto importante e atteso fosse questo incontro lo si è potuto constatare dall'eccezionale affluenza degli interessati. Erano presenti, per la CCdL Novelli e Tommasini, per la CISL Battellini e Prevosti, per la CGIL Calabria, Muslin e Sellan: ognuno ha illustrato la situazione per la parte di sua specifica competenza, con particolare riguardo al rinnovo dell'accordo contrattuale, scaduto il 31 ottobre scorso.

Un comunicato ufficiale e unitario sui risultati dell'assemblea di ieri sera verrà emesso oggi; ma fin d'ora le tre organizzazioni sindacali sono seriamente intenzionate, in ogni modo, a sbloccare una situazione che minaccia progressivamente di aggravarsi.

Una nota positiva, per esempio, si può avere proprio dal problema che più da vicino interessa i dipendenti dell'azienda portuale: il rinnovo del contratto. Da parte dei dirigenti i MM.GG. è stata avanzata una richiesta di sospensiva per un periodo di tre mesi. I sindacalisti hanno voluto dimostrare la loro buona volontà nell'accedere alla sollecitazione, anche se non in questa forma. E' stato stabilito, più precisamente, un aggiornamento delle trattative, con la piena libertà di riconvocare le parti al momento che, secondo i sindacati, sarà ritenuto più opportuno, fatto salvo, naturalmente, il principio della decorrenza del nuovo contratto dal 1.o novembre.

Giustamente, infatti, si è osservato che il problema dei Magazzini Generali va inquadrato in quello più vasto di tutto il porto, al quale sono direttamente interessate varie altre categorie: quelle, cioè, che dal porto traggono linfa vitale per i loro commerci e le loro industrie. Il senso di responsabilità dei sindacalisti si traduce, anche e soprattutto, nella volontà di esaminare il problema generale del porto triestino assieme agli altri enti e gruppi.

Anche questo è un particolare assolutamente da non sottovalutare, perchè è ovvio che le trattative per il rinnovo dell'accordo non possono rappresentare un problema a sè stante, ma si ricollegano a quello più generale del nostro emporio. Prima, infatti, si devono rimuovere le barriere e le remore che ostacolano tuttora la adozione dei provvedimenti indispensabili al risanamento dei Magazzini Generali.

In questo senso, naturalmente, l'assemblea si è pure espressa, concedendo la fiducia ai suoi rappresentanti, e facendo proprie le istanze avanzate. Prima fra tutte, ormai urgentissima, la decisione in sede governativa (che tuttora si attende) di un contributo straordinario che valga a sanare, perlomeno, il deficit pregresso della azienda portuale.

Richieste per il San Marco alla Commissione Difesa

Alla Commissione Difesa della Camera l'on. Bologna ha svolto un ordine del giorno sul servizio di leva ed ha sollecitato commesse per naviglio militare al Cantiere San Marco.



(«Giornalfoto»)

Sono cominciati ieri i preparativi per la fiera di San Nicolò; a tarda sera in viale XX Settembre già si delineava il volto della tradizionale sfilata di bancarelle lunga un chilometro

LA FIERA DI SAN NICOLÒ

Ben trecento bancarelle schierate lungo il Viale

Più che doppio il numero delle domande di partecipazione presentato quest'anno

Saranno ben 300 quest'anno le bancarelle che esporranno la loro variopinta e allegra mercanzia lungo il viale XX Settembre per la tradizionale fiera di San Nicolò. La sfilata si apre oggi per chiudersi il 9 dicembre. Gli espositori locali saranno una cinquantina; numerosissime invece le adesioni giunte da ogni parte d'Italia e quest'anno anche dall'estero (Austria, Germania): talmente si è diffuso nel mondo del commercio ambulante il richiamo della nostra simpatica fiera. Anzi, stavolta sono pervenute alla locale Associazione per il piccolo commercio oltre 600 richieste di partecipazione; un vero record. Se tutte le domande fossero state accolte, la sequenza delle bancarelle si sarebbe snodata lungo l'intero viale, fino alla via Bonomo; e forse anche tale spazio sarebbe risultato infine insufficiente. Perciò, per contenere la «sfilata» nel solo tratto fra i portici di Chiozza e piazza Volontari Giuliani, sono state respinte — per la prima volta — centinaia di domande d'iscrizione.

Ad avvenuto sorteggio dei posti assegnati agli espositori, che entro ieri a mezzogiorno avevano presentato le loro domande, sin dalla tarda mattinata — portatisi in viale con i loro attrezzatissimi carretti, furgoncini, camion e addirittura autotreni — hanno cominciato a rizzare i chioschi.

Anche stavolta, si può anticipare, saranno presenti vari venditori di tappeti persiani — uno stand ne presenterà di autentico valore — di berretti di pelo e pellicce, di decorativi quadri artigianali a olio. Interessante sarà la partecipazione delle ceramiche di Bassano e di Nove, dei cristalli di Murano e dei vetri di Empoli, dei ferri battuti toscani; numerosi i coralli e le conchiglie di Napoli.

Attrazioni per i «grandi». Per il divertimento dei bambini: giocattoli, dolciumi, zucchero filato. Come ogni anno vi saranno numerose «novità»: stavolta i tappeti sardi, chincaglierie cinesi, casalinghi brevettati. Da oggi, per un'intera settimana, il Viale trasformato in un'allegra passerella di mille occasioni da regali, curiosità luci animazione.

Tassì contro un palo sulla strada di Muggia

Un tassì proveniente da Muggia e diretto in città è andato questa notte a schiantarsi contro un palo che sorregge la rete aerea della filovia. Nell'incidente avvenuto verso l'una e mezzo tra Famei e il cantiere Felszegi, il conducente dell'auto pubblica è rimasto seriamente ferito e la vettura ha riportato danni molto ingenti.

Il ferito, Silvio Marussi, di 52 anni, abitante in via Segantini 1, ha riportato un trauma cranico con ecchimosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana. Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 13.37 e tramonta alle 1.09 di domani.

Ieri: temperatura massima, 8 minima, 3,8; pressione mb. 1012,2, in aumento; calma di vento; cielo sereno; umidità 65 per cento; mare calmo, con temperatura di 12,2.

Maree: alta alle 5.30, con cm. 30 sopra il l. m., alle 17.18 con cm. 2 sotto il l. m. e alle 5.54 di domani con cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 12.36 con cm. 13 e alle 22.42 con cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel 93.395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta) tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

UNA LETTERA AL «PICCOLO»

Pieraccini riconferma la sua venuta a Trieste

Sarà esaminato dal Ministro del Bilancio anche il problema del Cantiere San Marco

Viene ufficialmente riaffermato attraverso il nostro giornale l'impegno del Ministro del Bilancio on. Pieraccini di venire nella nostra città per parlare ancora dei Cantieri nel quadro di un esame globale e approfondito dei problemi dell'economia triestina.

Ne dà notizia con una lettera al nostro Direttore il capo dell'ufficio stampa del Ministero del Bilancio e della Programmazione. Come è noto, l'on. Pieraccini sarebbe dovuto venire a Trieste lunedì scorso per insediare, anche nella nostra città, come ha fatto a Venezia, il comitato per la programmazione regionale, ma il Ministro del Bilancio, dal quale era atteso nell'occasione anche un intervento chiarificatore sulla sorte del San Marco, non è giunto. Da qui rinnovate apprensioni e vivaci proteste che si sono manifestate e al Consiglio comunale e, in sede sindacale, con uno sciopero delle maestranze del Cantiere. Ed ecco che i necessari chiarimenti vengono ora forniti alla cittadinanza con la seguente lettera:

«Signor Direttore, ritengo necessario chiarire ai triestini attraverso il suo giornale alcuni punti sul rinvio della visita del Ministro Pieraccini a Trieste. Tengo a sottolineare l'espressione «rinvio» in quanto di questo si tratta, perchè per urgenti impegni di Governo l'on. Pieraccini è dovuto rientrare a Roma da Venezia senza proseguire per Trieste così come era sua intenzione. Comunque tengo a ribadire il suo impegno di venire nella città giuliana quanto prima.

«Ed ora passiamo alla sostanza della visita del Ministro, lasciando da parte alcune interessate e demagogiche interpretazioni. Verrà a Trieste per esaminare i problemi della economia triestina i quali richiedono appunto un esame globale ed approfondito. In questo quadro si parlerà anche dei Cantieri a proposito dei quali l'on. Pieraccini tiene nuovamente a precisare che non solo non è stata presa alcuna decisione, ma che tutto il problema è all'esame di un'apposita commissione interministeriale, trattandosi di materia non di diretta competenza del Ministero del Bilancio ma che interessa vari Ministeri, dunque tutto il Governo. Naturalmente proprio come vuole la logica ed il metodo della politica di piano i sindacati sono stati e saranno chiamati a dare il loro ocntributo.

«Nel ringraziarla per l'ospitalità, le invio cordiali saluti. Alberto La Volpe».

Il più potente costruito sinora

Montaggio alla F.M.S.A. di un «Diesel» d'eccezione

Alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA è in fase di montaggio il motore principale della motocisterna «Warwick Fort» varata il 30 ottobre scorso nel Cantiere di Monfalcone. Si tratta del motore più potente costruito sinora dalla Fabbrica Macchine ed è del tipo Diesel CRDA - Fiat a 2 tempi semplice effetto, costituito da 10 cilindri del diametro di 900 mm., sovralimentato a mezzo di quattro turbosoffianti azionati dai gas di scarico.

Il motore svilupperà alle prove una potenza normale di 21 mila CV a 122 giri il minuto primo e supererà in sovraccarico i 23.000 CV. Le sue dimensioni d'ingombro sono: metri 20,5 nel senso della lunghezza, m. 10,9 in altezza e m. 6,5 in larghezza.

Il peso totale del motore, completo dei suoi accessori essenziali, è di 880 tonnellate circa, il solo albero a manovelle, pesa circa 160 tonnellate.

Il motore è particolarmente adatto per l'impiego di nafta da caldaie ed è dotato di un banco di manovra indipendente, sistemato su apposito copertino la cui strumentazione permette di effettuare qualsiasi manovra e controllo del motore e dei suoi ausiliari principali.

Interrotta per un guasto l'erogazione dell'acqua

Rubinetti asciutti fuori stagione, nella giornata di ieri.

Il guaio è stato provocato da un improvviso guasto alle tubature dell'acquedotto principale di Aurisina, che hanno un diametro di mezzo metro. L'incidente si è verificato nel tratto fra Grignano e Santa Croce, all'altezza della Tenda Rossa, dove il terreno ha improvvisamente ceduto, provocando la spaccatura della tubazione, a una profondità di tre metri e mezzo. Fin dalle prime ore della mattina, i tecnici e gli operai dell'Acegat sono stati impegnati nei lavori di riparazione, per ripristinare quanto prima l'indispensabile servizio della fornitura d'acqua.

Il danno poteva ritenersi riparato poco prima delle 19, per cui, dopo le necessarie manovre in rete, l'erogazione normale dell'acqua è avvenuta verso le 23.

INCERTEZZA PER MIGLIAIA DI ASSISTITI

Minaccia di estendersi il fronte della battaglia farmacisti-INAM

Altri enti mutualistici verranno coinvolti se oggi non si registrerà alcun fatto nuovo

La battaglia delle ricette sta divampando in tutta la sua crudezza. I farmacisti triestini hanno ieri dato inizio alla loro azione — che si dicono decisi a portare a termine positivamente — perchè la richiesta avanzata da anni venga finalmente accolta. Questo è infatti il loro intendimento, che dovrebbe concretarsi con la possibilità, da parte degli assistiti dell'INAM, di servirsi anche presso tutte le farmacie private, oltre a quelle di proprietà dell'istituto, come avviene quasi esclusivamente ora.

La situazione è grave, indubbiamente, perchè a farne le spese sono proprio gli assistiti di quell'istituto, i quali da ieri devono pagare i medicinali che vengono prelevati nelle farmacie private. La serietà della situazione, comunque, è attenuata dalle disposizioni prese dalla direzione provinciale dell'INAM; infatti questa ha disposto che, per il ritiro dei medicinali, gli assicurati possono sempre rivolgersi alle farmacie dell'istituto, situate in viale XX Settembre 4, piazza Oberdan 2 e via San Giacomo in Monte 18, oltre a quella della Cassa Marittima Adriatica, in largo Piave 2; queste farmacie, naturalmente, continuano il servizio dell'erogazione dei medicinali in forma diretta, e perciò senza alcun pagamento.

Nell'eventualità che gli assistiti dall'INAM ritenessero, per ragioni di distanza, di urgenza o altre plausibili, di presentare le loro ricette presso le farmacie private (e perciò dovessero essere assoggettati al pagamento in proprio), avranno diritto al sollecito rimborso da parte della sede dell'istituto. La richiesta di rimborso — si ricorda ancora da parte dell'INAM — deve essere effettuata mediante la sola presentazione (sia nella sezione territoriale sia a mezzo corrispondenza) della ricetta, purchè risulti il nominativo di chi ha diritto e il relativo domicilio; sulla ricetta dovranno risultare inoltre il timbro e il nome della farmacia, il prezzo praticato e, per le specialità medicinali, la relativa fustella.

Altra acqua sul fuoco della vertenza viene gettata inoltre dall'accettazione, da parte degli stessi farmacisti, dell'invito loro rivolto dal medico provinciale, perchè le farmacie della periferia venissero autorizzate a «spedire» le ricette come fatto finora. Si è già detto che l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia ha aderito all'intervento del dott. Scerrino; ma tale impegno dovrebbe durare ancora nella giornata odierna. Se entro oggi, infatti, nessun fatto nuovo verrà a modificare la situazione, da domani anche le farmacie periferiche si adegueranno all'azione di tutte le altre, racchiuse nei limiti della cinta urbana.

Un aggravamento della situazione, quindi, al quale contribuisce la decisione, confermata nella giornata di ieri, di estendere l'assistenza farmaceutica indiretta (verso pagamento dei medicinali, cioè) anche agli altri enti mutualistici. Essi non c'entrano affatto con la vertenza INAM-farmacisti, e questi ultimi si rendono conto per primi dell'assoluta estraneità degli altri enti alla «battaglia delle ricette». Sempre se entro oggi non si dovessero registrare delle novità, da domani verranno considerate inoperanti anche tutte le convenzioni con i principali enti nazionali, quali l'INADEL, lo ENPDEDP, l'ENPALS e lo ENPAS ferrovieri. Un'azione di carattere dimostrativo, soprattutto, ma dalle conseguenze che potrebbero rivelarsi ben gravi. Il disagio fra gli assistiti si acuirebbe, mentre — per quanto riguarda gli assicurati dell'INAM — maggiormente affollate si rivelerebbero le tre farmacie dell'istituto.

I cittadini, in questo caso, si trovano tra l'incudine dell'INAM e il martello dei farmacisti, chè la vertenza è ristretta unicamente fra l'Istituto nazionale assicurazione malattie e i titolari di farmacia. E questi affermano di non voler ulteriormente attendere una soluzione che stenta da lungo tempo a venire. Affermano, anche, che la loro azione si svolge su un piano perfettamente legale, in quanto i medicinali in assistenza diretta vengono normalmente consegnati soltanto in base a una particolare convenzione bilaterale tra le farmacie e l'ente interessato. A Trieste — si fa notare — tale convenzione con l'INAM non esiste, per cui si considera legittimo che le farmacie private, allo scopo di smuovere l'inerzia delle autorità centrali, neghino l'assistenza diretta, che tacitamente finora avevano accordato.

Una presa di posizione che non dovrebbe lasciare alcun dubbio sul pensiero della Camera confederale del lavoro, è stata assunta ieri da quel sindacato. In un comunicato, infatti, si informa di aver rinnovato l'invito alle autorità per un intervento energico nei confronti dei farmacisti. Dicendosi vivamente preoccupata per il disagio che deriva ai lavoratori e alle loro famiglie la CCdL osserva che, in base alle disposizioni emanate dal Ministro all'interno, il medico provinciale «è autorizzato a emettere apposite ordinanze, in base alle quali viene fatto obbligo a un congruo numero di farmacie di spedire le ricette dell'INAM attenendosi alle norme convenzionali, per tutto il periodo dell'«agitazione». La Camera del lavoro, infine, mentre non può non riconoscere «con simpatia» le misure adottate con encomiabile sollecitudine dall'INAM «per fronteggiare le dannose conseguenze dell'agitazione, intende sottolineare la caratteristica di servizio pubblico espletato dalle farmacie, le quali gestiscono in esclusiva e per conto dello Stato la vendita dei medicinali».

Anticipato dai benzinai l'orario di chiusura

L'Unione dei commercianti informa che, a cominciare da oggi, l'orario di chiusura serale dei distributori stradali di carburanti e lubrificanti sarà anticipato di mezz'ora.

La vendita dei carburanti e lubrificanti per gli autoveicoli cesserà quindi alle 20 anzichè, come sinora, alle 20.30.

Tale nuovo orario rimarrà in vigore per tutta la stagione invernale.

STATO CIVILE

MORTI: Alberti in Veronese Bruna, a. 57; Cergoli Emilio, a. 79; Ziani Giordano, a. 61; Cozzi ved. Battisti Maria, a. 81; Bellon Ultimo, a. 56; Paris ved. Marampon Beatrice, a. 89; Logoluso Carmina, a. 75; Babuder Carlo, a. 50; Giorgini ved. Pian Olga, a. 78; Mervar Ileana, a. 11.
NATI: 5.

LA SEDUTA STRAORDINARIA DI MARTEDI' PROSSIMO

Voto al Consiglio provinciale sulle ultime volontà della Giunta

All'ordine del giorno il mutuo per il contributo all'EAAS

E' stato notificato ieri ai consiglieri provinciali l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio, confermata per martedì prossimo, con inizio alle ore 18.30. Tale riunione è stata indetta dalla Giunta dimissionaria, affinchè il Consiglio prenda atto della decisione — annunciata dal Presidente dott. Savona immediatamente dopo la votazione nulla sul preventivo di bilancio 1965 — secondo cui la Giunta rassegna appunto il proprio mandato. Nel frattempo, è stato nominato il commissario prefettizio, nella persona del Viceprefetto dott. Miceli, il quale ha già intrapreso l'esame dello schema di bilancio che è stato incaricato di approvare in luogo del Consiglio inadempiente. L'amministrazione provinciale, dunque, è già in crisi e la seduta consiliare di martedì sarà pertanto l'ultima di questa tormentata «legislatura», durata nove mesi soltanto. Nell'occasione della ratifica delle dimissioni della Giunta (la votazione sarà segreta), il Consiglio sarà inoltre chiamato a ratificare tre delibere adottate dalla Giunta nella seduta di lunedì.

La prima delibera riguarda l'appalto del servizio di pulizia nei vari Istituti scolastici dipendenti dalla Provincia; il provvedimento comporta una spesa di quasi 30 milioni di lire. La seconda deliberazione si riferisce alla stipulazione di un mutuo di 80 milioni di lire per la concessione di un contributo, valido per il 1964, per il funzionamento dell'Ente ausiliario di assistenza sociale: proprio la grossa consistenza dell'importo ha determinato di recente la Provincia a denunciare la convenzione con lo EAAS; infatti, l'Amministrazione provinciale lamenta di dover essere l'unico Ente che sovviene alle necessità finanziarie dell'EAAS, benchè dei servizi da questo espletati si avvalgano numerose altre istituzioni, compresa la Prefettura ed il Comune; anzi, la Provincia si è fatta promotrice di un'iniziativa — la quale tarda purtroppo a concretarsi — che consenta il mantenimento in funzione dell'EAAS attraverso la stipulazione di una nuova convenzione, che faccia carico a tutti gli Enti interessati, e non solo alla Provincia, delle spese che sono ingenti: 80 milioni per l'anno scorso. Terza delibera, la spesa di 800 mila lire per l'acquisto di pacchi dono da distribuire ai figli dei dipendenti provinciali per la festa della Befana.

Infine, al Consiglio verrà comunicata una serie di delibere che la Giunta ha adottato di recente avvalendosi dei poteri a lei conferiti dallo stesso Consiglio.

Ieri frattanto il Presidente della Provincia dott. Savona, accompagnato dall'assessore al bilancio dott. Dassovich, è partito alla volta di Sorrento dove parteciperà — domani e dopodomani — ai lavori di una assemblea straordinaria indetta dall'Unione delle Province d'Italia. Sarà svolta in quella sede una relazione — predisposta da un'apposita commissione e successivamente fatta propria dal Consiglio direttivo dell'Unione delle Province di Italia — dedicata al tema: «Le Province nel sistema delle autonomie locali e la programmazione nazionale democratica». Gli argomenti che saranno oggetto di dibattito a Sorrento sono stati toccati più volte dal Consiglio provinciale negli ultimi mesi. In particolare il dott. Savona, già nello scorso luglio, chiudendo il dibattito sul bilancio 1965 aveva illustrato ampiamente le possibilità e le condizioni d'intervento dell'Amministrazione provinciale come elemento di propulsione prima e di realizzazione poi di un piano di sviluppo economico. Più recentemente il dott. Dassovich, chiamato in questi giorni a rappresentare la Provincia di Trieste nel Comitato consultivo per la programmazione economica regionale, aveva illustrato la posizione dell'Amministrazione provinciale rispetto alla necessaria impostazione «programmatica» dei problemi dell'Amministrazione medesima, in riferimento sia all'opportunità dell'istituzione di un collegamento con l'evoluzione economico-sociale del Paese, sia alla fissazione di un ordine di priorità fra i diversi problemi.

GITA A SAPPADA

Date le abbondanti nevicate, le prime gite sciatorie UTAT verranno effettuate a SAPPADA il 5 e l'8 dicembre. Prezzo speciale L. 1.250. Facilitazioni per i gruppi. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Rosamani commemorato da Dompieri a Milano

A Milano, alla presenza del Prefetto dott. Sergio Spasiano, l'avvocato concittadino Sergio Dompieri ha illustrato nella sede del Circolo giuliano dalmata di Milano il vocabolario dei dialetti del compianto professore Enrico Rosamani. Il presidente del circolo milanese, cavaliere del Lavoro dott. Fulvio Bracco, ha ricordato la figura dello scomparso, suo insegnante, leggendo quindi brani di lettere inviategli dal prof. Rosamani. Quindi l'avvocato Dompieri, parlando del vocabolario, ha affermato che esso è stato dedicato dal compianto prof. Rosamani ai 300 mila esuli istriani e che lo si può definire per la sua ricchezza, «una vera e propria enciclopedia». Quindi l'oratore ha narrato come il prof. Rosamani sia riuscito a salvare nel settembre del 1943 nella sua casa di campagna le 36.000 schede del vocabolario, frutto di 40 anni di paziente e meticoloso lavoro, per quindi concludere citando al numeroso ed elegante pubblico presente alcuni dei vocaboli più significativi dell'opera. Successivamente hanno preso la parola l'avvocato Fosco e l'ing. Valerio il quale ha ricordato il suo incontro a Trieste con lo scomparso prof. Rosamani.

LA NOSTRA CITTÀ ALL'AVANGUARDIA

ENCOMIABILE PRIMATO NELLA LOTTA ANTIPOLIO



L'efficacia del manifesto predisposto per la nostra Regione è stata riconosciuta sul piano nazionale

Con la recente cerimonia avvenuta a Roma, si è riaperta la campagna nazionale antipolio, entrando così in una nuova fase, per debellare il temibile morbo. Trieste, sotto questo aspetto, rappresenta un'eccezione, perchè nella nostra città non si è mai avuta una soluzione di continuità: praticamente, quindi, dal 1.o marzo dello scorso anno si è operato ininterrottamente, senza alcuna pausa.

Se il Friuli-Venezia Giulia è stato citato dal Ministro alla Sanità, assieme all'Emilia e all'Umbria, perchè in testa alla graduatoria delle altre regioni italiane come percentuale di bimbi vaccinati, ciò è dovuto in massima parte alla risposta encomiabile che il pubblico ha dato all'invito delle autorità sanitarie. Molto merito, comunque, a questa quasi plebiscitaria rispondenza dei cittadini, va attribuito alla preziosa opera di informazione svolta dal Comitato provinciale per l'educazione sanitaria, che ha agito su scala regionale: a parte gli interventi diretti, ci si è preoccupati anche di produrre del materiale stampato, che ha ottenuto grande successo in campo nazionale.

Particolare importanza ha rivestito il manifesto, ideato con accuratezza di valutazione dal personale del Comitato, e stampato in forte tiratura anche per Gorizia e Udine. E' stato, inoltre, distribuito un pieghevole che tutti i genitori di bimbi in età vaccinabile hanno ricevuto, e che ha contribuito a chiarire notevolmente diversi interrogativi sulla necessità di sottoporsi all'immunizzazione del vaccino Sabin.

E' naturale, però, che ora bisogna continuare su questa strada; sarebbe infatti un grave errore ritenere che, siccome dal gennaio dello scorso anno non si è verificato più alcun caso di poliomielite a Trieste, a differenza del passato, si possa cessare la vaccinazione di nuovi soggetti. I genitori hanno il dovere di dare l'importanza che si meritano agli avvisi dell'Ufficio igiene, considerando soprattutto i risultati raggiunti nella prima fase, con i bimbi fino a 6 anni d'età, quelli, cioè, che per primi si voleva difendere dall'aggressione del male: nella nostra città, comunque, si son registrate delle ottime percentuali anche per la popolazione di età superiore.

Questa considerazione deve spronarci a completare la pratica immunizzante nell'età giovanile, dai 14 ai 21 anni.

NEL NOME DI UMBERTO DI BIN E OLIVIERO GRASSI

Tesi di laurea premiate



A due giovani laureati in economia e commercio sono stati conferiti ieri sera due premi intitolati alla memoria di insigni e conosciuti concittadini. I premi erano stati istituiti dalle famiglie dei compianti rag. Oliviero Grassi e del dott. Umberto Di Bin; la decisione per il conferimento era stata demandata a una commissione nominata dal Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti, che aveva l'incarico di scegliere i due studenti del nostro Ateneo che avessero dimostrato nelle loro tesi di laurea la miglior predisposizione alla libera professione.

I lavori della commissione, presieduta dal dott. Davanzo, sono terminati pochi giorni fa, e ieri sera sono stati resi noti i risultati. La cerimonia ha avuto luogo nella sala convegni della Camera di commercio. Presenti, tra gli altri, il prof. Giorgio Roletto, presidente del Cenacolo triestino, la prof. Fanni, docente nella facoltà di economia e commercio

Prima della premiazione ha preso la parola il dott. Nassiguerra presidente dell'Ordine. Egli ha ringraziato le famiglie degli scomparsi, cui i premi sono intitolati, per aver permesso all'Ordine di contribuire in maniera così rilevante all'incoraggiamento di futuri commercialisti. Egli ha quindi rilevato come tutte le tesi prese in esame dalla commissione presentassero validi motivi di interesse, per cui la scelta è caduta su quelle che meglio contribuivano alla ricerca dell'oggettività nella stesura del bilancio di un'azienda, per riaffermare il senso professionale e morale che guida i commercialisti in una tale attività; l'oratore ha ricordato infine le figure del rag. Grassi e del dott. Di Bin, che fu tra l'altro per molti anni una delle figure più care e rappresentative del «Piccolo».

Il dott. Davanzo ha quindi comunicato i nomi dei vincitori. Il premio intitolato al comm. Grassi è andato al dott. Luciano Toffoli, per la sua tesi su «Il bilancio d'impresa ai fini dell'imposta di ricchezza mobile», mentre il dott. Umberto Meneghini ha conseguito il premio dedicato alla memoria del dott. Di Bin, con la tesi su «Alcuni aspetti di valutazione delle poste di bilancio delle società per azioni nel diritto comparato». Hanno ricevuto una menzione dalla commissione, inoltre, il dott. Guglielmo Bernetti, Lucio Bertuzzi, Carlo Della Savia, Lucia Mingat e Roberto Tavian.

(Nella foto: la consegna del premio alla madre di uno dei vincitori).

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizioni chiuse

Dopo la chiusura delle due sottoscrizioni che i nostri lettori hanno alimentato con tanta generosità, ci sono ancora pervenute: per la signora quasi cieca 7500 lire (da C. Castrucci lire 3500, da «Brunetto» 1000, da A. F. 3000) sicchè il totale è salito a 220.500 lire; per le due scolare orfane che avevano chiesto due cappotti (li hanno ricevuti dal signor Giuseppe Godina, titolare dell'omonima ditta) altre 3500 lire da C. Castrucci. La somma di cui le due sorelle possono disporre interamente per soddisfare altre necessità ascende così a 108.000 lire.

Vittime civili di guerra

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Sezione provinciale di Trieste, rende noto che domenica prossima, con inizio alle ore 9.30, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, (Palazzo Vivante), si terrà l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. A tale assemblea parteciperà il presidente nazionale prof. dott. Giuseppe Arcaroli il quale parlerà ai convenuti su temi attuali. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's, Peterson's, Plumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare, che troverete presso la Ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1, e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare la pipa.

L'autobus per i subnormali

Non sapevamo di essere così vicini al vero, quando giorni fa, nel sottolineare che due gruppi di lavoratori avevano promosso una sottoscrizione fra di loro, con la quale concorrere a quella pubblica da noi indetta, esprimevamo la speranza che l'iniziativa trovasse imitatori: fra le offerte pervenuteci ieri c'è una considerevole quanto ad entità, la quale dà una buona spinta alla sottoscrizione, dovuta agli impiegati e agli operai della Filiale di Trieste della Fiat. Ringraziamo vivamente i generosi oblatori, mentre ci auguriamo che altre aziende, altre ditte, altri lavoratori, vogliano concorrere alla realizzazione di questa che, una volta concretata, sarà una delle opere più significative che siano state compiute a Trieste, nel campo della solidarietà umana verso chi ha bisogno. E non è finito, per quanto riguarda la Fiat: sempre la Filiale di Trieste di detta Società ha offerto uno sconto di 100 mila lire sul prezzo d'acquisto dell'autobus, qualora l'ANFFAS volesse rivolgersi ad essa al momento opportuno. Ed ecco le offerte che abbiamo raccolto ieri: impiegati e operai della Fiat filiale di Trieste lire 100.000, famiglie Furlan e Merlato 5000, Stocco Leonardo 3000, G. P. Civardi 3000, Castrucci C. 3000, famiglia Tessera 2000, Oliviero Vecchiet 2000, M. M. M. 1500, T. T. 1000, Flora Giurissich (Zara) 1000, Ulderico Dolfi 1000, famiglia S. Nicolaidi 1000, N. N. 1000, C. R. 1000, N. N. 500, Susanna e Cristina 500, N. N. 500, Marina e Claudio 1000, N. N. 2000, S. B. 2000, Furlan Sergio 2000, Gambo Natalia 3000, B. R. 5000. Complessivamente lire 142.000. Importo precedente lire 497.800. Totale lire 639.800.

Traguardi dell'A.C.T.

L'Automobile Club Trieste comunica che è iniziata la Campagna Sociale per il 1966. Nel corso dell'anno 1965 i soci hanno raggiunto il numero di 10.528; questo dato dimostra il favore di cui gode l'Ente cittadino presso gli automobilisti per l'organico piano di assistenza predisposto a loro favore in tutti i settori della motorizzazione. L'Automobile Club Trieste, ormai nelle primissime posizioni in campo nazionale per il numero degli associati, si prefigge, nel 1966, di raggiungere il traguardo dei 13.000 soci. Tutti gli automobilisti potranno ottenere, rivolgendosi agli sportelli degli uffici di via del Coroneo n. 31-1 e 31-2 (tel. 24377, 24803) particolareggiate informazioni sui numerosi servizi e vantaggi derivanti dall'Associazione.

La Brillante Zippo

di *Flavio Nardò* esegue, in abbonamento, pulizie in genere. Telefonate al 29234 o al 77317.

La Brillante Zippo

di *Flavio Nardò* è anche a vostra disposizione per la pulizia di vetri in genere. Telefonate al 29234 o al 77317.

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia dove potrete trovare le confezioni desiderate in modelli originali, sempre garantite, a prezzi contenuti.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Cena dei Commercianti

Per la serata di sabato 11 dicembre, nei locali della «Bottega del vino» al Castello di San Giusto, è fissata la seconda cena sociale pre-natalizia organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio. La manifestazione, come si prevede, riunirà un buon numero di dirigenti e di associati in lieto simposio sotto l'abete. Al dolce, si svolgerà una ricerca di un certo numero di sterline d'oro che resteranno in premio ai partecipanti che le avranno trovate. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, tel. 24-233 36-785) entro e non oltre martedì 7.

Acquisti per S. Nicolò

L'Unione commercianti rivolge un appello ai cittadini affinchè, nel loro stesso interesse, provvedano subito agli acquisti di San Nicolò, senza attendere le ultime ore utili per effettuarli, ad evitare affollamenti nei negozi con conseguente disagio sia per chi compra come per chi vende. Si è ormai molto vicini a San Nicolò (lunedì prossimo), e pertanto le giornate utili per effettuare gli acquisti connessi con tale ricorrenza sono soltanto tre: oggi, domani e sabato. A proposito di quest'ultimo giorno, la Unione commercianti preannuncia che, sempre allo scopo di meglio corrispondere alle esigenze dei cittadini, i negozi adotteranno un più ampio orario di lavoro, sia con l'anticipare l'apertura pomeridiana sia col posticipare la chiusura mattutina e, soprattutto, quella serale.

Laurea

Il 30 novembre si è laureata in chimica con 110 su 110 presso la Università di Trieste la signorina Flavia Genel, discutendo con il prof. Gianlorenzo Marino la tesi: «Effetto dei sostituenti sulla reattività delle posizioni alfa e gamma del sistema chinolinico nella reazione di piperidinodeclorurazione in piperidina».

Una torta di tre metri

Una torta alta tre metri non è cosa da poter vedere tutti i giorni: e ancor meno di frequente accade di essere invitati ad assaggiarne una fetta. Oggi, appunto, c'è chi offre una fetta di torta — di una eccezionale torta alta tre metri — per festeggiare un lieto anniversario. Il «Superspar» di Borgo San Sergio (via Sergio Forti) festeggia oggi il primo anno di attività: per tale occasione tutti indistintamente gli abitanti di Borgo San Sergio sono invitati ad assaggiare... la favolosa torta. Essa è stata confezionata nel reparto pasticceria del «Superspar» stesso dal signor Remigio Cloch, che ha saputo creare un autentico capolavoro. Per la cronaca, sia detto che il peso della torta supera i due quintali. In conclusione, una bella torta... che il «Superspar» si augura incontri il gradimento di chi vorrà assaggiarla.

Le stufe AIRFLAM

originali, a kerosene, le migliori nel loro genere, si trovano in vendita presso la concessionaria ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX Settembre 13, ang. via Nordio.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio, ditta *Guido Slataper*, tel. 99141 - 99294.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci.

Foemina

Nuovi prezzi per i mantelli! In un vasto assortimento di linee e tessuti veramente esclusivi troverete sempre il «vostro mantello» al prezzo più conveniente in via XXX Ottobre, 11.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugurerà sabato 4 dicembre alle ore 17 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22, II piano, tel. 31098.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

QUATTRO PERSONE RIMASTE FERITE

Tradita dal ghiaccio un'auto sull'altipiano

E' finita con violenza contro una roccia lungo la camionale 202 presso Prosecco

Il ghiaccio e la neve che ieri, per la seconda volta in questa stagione, sono comparsi sull'altipiano, sono le cause di uno spettacolare incidente avvenuto nella mattinata e in cui quattro persone sono rimaste ferite.

Verso le 9, quattro giovani, studenti universitari, stavano dirigendosi verso Trieste a bordo della «NSU-Prinz» targata Gorizia 27764. La macchina, proveniente da Monfalcone, stava percorrendo la camionale «202» quando, giunta all'altezza del chilometro 16,850, vale a dire nei pressi dell'abitato di Prosecco, è slittata paurosamente su un crostello di ghiaccio che copriva parte della carreggiata. Le ruote sono scivolate sulla superficie liscia e la macchina ha avuto uno sbandamento che il guidatore non ha potuto controllare. Dopo un percorso a zig-zag la vettura è andata a sbattere con estrema violenza contro le rocce, riportando danni ingenti. Nell'abitacolo i quattro occupanti sono stati sballottati e hanno picchiato più volte il capo contro i montanti della macchina.

Il guidatore, Giovanni Treppo, di 23 anni, residente a Moraro del Friuli, piazza Sant'Andrea 7, ha riportato contusioni varie alla fronte, alla regione occipitale, escoriazioni al naso e uno choc traumatico. Luciano Brandolin, di 20 anni, residente a Gradisca d'Isonzo, via Palmanova 24, che gli sedeva accanto, lamenta un violento trauma cranico, contusioni alla regione occipitale e al gomito destro. Ai due giovani che occupavano i sedili posteriori, i gemelli Edgardo e Ivano Battiston, di 20 anni, residenti a Moraro del Friuli, via Petrarca 19, i medici hanno riscontrato un trauma cranico; al primo inoltre contusioni escoriate alla bozza frontale, una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e lo stato di choc, al secondo una lacerazione al padiglione auricolare destro, contusioni alla regione sterlane e alla gamba destra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato i quattro feriti all'Ospedale maggiore, e gli agenti della Polizia stradale. Questi ultimi, al termine dei rilievi, hanno provveduto a far trainare la macchina danneggiata presso una carrozzeria cittadina. I quattro sfortunati studenti sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una settimana.

Si è spento il decano dei dentisti triestini

E' morto, all'età di quasi novant'anni, il dottor Giovanni Springher, decano dei medici dentisti triestini, che fino a qualche settimana fa esercitava ancora la sua professione, con mano fermissima, destando generale ammirazione.

La sua scomparsa è un grave lutto non soltanto per i congiunti ed i colleghi, ma anche per quanti hanno il culto delle nostre più elette ed eclettiche personalità cittadine, perchè il dott. Springher, oltre che specialista odontoiatra di alto valore, fu un appassionato naturalista noto in Italia ed all'estero quale profondo conoscitore di Alticidi, una delle più difficili e più interessanti branche della entomologia coleotterologica.

Ma rimane soprattutto singolare il lunghissimo e fecondo periodo della sua attività professionale. L'ambulatorio del dott. Springher fu infatti aperto in piazza della Borsa ben sessant'anni fa ed il 9 febbraio 1962, nella ricorrenza della festa di S. Apollonia, patrona dei medici dentisti, fu consegnata allo stomatologo concittadino la medaglia d'oro di benemerito della categoria. E l'anno seguente, in occasione della Giornata mondiale della Sanità, un alto riconoscimento gli fu conferito dall'Ordine dei medici.

Ai familiari giunga il nostro sentito cordoglio.

San Silvestro a Budapest

L'UTAT informa che nei prossimi giorni si chiudono le iscrizioni per il viaggio di S. Silvestro a Budapest 30/12-3/1/1966.

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di Fine d'Anno a VIENNA, SALISBURGO, VILLACO-KANZEL, ABBAZIA e per i soggiorni invernali.

Informazioni: UTAT - Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IN TRIBUNALE PER LE SUE DISINVOLTE IMPRESE «GIOVANNA LA ROSSA»

Spillava quattrini promettendo sussidi

E' stata condannata a tre anni di reclusione per furti e truffe consumati ai danni di vecchiette che dovevano essere beneficiate

Davanti al Tribunale presieduto dal dott. Boschini c'è stata ieri mattina una sfilata di vecchiette, qualcuna con il passo vacillante, altre con l'andatura più sicura. Non facevano parte naturalmente di una associazione per delinquere, ma erano le parti lese di una serie di truffe e di furti commesse ai loro danni da un'altra donna, non tanto più giovane ma certamente più scaltra e svelta di loro. Tante vittime per una sola responsabile: Giovanna Surina, 59 anni, nata a Fiume, senza fissa dimora, comparsa in giudizio in stato di detenzione.

Ha una carriera fatta di truffe e di vari reati contro il patrimonio Giovanna Surina, detta «la rossa»; nel 1922, a 16 anni, era già al suo esordio in Tribunale, ma prima di arrivare al 1965 aveva avuto modo di fare tutta una serie di esperienze, conclusesi con varie condanne. L'ultima impresa sua, frazionata in tante azioni, è di quelle più infamanti perchè rivoltasi ai danni di donne particolarmente indigenti, delle quali è stata sfruttata la ingenuità e perfino le precarie condizioni fisiche. Senza documenti e sapendosi ricercata per precedenti reati, la Surina viveva ospite di famiglie dove eseguiva lavori domestici o di cucito. Pettegolando in negozi di generi alimentari, in pubblici esercizi oppure con portinaie, la «rossa» era andata attingendo informazioni su donne anziane assistite da vari enti. Successivamente lei si preoccupava di avvicinare le donne che corrispondevano alle sue mire, e presentandosi loro come assistente sociale oppure quale incaricata dell'ECA o dell'IACP, prometteva di far loro aumentare i sussidi o le pensioni di cui godevano.

Non si presentava male, la Surina, con una parlantina convincente e modi suadenti; una volta stabilito il clima di fiducia con la sua vittima designata, le chiedeva del denaro per poter dar corso alla pratica. Di più, con un pretesto qualsiasi, cercava di far allontanare momentaneamente la sua «beneficiata» e velocemente arraffava il portafogli con il denaro, allontanandosi in gran fretta. La scelta delle vittime la Surina la effettuava sempre fra le donne anziane, preferibilmente sole, in modo da evitare... i rischi dell'inseguimento se l'ammanco fosse stato scoperto subito.

Quando erano piovute le denunce alla Squadra mobile, dopo le truffe e i furti in serie, i poliziotti, dalla descrizione fatta dalle vittime, avevano capito subito che si trattava della «rossa», nota pregiudicata. L'importante era però scovarla e ce n'era voluto di tempo prima di rintracciarla e trarla in arresto. Le truffe più o meno erano state compiute lo scorso anno e verso la fine del '63, ma la Surina era stata fermata solo il 10 aprile scorso. Attraverso il suo interrogatorio, e in rispondenza alle denunce, era stato fatto il bilancio di quanto aveva fruttato quell'illecito comportamento. Le donnette avevano sborsato tutte, poco più poco meno, mille lire, ma erano state derubate da un minimo di mille lire a un massimo di 30 mila lire; importi che rappresentavano tutto l'avere delle derubate e la cui sparizione creava addirittura dei casi disperati nelle situazioni economiche di quelle poverette.

Denunciata per furto aggravato continuato e per truffa continuata, la Surina è apparsa ieri in Tribunale piuttosto tranquilla, certo insensibile ai drammi da lei suscitati. Aveva sulle labbra un sorriso quasi di scherno, spiacente forse verso se stessa di essersi fatta prendere in castagna, dopo avere sorpreso tante volte la buona fede di coloro che le sfilavano davanti. Ha ammesso comunque tutti i fatti, senza cercare scuse. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 2 anni e 10 mesi di reclusione e 240 mila lire di multa. Il Tribunale, con l'aumento per la recidiva, ha condannato l'imputata a 3 anni di reclusione e 195 mila lire di multa.

Romanzo autobiografico di Sisinio Zuech

Sisinio Zuech non è solo un valente ginecologo ma anche un apprezzato scrittore. Dopo alcuni saggi poetici, largamente recensiti dalla critica con parole di incoraggiamento e di crescente stima, egli ha ora affrontato un campo più impegnativo, quello della narrativa, e sta per uscire un suo libro autobiografico, «Suva, un'isola, un mondo», stampato dall'Editrice Italiana di Roma. Sisinio Zuech è nato a Lussinpiccolo, ma ha trascorso gli anni formativi a Cherso; e nell'opera, egli parla di quella terra, di quel mare e della gente di quella sua isola. Sono ricordi vivi e palpitanti, tra i quali si stagliano alcuni personaggi di forte rilievo umano e ricchi di una poesia interiore. Sisinio Zuech — malgrado la sua esperienza di medico sessantenne — ha ritrovato per questa autobiografia tutta la freschezza dell'adolescenza, resa più acuta dalla nostalgia per la terra natale perduta. Il libro sarà prossimamente nelle librerie.

Nuovo circolo aziendale dei dipendenti INPS

Sono stati inaugurati gli accoglienti locali del nuovo Circolo ricreativo aziendale INPS, situato nella sede di via Sant'Anastasio.

Dopo la benedizione officiata dal parroco del rione, la madrina signora Margherita Rosati, consorte del direttore della sede, ha tagliato il rituale nastro.

Il presidente del Circolo, Berzin, ha rivolto brevi frasi di saluto ai convenuti mentre il direttore dott. Rosati, a nome dell'Amministrazione, ha voluto formulare parole di augurio per l'attività futura del Circolo.

I rappresentanti dei CRAL-INPS della regione, presenti alla manifestazione, hanno portato il saluto e l'augurio dei loro associati.

E' seguito un rinfresco.

Indennità ai disoccupati

Ieri (erano di turno i marittimi) ha avuto inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di novembre. I versamenti vengono effettuati nella sede di via Fabio Severo 46 dell'Ufficio regionale del lavoro dalle ore 9 alle ore 13.30 con il seguente ordine: oggi, giovedì 2, disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; domani 3, cognomi con la lettera D, L.; lunedì 6, M, R; martedì 7, S, Z.

AL TRAGUARDO DEI QUARANTASETTE ANNI IL SODALIZIO CHE FU DI COMICI

Un tesoro di glorie alpinistiche nell'attività della XXX Ottobre

Sorta all'indomani della Redenzione ha sviluppato le sezioni cercando di avvicinare sempre più i triestini alla montagna

Il glorioso traguardo del cinquantenario della fondazione si avvicina per l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, che oggi festeggia il compimento del suo 47.o anno di vita, essendo stata fondata il 2 dicembre 1918, all'indomani della Redenzione, da parte di un gruppo di allievi anziani del ricreatorio «Riccardo Pitteri» di San Giacomo. Nell'ambiente del ricreatorio molti giovani triestini avevano trovato ai tempi della dominazione austriaca un'atmosfera consona alle loro aspirazioni di italianit; con la riunione alla Madrepatria avevano voluto sciogliere un loro voto e dar vita a un sodalizio che riunisse le migliori forze sportive di Trieste ricordando la data del 30 ottobre 1918, giorno in cui la città era insorta contro i dominatori.

La XXX Ottobre fu dapprima un'associazione dall'attività multiforme, che, seguendo la usanza d'allora, da culturale divenne polisportiva, dando particolare impulso a due principali attività: l'escursionismo nella Venezia Giulia e l'esplorazione delle cavità sotterranee del Carso. La «Commissione Grotte» della XXX Ottobre, tuttora attivamente sulla breccia, ha rilevato circa 900 cavità, fra le quali alcuni degli abissi più profondi del mondo, come la Spluga della Preta (nei monti Lessini), l'abisso «Italo Gariboldi» nell'altipiano di Ternova e lo abisso «Federico Prez» nel Carso liburnico. Fra i grottisti della XXX Ottobre militavano anche i migliori alpinisti di allora, fra i quali Emilio Comici, che fece parte delle squadre più attive dei grottisit dell'associazione.

Dal 1924 la XXX Ottobre accentuò il proprio carattere alpinistico e, vincendo notevoli difficoltà di carattere logistico e organizzativo, iniziò l'organizzazione di gite alpinistiche domenicali, che con l'andar del tempo ebbero il sopravvento sulle altre attività polisportive, sì che i soci della XXX Ottobre ebbero ad affermarsi nei settori dell'alpinismo vero e proprio, dello sci e della speleologia, estendendo la loro attività alle Dolomiti, ove compirono numerosissime salite di rilievo. Dal 1940 l'Associazione XXX Ottobre entrò a far parte della famiglia del Club Alpino Italiano, dapprima come sottosezione e poi come sezione autonoma, aumentando costantemente il numero dei propri soci, che oggi superano ormai il migliaio. L'esperienza degli alpinisti, rocciatori, sciatori e speleologi della XXX Ottobre venne sempre più affinandosi e perfezionandosi, in modo che il nome del sodalizio si è vieppiù affermato nell'ambiente dell'alpinismo italiano e del CAI. A prova di ciò basta ricordare che ben dodici soci della XXX Ottobre sono stati ammessi a far parte del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) che raggruppa i migliori alpinisti sotto il profilo tecnico, morale e culturale. Con l'andar degli anni, dopo la guerra 1940-45, il campo dell'attività degli alpinisti trentottobrini si ampliò e puntò anche a mete fuori del territorio nazionale: vennero così organizzate delle spedizioni extra-europee in Anatolia e in Persia e, recentemente, in Grecia (1964), in Turchia e nuovamente in Grecia (1965).

Nel corso degli anni l'Associazione XXX Ottobre operò anche nel campo della costruzione di opere alpine, quali rifugi, bivacchi e sentieri attrezzati: sorse così nel 1947 il rifugio «Dina Dordei» al Passo dei Tocci (Cadini di Misurina), seguito dal rifugio «Flaiban - Pacherini» in Val di Suola (Monfalconi di Forni), dal bivacco «Perugini» nei pressi del Campanile di Val Montanaia (opera gestita assieme alla sezione di Trieste), dal rifugio «Fratelli Fonda Savio» al Passo dei Tocci, che venne a sostituire il rifugio «Dordei», ormai inabitabile, dai bivacchi «Emilio Comici» nella zona delle Marmarole (Busa del Banco) e «Slataper», in corso di costruzione nella zona di Sorapis. A dette opere si devono aggiungere la Casa Alpina di Valbruna, dove viene tenuto un frequentatissimo soggiorno estivo, aperto ai soci e simpatizzanti, e il sentiero «Alberto Bonacossa», ricavato da un vecchio percorso di guerra, che congiunge la zona delle Tre Cime di Lavaredo a quella del Passo dei Tocci nel gruppo dei Cadini di Misurina.

Nel campo d'azione del gruppo rocciatori, costituito in seno alla XXX Ottobre, va segnalata l'attività svolta nel 1965 da un gruppo di giovani che si è messo decisamente sulle orme dei più provetti anziani, raggiungendo prestazioni notevoli: un succinto elenco registra, oltre alle salite di sesto grado ormai classiche, quali lo Spigolo Giallo (percorso da tre cordate), la via Comici alla Nord della Cima Grande di Lavaredo, la via Cassin alla Piccolissima (salita da due cordate), una prima salita da parte di alpinisti triestini della via Livanos alla Cima Su Alto (due cordate) e altre importanti vie, quali il Pilastro di Rozes (Tofane), la Torre di Valgrande per la via Carlesso, la Cima Ovest di Lavaredo per la via Cassin, la via Solleder nel gruppo della Civetta, la Torre Trieste per la via Carlesso e la prima salita della parete Ovest della Croda Cimoliana per il Pilastro Rosso, senza contare numerose altre salite nelle Dolomiti e nelle Alpi occidentali. In campo extra-europeo, nel corso delle campagne già ricordate furono raggiunte vette, in gran parte mai esplorate, nel gruppo dell'Ala Dag (parete S.O. del Demikkazik), la Astraka in Grecia, per parete Nord, oltre a svariate salite in Turchia nel Mercan Dag e nel Karanfil.

La «Commissione Grotte», dando prova di appassionato fervore e forte dedizione, ha svolto una notevole attività nel Carso e ha esteso il proprio campo anche al di fuori di detta zona: in partitcolare ha completato, nel gruppo del Canin, l'esplorazione dell'abisso «Mario Novelli» (giovane socio della XXX Ottobre immaturamente scomparso in montagna), dove è stato scoperto un nuovo ingresso ed è stata rilevata la profondità di metri 381.

La XXX Ottobre ha sempre curato al massimo grado le manifestazioni culturali, perchè in esse vede il modo migliore, la forma più elevata ed efficace per spingere i giovani ad andare in montagna. Molti fra i più celebri alpinisti italiani e stranieri sono venuti a parlare a Trieste, ospiti della «XXX»: da Cassin a Bonatti, da Maestri ad Aste, da Diemberger a Hiebeler e a Mazeaud.

Quest'anno è stato varato un denso programma di manifestazioni, comprendente conferenze di maggior interesse, effettuate nella sala dei convegni della Camera di commercio, proiezioni di film e altre manifestazioni, riservate ai soli soci, che si svolgono nella nuova sede di via Pellico.

Hanno già parlato Bianca Di Beaco, sul tema «Sui monti della Turchia», Severino Casara, che ha commemorato Emilio Comici, e questa sera avrà luogo la conferenza di Spiro Dalla Porta Xidias «Sesto grado sulle montagne dell'Epiro». In sede, invece, è stato proiettato un film sulla tecnica di ghiaccio. Altre pellicole sono in programma, oltre a un ciclo dedicato ai libri di montagna; inoltre altri conferenzieri sono stati invitati, fra cui Kurt Diemberger, Milo Navasa, Mario Bisaccia. Non va infine dimenticata la tradizione dei nostri scrittori di montagna: sta infatti per uscire a giorni, per le edizioni Tamari di Bologna, il libro «Sui monti della Grecia immortale», scritto in collaborazione da Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca Di Beaco.

Dell'attività agonistica della XXX Ottobre, che si svolge nell'ambito dello Sci CAI, altrettanto carico di gloria, diremo prossimamente.

DUE VOLTE SFORTUNATO MA ASSOLTO IN PRETURA

Rimbalzò sul derubato la multa del ladro d'auto

Il veicolo abbandonato in zona disco dopo il furto era stato oggetto di una contravvenzione

Le disgrazie non vengono mai sole, deve aver pensato Bogumil Samsa, 37 anni, via Giuliani 48, allorchè si è visto recapitare a casa la notifica di una contravvenzione elevata nei suoi confronti per avere lasciata parcheggiata la sua vettura in via Genova oltre il limite consentito dal disco orario. L'accumularsi delle disgrazie era rappresentato dal fatto che quella vettura gli era stata rubata alcuni giorni prima; ma egli non era affatto responsabile di quella sosta prolungata, semplicemente perchè a lasciare là la vettura, a sua insaputa naturalmente, era stato proprio colui che gliel'aveva rubata. La legge comunque cammina spesso con gli occhi chiusi, e così, 5 giorni dopo che il Samsa aveva denunciato la sparizione della vettura alla Squadra mobile (l'aveva lasciata il 7 marzo 1964 all'altezza del n. 3 di via Capitolina), era sopravvenuta la contravvenzione per quella tal sosta in via Genova, su rilievo di un vigile urbano. La vettura era rimasta però ancora là, perchè soltanto il 15 marzo era stata fatta intervenire la squadra Turismo e traffico della Questura, una volta constatato che la vettura insisteva nella sua immobilità. Era venuto a galla intanto che si trattava di un'auto rubata.

Restava però l'altra faccenda da sistemare, quella della contravvenzione, che egli non aveva voluto pagare, ritenendosi responsabile di un fatto da lui non commesso. Così la cosa era andata avanti, e ne era saltato fuori un decreto penale, con la ingiunzione di pagare 4 mila lire di ammenda fatta al Samsa in data 16 aprile 1965. Al decreto egli aveva fatto poi opposizione, e così la cosa ha compiuto un altro passo avanti sulla strada giudiziaria, terminando in Pretura. Ma le cose sono finite nella maniera più logica, e favorevolmente al Samsa: egli non poteva essere considerato responsabile di quella contravvenzione, compiuta dal ladro (rimasto sconosciuto) quando non sapeva più dove si trovasse la sua vettura. E' stato assolto, naturalmente, perchè il fatto non costituisce reato.

TELEQUIZ PER L'EX AZZURRO



Stasera, nella trasmissione televisiva «La Fiera dei sogni», l'ex-commissario unico della Nazionale, Vittorio Pozzo, si cimenterà con i quiz di Mike Bongiorno, per aiutare un suo «ragazzo» degli anni trenta, il triestino Bruno Chizzo.

Nella foto, il gruppo degli azzurri durante il loro soggiorno a Parigi, nel 1938, in occasione dei campionati mondiali. Bruno Chizzo è il terzo da destra in prima fila; a sinistra, più in alto, è visibile Pozzo.

SEGNALAZIONI

A noi e, per conoscenza, al Comando dei vigili urbani, il signor G. Z. (lettera firmata) sottopone questi rilievi e suggerimenti: «E' litigio ogni giorno, antipatico, penoso, quello che avviene tra automobilisti che parcheggiano la propria vettura sulla destra di via Zanetti (tra via C. Battisti e la piazzetta S. Francesco) ed i "pesantemente tassati" titolari dei passaggi carrai colà esistenti, ovviamente interessati a mantenere questi ultimi sgombri, per consentire la manovra degli automezzi serventi le loro attività. Ieri c'era un autobus cittadino che, svolgente servizio pubblico, passava per quel tratto di strada, perciò imponendo il parcheggio sulla destra. Oggi tale autobus non percorre più la via Zanetti, e pertanto nulla costerebbe — a modesto avviso dello scrivente — perchè il parcheggio consentito sulla destra venisse invece prescritto sulla sinistra: anzi, così stabilendo, verrebbe a crearsi la disponibilità di sosta per lo meno per altre due-tre vetture. In questi tempi di discussioni a "colpi di caccia-vite, di pistola, ecc", sarebbe forse opportuno il tempestivamente improntarsi al buon vecchio "adagio" del regolamento di disciplina militare: prevenire, piuttosto che reprimere!».

❋

«Un'altra volta sulla mensa speciale per ex tubercolotici sita in via Conti, pesa la minaccia della soppressione. Tale mensa venne istituita nel 1954 dall'allora Governo Militare Alleato dopo le pressanti richieste rivolte dalle organizzazioni dei tubercolotici che ravvisavano in essa una necessità sociale in favore degli elementi più bisognosi di questa categoria ed idonea a mantenere, con l'adeguato regime di alimentazione, il recupero fisico degli stessi. Nel 1955 si prospettò la chiusura di tale istituzione col pretesto che costava troppo, senza considerare affatto il fattore umano e sociale. Fu solo in seguito alle proteste degli interessati e alla solidarietà dimostrata dalla stampa e da varie organizzazioni ed Enti cittadini che il provvedimento potè essere scongiurato. Si stabilì che i fondi per il funzionamento della mensa sarebbero stati stanziati dal Commissariato Generale di Governo e la gestione affidata all'Ente Comunale d'Assistenza; i locali vennero trasferiti dal ristorante di via Giulia all'attuale ambiente ricavato entro il recinto dello Istituto dei poveri ed il numero degli assistiti ridotto ad una cinquantina. In questi ultimi dieci anni la mensa, sebbene in tal modo ridimensionata, ha assolto soddisfacentemente la sua funzione; ma la minaccia della sua soppressione, non era mai svanita del tutto. Qualche giorno fa, improvvisamente, il personale ad essa addetto è stato informato dall'Economato dell'ECA che verrà licenziato tra breve, probabilmente entro il corrente mese di dicembre, dato che il Commissariato di Governo non intende erogare più i fondi per la gestione. Ciò significa la definitiva chiusura tanto lungamente temuta ed il privare degli individui fisicamente minorati, disoccupati da un pezzo perchè non in grado di competere sul mercato del lavoro, persino all'adeguato sostentamento ad essi necessario; il chè potrà determinare successive ricadute nella malattia ed il forzato ricovero in sanatorio con spese ancora maggiori per il bilancio dello Stato che cerca di far economia a danno degli individui più bisognosi. Perciò si rende necessaria la solidarietà di tutti i cittadini, come già avvenne dieci anni fa, affinchè tale pericolo sia nuovamente scongiurato». (Lettera firmata S. T.)

❋

Il signor S.B. ci acclude due fogli con violente scritte anti-triestine che ha trovato sul parabrezza della sua macchina, lasciata in sosta in una via di Udine nei giorni delle dimostrazioni studentesche per la Facoltà di Medicina. Egli si chiede: «Siamo forse ritornati al Medioevo e divampano di nuovo le lotte fra Comuni? Credo che si potrà fare ben poco nell'ambito della Regione se sussistono ancora simili odii e preconcetti. Siamo ormai all'epoca dei viaggi interplanetari, è ora di finirla con queste basse beghe di campanile!».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. Funzionano tutti gli impianti. E' in corso il tesseramento F. I. S. I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica pre-sciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 5 corrente traversata da Tarcento a Venzone per la Forcella Tacia e la valle Venzonassa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani 3 corrente.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche questo anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viste le ottime condizioni di innevamento e l'efficienza degli impianti di risalita, la gita programmata al Passo Monte Croce Comelico viene spostata a Sappada. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

INIZIATA LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE INNOVATRICE

Consensi da tutti i settori politici al controllo regionale degli Enti locali

Un provvedimento che muterà sostanzialmente le strutture amministrative trasferendo una serie di poteri oggi esercitati dagli organismi statali

La Regione ha iniziato ieri mattina nell'aula dell'assemblea l'esame di uno dei più importanti e attesi provvedimenti legislativi che l'Ente autonomo a Statuto speciale abbia fino a questo momento impostato. Si tratta del disegno di legge, presentato dal presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, sull'esercizio delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali e sull'ordinamento del Dipartimento regionale dell'Amministrazione locale.

Come si vede la legge ieri impostata tocca semplicemente la struttura del nuovo Stato democratico italiano, configurato con criteri di regolamentazione e di decentramento del potere, appunto tramite Enti territoriali rappresentativi di comunità minori. Relatore del provvedimento è il consigliere Coloni nel cui elaborato, fitto di nozioni giuridico-amministrative, si richiamano le fonti e si fa riferimento ai provvedimenti in materia.

L'art. 130 della Costituzione prevede che, i controlli sugli atti delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali, siano esercitati da organi della Regione. Gli articoli 5 e 60 dello Statuto regionale confermano il dettato costituzionale riconoscendo in materia facoltà legislativa concorrente con quella dello Stato alla Regione. Le leggi-quadro per le Regioni a Statuto ordinario, in particolare la 62 del 1953 e le leggi adottate al riguardo da altre Regioni autonome, nonchè le disposizioni contenute nei decreti presidenziali dello scorso agosto, recanti norme di attuazione dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia, appunto in materia di Enti locali e di altre pubbliche istituzioni, confermano tali convincimenti generali.

Per quanto riguarda il controllo di legittimità, che ovviamente deve essere esercitato su tutte le deliberazioni, la relazione illustra le numerose innovazioni previste dal progetto elaborato dalla Giunta: riduzione dei termini entro i quali deve essere effettuato il controllo; certezza dei termini (attualmente, per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, una deliberazione può essere annullata senza limite di tempo); la netta prevalenza dei membri elettivi negli organi collegiali di controllo.

Va detto che alla legge in esame si allaccia la proposta legislativa di iniziativa dei consiglieri comunisti Pacco, Bacicchi, Bosari, Jarc e Moschioni denominata «controlli sugli Enti locali». Sul provvedimento sono già stati presentati due ordini del giorno, uno dei socialdemocratici Renato Bertoli e Bisiol, che invita il presidente della Giunta a predisporre gli strumenti necessari ad assicurare alle genti della Carnia il massimo di autonomia amministrativa compatibile con l'applicazione dell'art. 59 dello Statuto regionale; l'altro dei socialisti Moro, Angeli, Dal Mas, De Sandre, Giacometti, Volpe e Pittoni, che impegna l'Esecutivo regionale a predisporre l'atto legislativo necessario affinchè nella circoscrizione provinciale di Udine sia istituito un circondario per il decentramento di funzioni amministrative riguardante il territorio su cui ha giurisdizione il Tribunale di Tolmezzo.

Strumento fondamentale dell'acquistata autonomia

La prima giornata di interventi ha visto dieci oratori susseguirsi ai microfoni dell'aula consiliare. Moro (PSI), dopo varie considerazioni di ordine tecnico-giuridico sulla sostanza del provvedimento, ha espresso l'augurio che la Regione voglia fare in modo che la zona della montagna (la Carnia, la Val Canale, il Canal del Ferro) abbia sancito un suo diritto al decentramento, che viene strettamente a legarsi ed a completare una gloriosa tradizione di autonomia consortile, che da oltre vent'anni vede la Comunità Carnica all'avanguardia in questo settore. «Fate in modo — ha concluso — che da quest'aula il diritto, sancito dallo Statuto, venga tradotto in legge. Così avremo cooperato nell'interesse anche di quelle laboriose, fedeli, generose popolazioni montane».

Bosari (PCI) ha dichiarato che il problema di fondo che questa legge pone è quello delle diverse linee che oggi nel Paese vengono portate avanti in tema di autonomie di Enti locali: la linea della Giunta, quella del Governo di centro-sinistra, e quella della Lega dei Comuni democratici. Richiesta unanime degli Enti locali è oggi quella di maggiori poteri e maggiori mezzi; questa rivendicazione è sostenuta non soltanto da Comuni e Province amministrati da maggioranze di sinistra, ma anche da Enti locali con diversa direzione politica. Dal dibattito — ha concluso — deve quindi emergere un'indicazione per una svolta radicale in tema di autonomia, per una nuova legge comunale e provinciale, per una riforma della legge urbanistica ed una presa di posizione sulle norme di attuazione.

Ginaldi (DC), ha dal canto suo illustrato ampiamente dottrina e giurisprudenza che corroborano le tesi esposte dal relatore e che rafforzano la codificazione giuntale e referente contenuta in ben 48 articoli.

Renato Bertoli (PSDI), ha espresso una valutazione positiva della legge innovatrice in materia di controllo degli Enti locali e ordinamento degli uffici centrali e periferici. In essa è prevalso il criterio dell'unificazione degli organi di controllo, conferendo unicità di indirizzo e semplificazione per l'ordinamento delle nostre strutture. La struttura della base e il previsto snellimento delle pratiche che essa comporta, ha trovato larghi assensi in sede referente.

Cumbat (PRI), ha sostenuto che la legge può essere efficace soltanto in quanto sia in grado di recepire le legittime istanze degli Enti locali, in senso innovatore dell'attuale sistema, sì da consolidare i principi di una più avanzata democrazia della autonomia e del decentramento e da eliminare l'eccessivo fiscalismo formale e la prevalenza dell'apparato burocratico. Ha rilevato con soddisfazione che il disegno di legge dopo gli opportuni emendamenti introdotti nel testo dalla prima Commissione, corrisponde alle esigenze da lui indicate.

Rigutto (DC), ha ribadito la necessità di stabilire fra gli organi di controllo e gli organi controllati un clima di reciproca fiducia e di collaborazione che costituisce la migliore garanzia per un corretto e sollecito svolgimento dell'azione amministrativa.

Gefter Wondrich (MSI) ha ricordato che già in Commissione referente ha avuto modo di apprezzare l'impostazione di questa legge, che è «la migliore finora esaminata fra le molte fatte dall'Ente a Statuto speciale», e ciò indipendentemente dalla opposizione fondamentale che i missini fanno all'Istituto regionale. Ma poichè la Regione esiste e opera sul terreno amministrativo e su quello legislativo, bisogna considerare oggettivamente anche gli elaborati legislativi. Questo è il più importante di tutti, che ha tenuto conto di tutto e di tutti, che ha accolto ragionevolmente gli emendamenti proposti nella fase referente. Ha poi parlato sulla composizione dei Comitati e sulla competenza dei membri, entrando nel merito della legge, per la quale ha preannunciato voto favorevole del suo gruppo.

Morpurgo (PLI) ha manifestato parere sostanzialmente favorevole sul disegno di legge, pur esprimendo il timore che esso possa venire impugnato dal Governo centrale, non fosse altro che per la complessità della materia, la quale riguarda, come è noto, la sottrazione al potere statale degli atti relativi agli Enti locali che erano di spettanza degli organi statali decentrati, ossia delle Prefetture, attraverso l'organo tutorio: Giunta provinciale amministrativa. Ha detto che risulta particolarmente soddisfacente il testo emendato dalla Commissione, ma ha preannunciato ulteriori emendamenti per quanto concerne l'articolo 22 e gli articoli finali.

Varisco (DC) ha considerato il testo in esame uno sforzo encomiabile per disciplinare, con norme semplici e chiare, una materia ardua e difficile, destinata a modificare profondamente la struttura amministrativa dello Stato. Il concetto di democrazia e di autonomia non potrà sussistere se non si libereranno Province e Comuni dalle mortificazioni delle tutele, dai controlli, dalla esasperante burocrazia. Senza la Regione gli Enti locali non avrebbero potuto esimersi dall'attuale controllo di merito che li soffoca. Il voto favorevole della DC verrà quindi dato nella convinzione che l'ordinamento regionale va inteso come perfezionamento democratico non solo per individui, ma anche per quelle civiche comunità che sono l'espressione rappresentativa della vita politica e amministrativa del nostro Paese.

Metus (DC) ha dichiarato che autonomia non significa solo snellimento di procedure, maggior dotazione di mezzi finanziari, nuove ordinanze comunali e provinciali; ma una maggiore consapevolezza e responsabilità degli amministratori locali.

Nella seduta di ieri, presieduta a periodi alterni dai due «Vice» sen. Pellegrini e avv. Devetag, sono stati formalmente annunciati il rigetto da parte dello Stato della legge sul fondo di solidarietà per calamità naturali, la presentazione dei citati o.d.g. sulla legge in discussione e una interrogazione dei comunisti sul traffico e sull'uso di materiale esplosivo e armi da guerra di giovani denunciati all'autorità giudiziaria e collocati in qualificati ambienti politici di estrema destra.

Stamane, con inizio alle 9, proseguiranno gli interventi sulla parte generale del disegno di legge in esame da ieri.

Il bilancio regionale all'esame del PSDI

Si sono riuniti sabato a Trieste il gruppo consiliare regionale e la segreteria regionale del PSDI per esaminare i problemi attualmente all'attenzione della assemblea e delle varie commissioni regionali. Il capogruppo Devetag ha sottolineato nella sua relazione l'imponente lavoro finora svolto, frutto — ha precisato — della stabilità politica e dell'impegno dei gruppi consiliari.

Il Vicepresidente della Giunta, Dulci, e gli assessori Marpillero e Nardini hanno illustrato poi le linee generali del bilancio per il 1966 che tiene armonicamente conto — hanno dichiarato — delle varie esigenze prospettate dai rappresentanti qualificati delle Amministrazioni provinciali e comunali della regione. Il bilancio si inserisce inoltre in quella che sarà la politica di programmazione, per la cui realizzazione — secondo il PSDI — devono essere chiamati a concorrere sia gli imprenditori che i sindacati.

Il gruppo consiliare regionale del PSDI ha posto poi l'accento sulla necessità di attuare — tra le opere per le quali in base all'art. 50 dello statuto può essere chiesto l'intervento finanziario dello Stato — l'autostrada Udine-Tarvisio; ed ha sollecitato l'approvazione parlamentare dello statuto per l'Ente porto di Trieste. Il gruppo ha infine manifestato la più viva soddisfazione per il consenso unanime conseguito in sede di commissione dal disegno di legge sul controllo degli atti degli enti locali, progetto che nella stesura definitiva rispecchia gli orientamenti e le esigenze espressi dal PSDI.

Interrogazione a Moro sulle tombe in Zona B

L'on. Bartole ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri un'interrogazione «per sapere se nel clima di fiduciosi rapporti istituitosi coi recenti incontri di Belgrado sia ora possibile sperare che le autorità jugoslave ritornino sulla impietosa determinazione di procedere all'esproprio delle nostre tombe di famiglia in Zona B, esproprio in questo momento prorogato a tempo determinato verso corresponsione da parte dei superstiti di tributi stabiliti dai locali Comitati comunali ma con la preannunciata esigenza della diretta manutenzione degli avelli».

Premio di studio per accademisti militari

Il giorno 6 dicembre 1965 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto dal Comune di Trieste per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000; erogato per l'anno accademico 1965-66, dal deposito fondazionale «Celebrazione del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste;

b) abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste;

c) siano iscritti al primo corso di una delle Accademie Militari per la formazione degli Ufficiali delle Forze Armate, precisamente: 1) Accademia Militare di Modena, 2) Accademia Navale di Livorno, 3) Accademia Aeronautica di Pozzuoli (Napoli), 4) Accademia della Guardia di Finanza di Roma, 5) Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma;

d) dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Concorso «L. Tranquilli» per una tesi di laurea

Per il sesto anniversario (24 marzo 1966) della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso a premio, unico e indivisibile, di lire 100.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1965 presso l'Università degli studi di Trieste. La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1965. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del ricorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del ricorrente.

In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il ricorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti. Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal Comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

Per «L'uomo solo» di Ruggero Rovan

Alle lire 438.400 in favore della sottoscrizione per «L'uomo solo» di Ruggero Rovan, si sono aggiunte altre 5.000, inviate da N. Halperin. Totale 443.400.

Al PCI domani sera il segretario della Federazione comunista terrà con inizio alle 18 nella sede di via della Madonnina 19 una relazione sulle esigenze economiche di Trieste. Seguirà un pubblico dibattito.

EDITO DALLA SOCIETÀ DI MINERVA

L'ULTIMO NUMERO DELL'ARCHEOGRAFO TRIESTINO

Edito dalla Società di Minerva, è uscito recentemente il volume XXV-XXVI, Serie IV dell'Archeografo triestino, diretto dal prof. Marino de Szombathely. Si tratta di un volume di oltre 350 pagine, che non viene meno alla tradizionale importanza di questa pubblicazione ultracentenaria e che pubblica articoli e studi relativi all'arte, alla musica ed alla storia di Trieste.

Il primo scritto si deve alla penna di Maria Luisa Rinaldi e si intitola «Brevi note a proposito dei castellieri», nel quale, oltre a spiegare l'origine e la formazione di questi villaggi preistorici che sorgevano sulla sommità delle colline, si fa anche un po' la storia degli scavi e dei ritrovamenti nei tanti castellieri della nostra regione, che ci hanno fatto conoscere tantissime cose degli antichi abitatori di queste terre. L'articolo seguente è invece dedicato a Martino Naimon, maestro di cappella a San Giusto e redatto da quel profondo conoscitore di cose musicali che è don Giuseppe Radole..

Il Naimon nacque a Trieste attorno al 1610 e «per troppa applicazione allo studio» passò a miglior vita già nel 1643. Oltre che ottimo educatore di voci bianche e maestro di cappella per vari anni, egli compose anche tre Messe a cinque voci, venute recentemente alla luce grazie all'opera della Fondazione Cini di Venezia. Musica ricca di bellissimi spunti polifonici, che stanno a testimoniare la bravura del musicista triestino, anche se le partiture giunte sino a noi non sono complete.

Un interessante argomento è ampiamente sviluppato da Enrico Fraulini, che mette a frutto minuziose e lunghe indagini di archivio per dar vita allo studio intitolato «La giustizia criminale a Trieste tra il 1778 ed il 1785». In quell'epoca Trieste non era certo una grande città, anche se in essa si notavano già quei fermenti che l'avrebbero portata a grande importanza grazie al suo emporio. Il Fraulini si sofferma ad esaminare il codice penale emesso da Maria Teresa, il quale era «ricco di spunti moderni ed adattabile all'eterogeneità dei popoli dell'impero austriaco». Lo studio comprende quasi cento pagine, tutte interessanti e nello stesso tempo anche curiose, specie quando sono riportate le sentenze con le relative pene, le quali, a seconda dei crimini, prevedevano nerbate, mutilazioni, esposizione alla berlina ed esecuzioni capitali diverse. E lo sguardo è veramente panoramico, perchè comprende tutti crimini: furto, ratto, omicidio, calunnia, «incidenti stradali», adulterio, lenocinio, per citarne alcuni. Interessanti anche le citazioni che riguardano le sentenze emesse a Trieste e quelle emesse in sede di appello, ad esempio dal tribunale di Klagenfurt ed erano sufficienti circa quindici giorni alla burocrazia austriaca per concludere la vertenza giudiziaria. Un tempo molto breve: quindici giorni solamente dal momento della partenza della pratica da Trieste a quello del suo ritorno con la sentenza di appello, e bisogna tenere conto delle distanze e dei mezzi con i quali esse dovevano essere coperte.

Oscar de Incontrera conclude lo studio su «Giuseppe Labrosse e gli emigrati francesi a Trieste», ed è questa l'ottava puntata, divisa in sei capitoli. Veramente profondo lo studio su questi profughi francesi stabilitisi a Trieste, ove avviarono fiorenti traffici e banche per tornare poi al loro Paese. Logicamente l'articolo si sofferma in particolare sulla famiglia Labrosse, grazie anche alle notizie attinte all'archivio dei Pontgibaud nel loro castello francese, che sono i discendenti dei Labrosse, in quanto il marchese Alberto Francesco de Morè conte de Pontigibaud aveva assunto, fuggiasco dalla Patria, il nome borghese di Francesco Labrosse.

La serie degli articoli del volume dell'Archeografo triestino si conclude con la traduzione di uno studio sull'Istria dell'inglese Richard Burton, pubblicato nel 1878 dal «Journal of the Anthropological Institute». La traduzione è opera di Ucci Cvitanich. Si tratta di una descrizione lunga trenta pagine, soprattutto della costa, con le sue cittadine, viste dal piroscafo in navigazione da Trieste ad Albona. Molte le citazioni storiche, artistiche e delle tradizioni nonchè del folclore.

Come è ormai consuetudine, il volume si chiude con il bollettino bibliografico regionale per gli anni 1960-'61 e 62, dovuto alla esatta e paziente penna di Sauro Pesante; è questa una documentazione indispensabile per quanti si occupano di storia patria. Non mancano poi il notiziario archeologico e di restauro ai monumenti, di Gabriella Pross Gabrielli e il notiziario di letteratura e di storia, dovuti rispettivamente a Giuseppe Secoli e G. Rossi Sabatini.

r. g.

Un nuovo bollettino di notizie regionali

E' uscito ieri il primo numero di un bollettino di notizie che riguardano le attività legislative, economiche e culturali della Regione Friuli - Venezia Giulia. La compilazione del bollettino, che avrà una periodicità quindicinale, è curata dall'Agenzia Giornalistica «Italia».

Il primo numero del bollettino tratta dell'attività politica ed amministrativa della Regione, delle attività industriali, commerciali e finanziarie, dei trasporti, del porto e reca anche, oltre a significativi indicatori economici, un notiziario che si articola nei settori dei prezzi e mercati.

Alcuni miglioramenti economico-normativi sono stati apportati, con piccole modifiche al regolamento, al personale delle scuole materne; il provvedimento, illustrato dall'assessore Gasparo, è stato votato all'unanimità dal Consiglio comunale.

MOSTRE D'ARTE

PREMI AL CONCORSO «STELLA MATUTINA»

Mercoledì 8 dicembre, presenti le autorità, sarà inaugurata a Gorizia la mostra delle opere premiate al concorso «Stella Matutina», indetto per giovani pittori della regione Friuli - Venezia Giulia. Fra gli artisti che si sono affermati, tre sono triestini.

La commissione giudicatrice formata dal prof. G. M. Campitelli, presidente, e dai signori dott. R. Cenisi, E. De Cillia, dott. G. Montenero, prof. F. Monai, F. Pittino e padre Katunarich, ha proceduto domenica scorsa alla selezione delle opere concorrenti ammettendo alla mostra 47 dipinti di 44 pittori, su 216 dipinti inviati da 103 pittori. La severa selezione risponde ai principi cui si ispira il Premio che intende fornire un panorama parsuasivo dell'attività dei pittori sotto i trent'anni operanti nella nostra regione.

Ecco i nomi degli artisti ammessi: G. Paolo Amstici, Gianni Anglisani, Luciano Biban, Lorenzo Boemo, Adriano Bon, Gianni Borta, Glory Calligaris, Patrizio Cadetto, Dria Canova, Attilio Carbone, Bruno Chersicla, Giorgio Chiariotti, Claudio Chincich, Sergio Colussa, Giorgio Coranini, Gianni Contessi, Tonino Cragnolini, Bruno Dario, Luciano De Gironcoli, Pietro Di Giusto, Marcello Di Tomaso, Giorgio Fois, Daniela Fraccaro, Paolo Gerli, Giorgio Giaiotto, Giuliano Kirchmayr, Luciano Lirusso, Rolando Mascarin, Saverio Martin, Mauro Mauri, Marino Medeot, Bortolo Menon, Walter Moro, Mario Palli, Sergio Pascoli, Aldo Poli, Loredana Riavini, Enea Romanelli, Egidio Rosati, Gino Scagnetti, Giorgio Toplicar, Renato Trevisan, Franco Volsi, Dante Zucco.

I premi in palio sono stati così assegnati: Premio «Stella Matutina» (bronzetto dello scultore Mario Sartori e lire 100.000 offerte dalla Cassa di Risparmio di Gorizia) al pittore Mauro Mauri di Gorizia; premio acquisto «Città di Gorizia» di lire 100.000 offerto dal Comune di Gorizia al pittore Sergio Colussa di Udine; premio acquisto della Regione di lire 100.000 al pittore Tonino Cragnolini di Tarcento; premio acquisto di lire 50.000, della Camera di commercio di Gorizia al pittore Mario Palli di Gorizia; premio acquisto di lire 50.000 della Provincia di Gorizia al pittore Franco Volsi di Trieste; medaglia d'oro del Comune di Trieste al pittore Glory Calligaris di Trieste; medaglia d'oro del Comune di Udine al pittore Saverio Martin di Udine; medaglia d'oro dell'EPT di Gorizia per un lavoratore al pittore Gianni Anglisani di Gradisca, per uno studente medio al pittore Claudio Chincich di Monfalcone, per un universitario al pittore Rolando Mascarin di Trieste.

Pittori e fotografi

Si è inaugurata lunedì 29 novembre, la III edizione della Mostra d'autunno per dilettanti pittori e fotografi abitanti nel rione di Chiadino-San Luigi. La simpatica manifestazione — che raccoglie giovani ed adulti — è curata dal Comitato promotore, formato dai signori Mario Giovi, Marsillio, Zago, che opera già da anni in collaborazione con il Centro sociale ISSCAL di via Solferino 6, per tutte le iniziative di carattere ricreativo-culturale che questo programma.

Alla edizione 1965 della Mostra d'autunno hanno partecipato: De Luca Ariella, Giovi Marcolini Franco, Giulietti Roberto, Ruzzier Pietro, Terbon Giovanni, Terbon Marinella, Zago Vittorio, Zanon Lorena. All'apertura ufficiale della Mostra, è seguita una proiezione di diapositive a colori, gentilmente messe a disposizione dai signori Bonivento e Mario Giovi, che il pubblico ha apprezzato moltissimo.

Alla iniziativa hanno aderito ed espresso la loro solidarietà autorità ed istituzioni cittadine. La Mostra rimarrà aperta sino al 7 dicembre, nei pomeriggi dalle 15.30 alle 19.30 (esclusi sabato e domenica).

Anna Maria Vittes alla «Leone Dehon» di Bologna

La pittrice triestina Anna Maria Vittes espone in questi giorni un quadro alla Mostra internazionale «Leone Dehon» sulla Iconografia del Sacro Cuore di Gesù allestita a Bologna. L'importante e impegnativa rassegna raccoglie una selezionata schiera di artisti da tutta Italia e da numerosi Paesi stranieri.

La recente prestigiosa affermazione si aggiunge ad una ampia attività espositiva della giovane artista. Anna Maria Vittes ha studiato disegno e pittura con i prof. Renato Brill e Alice Psacaropulo. Dal 1960 frequenta, sotto la guida del prof. Nino Perizi, la Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella. In quella sede ha esposto, in occasione delle mostre di fine d'anno, nel 1961, 1962 e 1964. La Vittes è stata ammessa alla collettiva della Sala comunale d'arte nel 1960 e alla Prima mostra del paesaggio della regione nel 1963.

LE CONFERENZE

Arte dei Guardi alla «Dante»

Questa sera alle ore 19 nell'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» avrà luogo l'annunciata conferenza della dott. Estella Brunetti, ispettore alle belle arti presso la Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia, su «L'arte di Gian Antonio e Francesco Guardi». La conferenza sarà accompagnata da numerose diapositive.

Le scalate in Epiro

«Sesto grado sulle montagne dell'Epiro» è questo il titolo della conferenza che il dott. Spiro Dalla Porta Xidias terrà questa sera, con inizio alle 21, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sotto gli auspici della «XXX Ottobre». Si tratta della illustrazione, che sarà accompagnata da 150 diapositive a colori, della fortunata e valorosa impresa alpinistica compiuta dallo stesso oratore, con Virgilio Zecchini quale capocordata, sulle montagne greche della Astràka, lo scorso settembre. In quella occasione erano state aperte due vie nuove, di cui una tipica del sesto grado in «libera», lungo una parete denominata «Pilastro dei triestini». Alla conferenza, che sarà tenuta in occasione dell'anniversario di fondazione della «XXX Ottobre», sono invitati soci e appassionati.

Ricordo di Slataper

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Scipio Slataper — caduto in azione di guerra sul Podgora il 3 dicembre 1915 — domani il Circolo della cultura e delle arti promuoverà l'annunciata conferenza del dott. Alfredo Vernier sulla figura umana e sull'opera dell'indimenticabile autore di «Il mio Carso».

L'oratore ospite — invitato dalla sezione Lettere del CCA per questa serata commemorativa — è uno studioso che si è sempre particolarmente interessato all'analisi del pensiero e dell'arte di Scipio Slataper, cui dedicò anche la sua tesi di laurea.

La conferenza del dott. Vernier, dal titolo «Parabola umana e artistica di Scipio Slataper», avrà inizio alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

ESAMI DI PROFITTO, LAUREA E DIPLOMA

Un appello straordinario all'Università degli Studi

Termini e modalità per la presentazione delle domande di ammissione alle prove

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio l'appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1964-65. In detto appello straordinario gli studenti in corso di studi non potranno sostenere più di due esami di profitto mentre gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero. Potranno essere ripetuti in detto appello anche esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purchè non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva.

Gli esami sostenuti con esito favorevole nell'appello straordinario saranno ritenuti validi al fine del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in chimica, matematica ed ingegneria. Nel caso che gli studenti che si trovano al limite dello sbarramento non riescano a superare gli esami, alla domanda di iscrizione condizionata, già presentata entro il 31 dicembre, sarà attribuito valore di domanda di «ricognizione» delle posizioni di studenti fuori corso. L'appello è altresì valido ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 1 al 9 dicembre 1965. Le domande, su carta legale da lire 400, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni d'iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti. Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su apposita schedina di ammissione che, vistata del segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione e alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione d'esami.

Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto muniti di schedina di ammissione dovranno apporre innanzi alla commisisone esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande d'ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate il 13 dicembre p. v., pure su carta legale da lire 400 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, matematica, fisica, scienze, economia e commercio, materie letterarie e pedagogia, e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione professionale in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia. I laureandi in ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati, dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Quattro baracche, ad uso degli sfrattati, saranno riadattate dal Comune al campo profughi di San Sabba con una spesa di un milione e mezzo di lire; esse serviranno a ospitare quelle famiglie che non hanno aderito all'invito di trovarsi un alloggio, benchè il Comune avesse promesso d'integrare le quote di affitto.

NELL'IMMINENZA DELLE FESTE NATALIZIE

Visite a Veglia e Fiume del Console generale d'Italia

Concreto interesse del dott. Cerchione alle necessità dei nostri connazionali

Il Console generale d'Italia in Capodistria, dott. Amedeo Cerchione, anche quest'anno, nell'approssimarsi delle feste natalizie, si è recato nell'isola di Veglia, per rendere visita ai nuclei familiari italiani colà residenti. Durante la sua permanenza sull'isola, il dott. Cerchione, che ha preso contatto con ogni singola famiglia, ha potuto rendersi conto di persona delle varie esigenze e dei problemi che quella nostra collettività si trova ad affrontare.

Il nostro rappresentante consolare ha avuto per tutti parole di simpatia comprensione e amicizia ed ha predisposto l'immediata concessione di adeguati sussidi ai più bisognosi. Nel contempo, egli ha dato disposizioni per l'invio ad ogni singola famiglia di pacchi contenenti generi natalizi.

Le autorità locali, con cui il dott. Cerchione si è a lungo intrattenuto, hanno circostanzialmente esposto al nostro rappresentante la situazione economico-sociale dell'isola, mettendo in rilievo le sue larghe prospettive di sviluppo nel settore turistico, in cui anche numerosi nostri connazionali avranno la possibilità di portare il loro contributo.

Successivamente, il Console generale d'Italia si è recato a Fiume, ove ha presenziato alle manifestazioni inaugurali della nuova Raffineria di Urinji, progettata e costruita dalla «SNAM Divisione Progetti». Il complesso — che è indubbiamente il più grande e moderno della Jugoslavia — è stato realizzato sotto la supervisione dei tecnici della predetta Società del Gruppo ENI che, insieme al «Nuovo Pignone» di Firenze, ha fornito tutto il materiale, per un valore complessivo di 8 miliardi di lire.

La Raffineria di Urinji, che è entrata in funzione con due mesi di anticipo sulla data prevista dal contratto, produrrà 1 milione e 300 mila tonnellate di benzina all'anno, oltre a numerosi altri prodotti petroliferi.

La Segreteria politica sezionale del PRI, riunitasi per esaminare la situazione politica della città di Trieste, ha emesso un comunicato in cui afferma di concordare pienamente con le considerazioni della Segreteria provinciale sulla crisi determinatasi alla Provincia con le dimissioni della Giunta ed auspica che analoga soluzione maturi quanto prima pure al Comune.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da 3 settimane. In ottima fase la cinquina dall'81 al 90, in ritardo da 40 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 2, assente ormai da 5 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 167 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il ritardo di 5 settimane, raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la sesta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 9 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 25 settimane.

TORINO — si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed anche sul gruppo X. Nel gruppo 1, in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 75, 84). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL «PICCOLO» DI MILANO IL REGISTA TOLUSSO PROVA «LE TROIANE»

Euripide e Sartre contro ogni guerra

Un altro triestino, Doriano Saracino, vi collabora con la musica



Si prova «Le Troiane». Primo a sinistra, il compositore triestino Doriano Saracino. In piedi, sono Giorgio Strehler e Paolo Grassi. Nella fila di destra, al centro, il regista Fulvio Tolusso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 1

Troia è caduta più di tremila anni or sono. E l'ultimo dei grandi tragici, Euripide, in aperto contrasto con l'epica di Omero, bollò d'infamia i «vincitori» greci, mercenari avidi di preda, di massacro e di distruzione. Al tempo dell'autore delle «Troiane», Atene stava per imbarcarsi in un conflitto che avrebbe segnato, dieci anni più tardi, la fine della sua egemonia. Era il momento di gridare che la guerra è sempre una disgrazia o un crimine. E spesso entrambe le cose. «Ora — afferma Jean-Paul Sartre — è nuovamente giunto il momento di gridarlo, a chiare lettere».

E' questo il motivo fondamentale che ha spinto il filosofo e romanziere francese ad affrontare l'impegnativa impresa di «rielaborare» la tragedia delle donne troiane, all'indomani della caduta della loro città: «Tra il dramma di Euripide e la società ateniese del V secolo esisteva un rapporto implicito che noi oggi non possiamo vedere se non dall'esterno. Volendo rendere evidente questo rapporto, non è sufficiente una traduzione. Ci vuole un vero e proprio adattamento».

La «rielaborazione» di Sartre è stata allestita la scorsa stagione al «Théâtre National Populaire» con la regia di Michael Cacoyannis: vivo interesse attorno al testo e stimolanti discussioni per un avvenimento culturale di vasta portata. Fra due settimane, «Le Troiane» andranno in scena al «Piccolo Teatro» di Milano. Regista è il giovane triestino Fulvio Tolusso, messosi in luce con alcuni pregevoli allestimenti al Teatro Stabile della nostra città ed ora alla sua prima prova sul prestigioso palcoscenico di via Rovello.

«La guerra — ci dice Tolusso nel corso di una prova — noi ben sappiamo cosa significherebbe oggi: una guerra atomica non lascerebbe nè vincitori nè vinti. E' precisamente quel che vogliono dimostrare queste "Troiane" viste da Sartre». L'intento appare evidente nel finale, completamente inventato dal filosofo francese: «Fate la guerra, uomini imbecilli, devastate campi e città, profanate templi e tombe, torturate i vinti! Ricordate però che ne creperete, tutti!».

Accanto a Tolusso, un altro triestino collabora all'importante allestimento: è il musicista Doriano Saracino, che in questi giorni ha inciso parte della colonna sonora con l'orchestra del Teatro Verdi, mentre a Milano, nel modernissimo Studio di fonologia della RAI, egli registrerà i commenti di musica elettronica. Il tutto inserito in un ambiente che evoca praticamente un «campo di concentramento» (scene e costumi sono di Gianni Polidori), dove le donne dei vinti, strette attorno ad Ecuba, rievocano le loro sventure passate e predicono quelle future, in attesa di andare schiave dei Greci. «Uomini d'Europa — è l'invettiva di Andromaca, cui viene strappato a forza il figlioletto Astianatte — voi disprezzate Africa ed Asia e credo ci chiamate barbari. Quando però vanità e cupidigia vi spingono contro di noi, saccheggiate, torturate, massacrate. Quali sono, allora, i barbari? E voi, Greci, tanto fieri della vostra umanità, dove siete? Andromaca è l'attrice Valentina Fortunato, la non dimenticata protagonista de «La anima buona di Se-Zuan» al «Piccolo».

Tutto il colloquio fra lei ed Ecuba (Lina Volonghi) si svolge in una dimensione volutamente «antieroica», dimessa, lontana da qualsiasi facile presa emotiva. La Volonghi costruisce meticolosamente la poderosa drammaticità dell'infelice regina, simbolo vivente del dolore umano. Elena, enigmatica e perfida, è Anna Nogara. Negli unici ruoli maschili della tragedia Tolusso ha a disposizione Franco Mezzera (Menelao) e Gigi Pistilli (Taltibio). Il coro è formato da otto attrici: Enrica Corti, Diana De Pietri, Pinuccia Galimberti, Ludovica Modugno, Marisa Minelli, Laura Panti, Anna Rodolfi e Marisa De Marchi.

Per ultima abbiamo lasciato Carla Gravina, che è Cassandra: bella, impetuosa, una perentoria «presenza» scenica, alla Gravina è affidato il lungo monologo della sacerdotessa di Apollo, dal quale s'avverte tutto il «senso» della rielaborazione sartriana: «Su questa pianura i nostri nemici sono caduti a migliaia: era forse per difendere le frontiere o le mura delle loro città? No, sono morti per niente, in terra straniera, senza rivedere nè i figli nè i padri. Gloria ai difensori della patria! Ma per gli altri, i conquistatori, quelli che fanno una sporca guerra e che ne muoiono, la morte è più stupida ancora della vita».

G. P.

I funerali di Galdieri

Napoli, 1

Nel pomeriggio si sono svolti nella basilica di Santa Chiara i funerali del poeta Michele Galdieri. La chiesa era gremita di artisti, esponenti della cultura, dirigenti della radiotelevisione. Numerosissime le corone di fiori. Dopo il rito funebre celebrato dal rettore della chiesa, l'organo ha intonato la canzone «Munastero 'e Santa Chiara». Quindi la salma è stata issata sul carro funebre, che ha sostato sotto l'arco trecentesco, dove l'avv. Amedeo Mammelella, dell'Ente della canzone napoletana, ha commemorato brevemente la figura dello scomparso. Si è formato quindi il corteo che ha percorso piazza del Gesù, via Roma, piazza Carità e si è sciolto in via Armando Diaz. Seguivano il carro il figlio di Michele Caldieri, architetto Eugenio, Nino Taranto, il direttore di radio Napoli dott. Aldo Angelini e numerosi artisti e giornalisti. Dai balconi di via Roma sono stati lanciati fiori al passaggio del mesto corteo.

DOMANI SERA AL TEATRO VERDI

Il Coro I.N.C.A.S. alla Società dei Concerti

Domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del Coro dell'Istituzione Nuova Corale Artistica Seriana (INCAS) diretto dal maestro Mino Bordignon.

Il programma, classico-folkloristico, comprende tra l'altro musiche di Beethoven, J. Gotovac, Strawinsky e Josquin De Prés.

Il Coro INCAS, che ritorna al nostro pubblico dopo qualche anno di assenza, è stato fondato nel 1949 dal mastro Mino Bordignon; il Complesso di Fiorano al Serio è oggi ormai considerato una formazione professionale.

Specializzato nell'elaborazione di canti popolari, si è fatto applaudire in tutte le principali città italiane, tra l'altro anche alla Scala di Milano ed a Roma: in particolare ha tenuto concerti in Italia, Svizzera, Inghilterra, Germania ed ha cantato alla presenza di numerosi Capi di Stato (il Presidente della Repubblica Italiana, la Regina Elisabetta, Conrad Adenauer).

Ha vinto numerosi premi nazionali ed internazionali e ha inciso parecchi dischi per la Casa Pathé. E' ora di ritorno da una trionfale tornée di 35 concerti in Canadà, dove ha ottenuto i più lusinghieri successi.

Il violinista Simini al Circolo Ufficiali

Come precedentemente annunciato si terrà domani con inizio alle ore 21 nella sala del Circolo ufficiali di Villa Italia (via dell'Università, 8) un concerto sostenuto dal violinista Mario Simini che avrà quale collaboratore al pianoforte Ennio Silvestri.

Oltre a due composizioni dello stesso Simini, figurano in programma una Sonata di Beethoven «La Primavera», e la sonata in Sol magg. di Grieg. L'accesso alla sala è gratuito.

Stasera al Verdi terza di «Jenùfa»

Questa sera alle ore 20.30 precise terza rappresentazione di «Jenufa» di Leos Janacek in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il concerto Mosesti-Lini a Radio Trieste

Come è stato annunciato, domani venerdì alle ore 18 avrà luogo il primo dei concerti da camera organizzati da Radio Trieste e che si svolgeranno, alla presenza di un pubblico di invitati, nell'Auditorio «A» della Sede della RAI di via Fabio Severo 7.

Capodanno sul video

La TV sta preparando una serie di spettacoli per il Natale e la fine dell'anno.

Mina e Nino Manfredi appariranno insieme sul video la sera di San Silvestro. L'attore, che si era già esibito in TV al fianco di Mina in una puntata di «Studio uno», realizza così il desiderio manifestato tempo fa da entrambi, di ricostituire il «tandem» alla prima favorevole occasione. Nel corso dello spettacolo, che avrà la durata di circa un'ora, Mina e Nino Manfredi faranno da intrattenitori e saluteranno il nuovo anno tra uno sketch, un brindisi e una canzone.

IL CIRCOLO ITALSIDER INIZIA OGGI LA SUA ATTIVITA'

Tendenze del cinema inglese

Il Circolo di Trieste dell'Italsider inizia oggi l'attività cinematografica nella modernissima sala di proiezione del CIFAP di Valmaura.

Tale attività è già stata messa a punto per i primi due mesi della stagione e comprende un ciclo organico di pellicole dedicate al cinema inglese contemporaneo.

Il programma è stato articolato in nove films, tutti prodotti nel quinquennio che va dal 1960 al 1964 e ritenuti sufficienti per l'illustrazione della tendenza e dei motivi di fondo che contraddistinguono il miglior cinema britannico e il cui concorso è stato determinante — oggi con maggior precisione e rigore culturale che non in passato — ai fini dell'acquisizione di un carattere «nazionale» da parte di quella produzione, troppo spesso considerata dal grande pubblico alla stregua di un'appendice, magari più dignitosa e sostenuta quanto a scelta e trattazione di temi ed a pulizia formale di linguaggio, della grossa ed indiscriminata industria hollywoodiana.

Danneggiato piuttosto che favorito dalla matrice comune della lingua (e di interessi e motivi ideali in parte obiettivamente affini a quelli della società americana), il cinema inglese ha cercato e trovato una sua «strada» autonoma solo in tempi recenti, grazie a tutta una serie di circostanze di natura storico-politiche e sotto la spinta, almeno in una prima e più polemica fase, della cosidetta ribellione degli «arrabbiati» nel teatro, nella narrativa e nella critica d'arte?

L'Italsider presenterà i seguenti films:

«Tom Jones» di Tony Richardson; «Sabato sera domenica mattina» di Karol Reisz; «Sapore di miele» e «I giovani arrabbiati» ancora di Richardson; «L'anno crudele» e «Becket e il suo re» di Peter Glenville; «Billy Budd» di Peter Ustinov; «Io sono un campione» di Lindsay Anderson; «Lawrence d'Arabia» di David Lean.

Un ciclo — come avverte il critico Claudio Fava, che ha curato anche quest'anno il relativo «quaderno» illustrativo — che si propone di iniziare un sommesso e circoscritto discorso su alcuni aspetti della più recente produzione britannica, tralasciando del tutto, com'è naturale, un profilo storico del cinema inglese in generale o anche del solo cinema inglese di questo dopoguerra.

Il duo Zsigmondy-Nissen all'Istituto germanico

Oggi alle 21 avrà luogo all'Istituto germanico di cultura il concerto del violinista Denes Zsigmondy con la collaborazione della pianista Anneliese Nissen.

Zsigmondy, nato nel 1922 a Budapest, ha suonato nelle maggiori città del mondo ottenendo ovunque larghi consensi di pubblico e di critica, L'Istituto germanico l'ha presentato per la prima volta a Trieste nel 1964

Da molti anni Zsigmondy si vale della collaborazione della pianista Anneliese Nissen, ed insieme suoneranno, nel concerto di giovedì, la Sonata in re min. Op. 108 di J. Brahms; la Sonata in sol magg. K.V. 301 di Wolfgang Amadeus Mozart.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di A. Corelli; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostro successi; 16: ...E lo schermo si animò; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto del pianista D. Waynberg; 21.50: Tribuna politica. L'incontro dei 4: Dibattito tra i rappresentanti della D. C., del PCI, PSI e del MSI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama. Settimanale di varietà; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.45: «Le sorelle Materassi», romanzo di A. Palazzeschi; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi:
18.39: «L'ultima corsa», telefilm;
19.—: Telegiornale;
19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: La parola alla Difesa: «Operazione d'emergenza», racconto sceneggiato;
21.50: Tribuna politica. L'incontro dei quattro: Dibattito tra i rappresentanti della D.C., del PCI, del PSI e del MSI;
22.45: Ricordo di Pier Giorgio Frassati.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni - Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.35: Sonate moderne; 10.55: Pagine da opere di W. A. Mozart; 12.05: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico Columbia; 16.10: Fantasie; 17: Corriere dell'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Austria; 17.45: Musiche di J. River.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Pizzetti; 19: L'inquinamento del suolo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Le Nazioni Unite e il nuovo assetto della comunità internazionale; 22.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: I «sei pittori di Torino».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestre dirette da F. Russo e A. Casamassima: 13.40: Fra storia e leggenda: «Gorizia: La peste del 1682 e il suo fedele cronista»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da F. Mahler - Musiche di O. Ziino, G. Mahler e O. Respighi; 14.30: Circoli - Rassegna di attualità culturali; 14.40: Orchestra diretta da C. Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.50 (17.50): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 11.05 (20.05): Un'ora con R. Schumann; 12.05 (21.05): «I Puritani», melodramma in tre atti. Musica di V. Bellini; 14.45 (23.45): Pagine pianistiche; *15.30: Musica leggera in radio-stereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

Ieri sera sul video

Canzonette e milioni

Ieri non ci sarà stato imbarazzo di scelta, visto che il secondo programma, col suo telefilm poliziesco della serie «Agente speciale» e il suo torneo di ballo, si è astenuto dal recare disturbo alla trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Gran pubblico in poltrona, dunque, per «La prova del nove».

La rubrica ha infilato, già da un paio di settimane, il cosidetto girone di ritorno. Allora diremo che le canzoni sottoposte al secondo vaglio del pubblico, sono ancora otto e che ieri sono scese in campo quelle del teatro e quelle dei cantautori. Quanto alla cornice dello spettacolo, posto che l'argomento è esaurito da un bel pezzo, ci sembra che l'ultimo numero sia stato un po' meno avaro del solito. Per soddisfare i doveri della cronaca, ricorderemo che a portare un poco di prestigio ha provveduto Mario Del Monaco, tonitruante nel fragile cristallo del televisore come ugola ultrasonica, e che parecchi personaggi rinomati (Mario Carotenuto, Wanda Osiris, Amedeo Nazzari e Sandra Mondaini, oltre all'ospite fisso Walter Chiari, confusionario come al solito ma distributore di barzellettine gustose), hanno prestato un dito per sospingere questa pesante diligenza di canzonette e milioni.

Alla «Prova del nove» è seguito il settimanale dello spettacolo «Anteprima», fitto anche ieri di interviste, notizie e anticipazioni sui principali avvenimenti cinematografici e teatrali del momento. Interessante e ben documentato fra tutti, ci è parso il servizio sul nuovo film di René Clementi, «Se Parigi bruciava», rievocazione storica d'uno dei grandi episodi della lotta di liberazione francese. Di più, invece, ci saremmo aspettati dalla presentazione dello spettacolo musicale di Garinei e Giovannini dedicato alle «Donne di Rodolfo Valentino», che segnerà il ritorno di Marcello Mastroianni al teatro, dopo una lunghissima assenza.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise terza rappresentazione di «Jenùfa», di Janacek. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10), tel. 92587. Ore 16: «Ave Maria», tre atti drammatici di Augusto Novelli. Novità per Trieste.

ARCOBALENO. 16: Uno spettacolo nuovo in una nuova formula «Speedy Gonzales supersonico», 2 ore d'allegria garantite per tutti. Il più bel dono di S. Nicolò per grandi e piccini, in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: 2.a settimana, «Una vergine per il principe», in cinemascope technicolor con Vittorio Gassman e Virna Lisi, l'accoppiamento più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «Operazione Crossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 16: «La taglia», un western dalla formidabile azione in Cinemascope technicolor con Max Von Sjcow, Yvette Mimieux, Gilbert Roland.

ALABARDA. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La rivolta del Sudan». In technicolor con A. Quayle e S. Syms.
CAPITOL. 16.30: «All'ombra del ricatto». Un giallo agghiacciante con Edmond O' Brien, Vera Miles e Robert Culp, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16: L'Universal Film presenta: «Una ragazza da sedurre», con Rock Hudson e Leslie Caron. Una commedia divertentissima, in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il piacere e il mistero». Cinemascope. L'erotismo della «Setta del piacere», accostato alle più belle donne del mondo in uno sfarzo da «Mille e una notte», in un film spregiudicato, audace, interessante. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Le calde amanti di Kyoto», con Mayumi Ogawa, Mako Midori, Sadako Sawamura. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La vergine», con S. Sandrelli e G. Blain. Grande successo. Vietato ai minori di anni 18. Domani: «Due mafiosi contro Goldginger», con Franchi e Ingrassia.
MODERNO. 16.30: «Vorrei non essere ricca», con Sandra Dee, Robert Goulet, Andy Williams, Maurice Chevalier. Technicolor.
VIALE. 16: «I falchi del fiume Giallo», con Anthony Quinn, Randolph Scott, Ruth Warrich.
VIALE. Domenica mattina ore 10, e 11.30 per grandi e piccini. Ingresso indistintamente lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Colpo grosso a Galata Bridge». Horst Buchholz, Silva Koscina. Un film nuovo di grande successo!

ABBAZIA. 16. «Passaggio di notte». Un bellissimo western in technicolor, con James Stewart, Audie Murphy, Dianne Foster.
ALCIONE. (San Vito). 16: Ava Gardner, R. Taylor, Anthony Quinn nel più classico dei western: «Cavalca vaquero!», in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Tre per una rapina». Reale, spregiudicato, drammatico con Barbara Steele e Christian Doermer.
ARISTON. 16: «L'assassino viene ridendo». Un giallo di gran classe, ricco di sorprese e di suspense con Pat Boone, Barbara Eden e Steve Forrest. Ammesso a tutti.
ASTORIA. 16: «Il grande paese», avventura e amore in un grandioso technicolor Dear con C. Heston, G. Peck, C. Baker. I visione zona San Giacomo.
ASTRA. 16.30: «I due violenti» eccezionale technicolor d'avventura con A. Scott. Domani con orario 15, 18, 21 (inizio film) «Cleopatra».
IDEALE. 16: «Rififi». La cronaca del furto più sensazionale che la cinematografia abbia finora potuto presentare con Jean Servais, Robert Samuel.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste nelle miniere di re Salomone».
MARCONI. 16: «Il castello in Svezia». Da un capolavoro della Sagan in technicolor di successo con Monica Vitti, Jean Claude Brialy e Curd Jurgens. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 15.30: «Il paradiso dell' uomo», affascinante technicolor. Strepitoso successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'amore primitivo», con Franchi, Ingrassia e Jane Mansfield. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16: «La smania addosso», Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La città è salva», con Humphrey Bogart. Una grande riedizione.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

UDINE

CINEMA - VARIETA'

CRISTALLO. spettacolo di cinema-varietà. Sulle scene Compagnia di riviste Nella Colombo in «Pettegolezzi all'italiana». Sullo schermo: «Una domenica d'estate», technicolor con U. Tognazzi e R. Vianello. Inizio ore 14 (primo varietà 15.30, secondo 18.45, ultimo 21.45).

CINEMA

ASTRA. «Un'idea per un delitto», con J. Hunter e Annie Francis, Panavision. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
ODEON. «La mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy, Totò e Romolo Valli. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Operazione maggiordomo», con Paul Meurisse, Geneviève Page e Paul Hubschmid. Ore 15.
FRIULI. «Sfida infernale», western con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Superba interpretazione ed altrettanto la regia di John Ford. Ore 18.
DIANA. «Una valigia piena di donne». Un fantastico strip-tease in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ore 18.
I. NIEVO: «La noia». Tratto dal romanzo di Moravia, con Catherina Spaak. Vietato ai minori di 18 anni Ore 20.
ASQUINI. Solo oggi il delizioso film «Un filo di speranza», con P. Mondy e Didi Perego. Ore 18.

GRADISCA

COMUNALE. «La rivoltella del Sudan», con Anthony Quaile e Sylvia Syms.

ROMANS

IMPERO. «Le ore nude», con Rossana Podestà.

SAGRADO

ITALIA. «Eva».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
18-21.30: «La più grande storia mai raccontata», con M. von Sjdow, D. McGuire e C. Heston. Biblico. Cinemascope a colori.

CORSO. 17: «Come sposare un primo ministro», con J. C. Brialy e P. Petit. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Totò d'Arabia», con Totò e N. Navarro. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Criminal sexy», con D. McCallum e K. Cope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Due mafiosi contro Goldfinger», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

ECELSIOR. 16: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner. Cinemascope. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «La valle dei bruti» con Rod Cameron e Forrest Tucker. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «U - 570 contrattacco siluri», con John Bentley e Stanlio e Ollio eroi del circo». Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «Testimone d'accusa», con Tyrone Power e Marlene Dietrich. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «I maniaci», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. Riposo.



un grosso sacco di idee



per i vostri regali

TELEVISORI 23 poll. «CGE» e «Telefunken»		L. 99.000
RASOI «Philips»		» 9.900
RADIO a transistors		» 7.000
FONOVALIGIE a transistors «Lesa»		» 13.900
FONOVALIGIE a 4 velocità		» 15.000
REGISTRATORI a transistors, corrente, batteria		» 24.500
MACCHINE PER SCRIVERE «Olivetti», «Remington», «Underwood»	da	» 36.000
FRIGORIFERI	da	» 42.500
STUFE elettriche 2000 Watt		» 6.500
LAMPADE A QUARZO		» 14.000
RADIATORI elettrici a sabbia di quarzo	da	» 23.000
LAVATRICI automatiche «Rex» mod. 270		» 69.000
LAVATRICI automatiche «Candy» 5 kg.		» 85.000
PENTOLE A PRESSIONE in acciaio inox «Lagostina»		» 13.500
BILANCE per bagno		» 4.950
ASPIRAPOLVERE «Moulinex»		» 5.500
FRULLATORI		» 3.700
LUCIDATRICI a tre spazzole	da	» 19.000

Tutte cose che potrete trovare all'Universaltecnica e pagare con assoluta comodità: rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

Scegliete i doni più graditi per i vostri cari alle

PELLETTERIE ARGIA

INCANTEVOLI MODELLI DI
BORSETTE E MILLE ARTICOLI DA REGALO

VIA GALLINA, 1

JUVENTUS

abbigliamento
per
bambini, ragazzi, giovanette

VIA XXX OTTOBRE 18

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO



Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6-7
TRIESTE



Per

San Nicolò

e Natale

«UN REGALO BELTRAME» IN OGNI CASA

Dalla mamma dal papà, dalla nonna dal nonno, dalla zia dallo zio, dalla moglie dal marito, dal fidanzato, dai figli, dagli amici... da tutti

UN REGALO UTILE
UN REGALO SEMPRE GRADITO

BELTRAME

ha accuratamente scelto e preparato

I PIU' BEI REGALI PRESENTATI
IN CONFEZIONI SPECIALI

per lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie, calze, foulards

per lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana, giacche di antilope

per i bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, sottovesti, abitini

per lo sport: per uomo, signora e bambini, calzoni lastex, calzettoni speciali, maglioni originali svedesi, giacche sportive e da caccia, giacche a vento, in colori e modelli 1965-66

per tutti:

VESTITI-CAPPOTTI
LODEN-MANTELLI

in grandioso assortimento da

BELTRAME

TRIESTE - CORSO ITALIA 25

Vi suggerirà tanti utili consigli e ripeterete anche voi
«Per S. Nicolò e Natale un regalo Beltrame in ogni casa»

V. ZANDEGIACOMO

CORSO ITALIA 1 - PIAZZA CAVANA 7

Regali per San Nicolò:

- ARTICOLI E ACCESSORI PER FUMATORI ESIGENTI
- PIPE RADICA PREGIATA
- ACCENDITORI DI CLASSE
- PROFUMERIA DI LINEA MASCHILE
- RASOI ELETTRICI PIU' MODERNI
- POSATERIA E ARTICOLI PER TAVOLA
- ARTICOLI DA REGALO DI UTILITA'

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

San Nicolò

"Gioco per i piccoli
piacere per i grandi"

CAVALLAR

OROLOGI - OREFICERIE - REGALI
VIA SAN LAZZARO N. 15 - ANGOLO VIA DELLE TORRI

Per i vostri doni di San Nicolò date preferenza ai

Magazzini DELOS

MONFALCONE - PIAZZA REPUBBLICA

Sarà certamente un dono gradito

Osservate le nostre vetrine
troverete articoli utili per tutti!

---

bambini felici...

... CON I MERAVIGLIOSI GIOCATTOLI CHE LA MARCHI GOMMA PRESENTA IN UN ASSORTIMENTO ADDIRITTURA FAVOLOSO! PER TUTTI I GUSTI E... PER TUTTE LE BORSE

Per i regali di SAN NICOLO' e per quelli delle prossime feste non dimenticate di compiere una visita ai reparti della

MARCHI Gomma

SAN NICOLÒ arriva con un carico di doni di sicuro gradimento: è passato da

DRIOLI

CONFEZIONI

PIAZZA S. ANTONIO 4

DITTA

E. ZANETTI

VIA CAVANA, 6

RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI
BRION VEGA - MAGNADYNE - EMERSON - MIVAR

Un regalo per San Nicolò?

La Orologeria Oreficeria

Cernigoi

Monfalcone

potrà toglierví d'imbarazzo

Ricco assortimento
GIOIELLI
OGGETTI D'ORO
OROLOGI DI MARCA



CALZATURE

LA GRAZIOSA

vasto assortimento
uomo, donna, bambino

VIA CARDUCCI, 30

"MODELLINA CALZATURE"

Modelli classici e di alta moda delle migliori marche
Vasto assortimento Uomo - Donna - Bambino

per S. Nicolò sconto speciale 10%

VIA F. FILZI 3 (ANG. VIA N. MACHIAVELLI)

JAN VERBELEN DINANZI ALLA CORTE D'ASSISE DI VIENNA

SI PROCLAMA UN PATRIOTA IL BELGA CHE SERVÌ NELLE «SS»

«Pur di ottenere qualcosa - ha detto - i fiamminghi erano andati a combattere al fronte orientale: era il prezzo della libertà» - «Gli ordini venivano dall'alto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Le aspirazioni dei fiamminghi, che miravano a una autonomia confidando nell'aiuto dei tedeschi, i loro sentimenti patriottici e le loro sofferenze sono state anche oggi, terza giornata del grosso processo di Assise contro l'ex ufficiale delle «SS» belghe Jan Verbelen, gli argomenti che hanno dominato le udienze. Durante queste, l'accusato ha esposto la sua versione dei fatti per i quali è stato accusato: lo ha fatto con una meticolosa ricerca di particolari, tanto che più volte il presidente lo ha esortato a mantenersi nell'ambito che riguarda il processo.

Dopo l'eroica figura nell'attività spionistica in favore dell'Occidente fatta di sè durante la prima giornata del dibattito, dopo la figura di un nazista buono che ha difeso i suoi cittadini dai partigiani mantenuta nel secondo giorno, oggi l'accusato ha assunto l'aspetto del patriota fiammingo, che ha lottato per dare giustizia alla sua gente, e ha detto: «Avrei collaborato con i tedeschi anche se al posto dei nazisti a occupare il Belgio fosse stata una Germania socialista».

E il P. M. di rincalzo: «E' vero che i tedeschi le avevano promesso un'alta carica nella polizia del Belgio a guerra finita?».

Verbelen ha risposto: «Pur di ottenere qualcosa, i fiamminghi erano andati a combattere al fronte orientale: era il prezzo della libertà».

«Lei non era contro gli ebrei, lo ha detto ieri; è mai intervenuto in loro favore?».

«Gli ordini venivano dall'alto».

Il difensore ha tentato di far entrare in causa Re Leopoldo del Belgio, quando ha chiesto all'imputato di dire chi era stato il più alto e il più importante collaboratore dei tedeschi. Ma la domanda è stata respinta, con l'osservazione che il Re del Belgio era stato costretto a scegliere questa via.

Durante l'esposizione dei fatti che riguardano le accuse, Verbelen ha fornito una ricostruzione piena di particolari, dilungandosi a precisare quasi ogni movimento, ogni colloquio con i suoi superiori, con i suoi colleghi. Così ha spiegato l'assalto a un Commissariato della polizia belga, dove gli agenti erano complici dei partigiani. Ciò era avvenuto nel 1944.

Ha sottolineato di essere stato sempre contrario all'uccisione dei partigiani, sebbene l'ordine di Hitler era di ammazzarli sul posto. Ha ammesso però di aver trasmesso anche lui qualche ordine di uccidere, ordine che gli era pervenuto dai suoi superiori. Nella maggioranza dei casi, quest'ordine giungeva dal generale tedesco Jungelaus, e anche da Costantin Canaris, il nipote del famoso generale Canaris (che non verrà a testimoniare a questo dibattito, come era sembrato in un primo tempo).

Gli è stato osservato: «Perchè durante il processo che si svolse in Belgio e nel quale venne condannato a morte in contumacia, è stato riconosciuto in lei il responsabile di molti assassini?».

«Mi sapevano al sicuro: è giusto che lo abbiano fatto».

Le udienze continueranno domani.

G. G.

ANCORA UNA SMENTITA circa il farmaco «HTS»

Roma, 1

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità, con riferimento alle notizie circolate stamane su presunti nuovi sviluppi della situazione riguardante il farmaco jugoslavo anticancro «HTS» e la sua efficacia, precisa che il Ministero della Sanità «non può che ricondursi ai comunicati emessi il 6 e il 13 novembre circa la mancanza di ogni dimostrazione scientifica sull'efficacia del farmaco jugoslavo "HTS" nella cura del cancro».

«Infatti — afferma il comunicato — le stesse autorità sanitarie jugoslave hanno più volte dichiarato che l',,HTS" non può essere considerato il farmaco atto a vincere la battaglia contro il cancro. In particolare, circa la notizia secondo cui l'Istituto superiore di sanità avrebbe espresso un giudizio sull'innocuità dell',,HTS", il Ministero della Sanità ha il dovere di precisare che tale notizia è destituita da ogni fondamento poichè finora detto Istituto ha svolto solo accertamenti sulla composizione qualitativa del farmaco.

«Tuttaviva — prosegue il comunicato — a seguito delle pressanti richieste del pubblico, appoggiate talvolta da persone scientificamente qualificate, il Ministero della Sanità, in mancanza di notizie precise e sicure sulla composizione dell',,HTS" e per un doveroso attaccamento al controllo di ogni nuovo ritrovato proposto nel campo farmaceutico, è venuto nella determinazione di procurarsi un certo quantitativo del farmaco, a fini strettamente sperimentali. Dette esperienze saranno rigorosamente condizionate nel senso che l'impiego dell',,HTS" non potrà in alcun caso sostituire quello dei farmaci antineoplastici tradizionali.

«Il Ministero della Sanità — conclude il comunicato — confermando ancora una volta che allo stato attuale manca ogni presupposto scientifico per riconoscere ai componenti dell',,HTS" una diretta azione antitumorale, sottolinea che ogni notizia prematura è destinata ad alimentare infondate e pericolose speranze».

Le salme dei Savoia

NESSUNA RICHIESTA di Umberto a Roma

Milano, 1

«Certamente sarei lieto di sapere i miei genitori uniti sotto la volta dello stesso tempio, il Pantheon di Roma». Così si esprime Umberto di Savoia in un'intervista concessa al settimanale «Oggi», ed aggiunge: «Vorrei però fosse chiaro che non ho mai rivolto alle autorità italiane una richiesta in tal senso. Perchè non l'ho fatto? E' semplice: se la traslazione in Patria delle salme dei miei genitori avverrà (e, mi sembra di poter dire, sarebbe ora che avvenisse), non sarà un «piacere» che mi verrà fatto, nè dovrò nulla a nessuno «in cambio». La «riammissione» in Patria dei miei genitori non sarà insomma una cortesia usata alla mia persona, ma soltanto lo adempimento a un dovere per troppo tempo rimandato».

Interrogato sulle reazioni che ritiene si potrebbero avere in Italia, Umberto di Savoia afferma: «Quel che avverrà il giorno in cui i miei genitori entreranno nel Pantheon! Ma via, non sono fuori luogo i timori che taluni sembrano nutrire al proposito? All'interno del tempio, penso, si terrebbe qualche cerimonia commemorativa, qualcuno ricorderebbe la figura di mio padre e la generosità di mia madre... Ma tutto qui. Credetemi — conclude l'ex sovrano — nessuna istituzione vacillerebbe, nè ci sarebbe una rivoluzione».

UDIENZA DEL PAPA ai rappresentanti dell'Ansa

Città del Vaticano, 1

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale, alle 18.30, nella sala dei paramenti, una rappresentanza dell'agenzia «A.N.S.A.» in occasione del ventesimo anniversario di fondazione.

Il Presidente dell'Agenzia, Lodovico Riccardi, in un indirizzo d'omaggio, ha ringraziato il Santo Padre, a nome del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione, delle redazioni italiana ed estera, degli impiegati e delle maestranze, per aver egli voluto concedere questa udienza. Quindi ha ricordato che è sforzo continuo e impegno costante dell'Ansa «fornire agli altri strumenti della comunicazione sociale, la «storia» dei fatti del giorno che avvengono nel mondo, con assoluta obiettività», come sancito all'art. 2 del suo stesso statuto, affermando poi che, «pur con le umane deficienze, a questo articolo l'Ansa ha sempre tenuto fede».

Paolo VI ha risposto con un discorso, nel quale ha tra l'altro detto: «Lo sviluppo che voi avete saputo dare alla vostra agenzia, al seguito e in gara oramai con le più grandi e rinomate, merita anche da noi un particolare riconoscimento e un plauso cordiale. Non siamo del tutto digiuni delle nozioni che riguardano un'organizzazione come la vostra; e possiamo perciò apprezzare, con qualche cognizione di causa, il merito che le compete, sia per l'estensione delle sue diramazioni, sia per la perfezione tecnica del suo funzionamento, e sia soprattutto per la prontezza e per la serietà dei suoi servizi. Ne diamo testimonianza per l'esperienza, limitata ma significativa, che noi stessi ne abbiamo avuta durante il periodo della nostra permanenza a Milano, dove l'Ansa si dimostrò sempre premurosa e rispettosa nel dare e nel ricevere le notizie relative al settore di nostra competenza, cioè quello religioso e cattolico. Nè diverso è ora il nostro riconoscimento per il collegamento che l'Ansa tiene con gli uffici addetti alla stampa nella nostra Città del Vaticano. Vada a chi lo merita il nostro elogio e il nostro ringraziamento».

VIOLATE LE NORME SANITARIE IN UNA SCUOLA

Processo alla maestra che contagiò 23 alunni

Un nome falso e un certificato medico alterato Altre sette persone implicate nel grave episodio

Ancona, 1

Il processo contro l'insegnante elementare Ida Angela Emilia Vitali di 34 anni, di Montappone (Ascoli Piceno), si svolgerà in Ancona, per legittima suspicione, il 25 gennaio prossimo.

La Vitali è accusata di violazione dell'art. 16 del regolamento per la difesa contro le malattie nelle scuole, avendo insegnato, nonostante sapesse di essere affetta da tubercolosi polmonare in forma aperta, nella seconda classe delle scuole elementari di Montappone, ciò che portò al contagio di 23 alunni. La donna, inoltre, è accusata di falso perchè, secondo l'accusa, alterò il certificato medico rilasciatole dall'ufficio del medico provinciale di Ascoli Piceno, cancellando da esso le parole «malattia in atto»; per avere (al fine di tenere nascosti il proprio stato di malattia e la gravità di questo) indotto in errore il radiologo, dott. Catasta, presso il quale andava a sottoporsi ad accertamenti radiografici e stratigrafici, assumendo il falso nome di Teresa Ripani.

Con la Vitali dovranno comparire davanti al giudice il Sindaco di Montappone, Tirabasso, il segretario comunale di quel Comune, Alessi, il direttore didattico del Circolo di Montegiorgio, Mafrini, l'ispettore scolastico della circoscrizione di Fermo, Minetti, Giannangelo Mancini, ex Provveditore agli studi di Ascoli Piceno (e ora di Varese), il direttore generale dell'istruzione elementare presso il Ministero della Pubblica Istruzione, Accardo, e Vincenzo Grillo, direttore della istruzione tecnica presso il Ministero della P. I. Queste sette persone sono accusate di non avere vigilato affinchè in Montappone non si effettuasse l'insegnamento nella seconda e nella quarta classe di quelle scuole elementari in locali inidonei, concorrendo in tal modo, con la condotta della Vitali, a causare lesioni gravi ai 23 scolaretti.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Vienna — L'ex «SS» Jan Verbelen dinanzi alla Corte d'Assise mentre risponde alle contestazioni

CLAMOROSA IPOTESI DI UNA RIVISTA FRANCESE

Un delitto perfetto la fine della Monroe?

Voci raccolte a Hollywood mettono in forse il suicidio - Si parla di un «cocktail» mortale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Dopo essere stata l'attrice più celebre e la donna più bella del mondo, Marilyn Monroe diventerà l'eroina postuma di un affare giudiziario, senza dubbio uno dei più sensazionali della nostra epoca?

Il settimanale francese «Ici Paris» ha raccolto voci che circolano ad Hollywood, secondo cui la polizia di Los Angeles avrebbe riaperto il «dossier» sulla morte della bella attrice. Parlare di riapertura è inesatto, in quanto l'inchiesta non è mai stata chiusa, ma ha lentamente e silenziosamente progredito in questi anni. Bisognerebbe parlare piuttosto di nuovi elementi venuti in luce che potrebbero condurre la polizia ad adottare la tesi di un crimine per spiegare la morte di Marilyn.

Sul momento, il 5 agosto 1962, quando la Monroe fu trovata morta nella sua lussuosa villa nel quartiere elegante di Brontwood, nessuno ha avuto dubbi sull'ipotesi di un suicidio. Lo si motivava con l'insuccesso del suo ultimo film, con la sua carriera ormai avviata sulla strada del tramonto e soprattutto con l'insuccesso della sua vita sentimentale al fianco di Arthur Miller, che le aveva preferito un'altra donna molto meno bella ma più intelligente di lei.

A tre anni di distanza, due fattori mettono in forse la tesi del suicidio. Il primo è il fatto che Marilyn è stata trovata col ricevitore del telefono in mano: anche se si propendesse per un suicidio, sarebbe stato interessante riuscire a sapere — cosa che non è stata ancora possibile — chi fosse la persona a cui l'attrice, forse pentita del suo gesto, ha fatto appello. Il secondo è che l'autopsia ha rivelato (anche se la notizia non è stata resa ancora ufficiale) che l'attrice non è morta a causa di una forte dose di sonniferi, ma per l'effetto di un miscuglio di calmanti e d'alcool che, in certe proporzioni, può diventare un «cocktail» mortale.

Secondo le voci che circolano ad Hollywood, potrebbe essere stato «qualcuno» a dosare sapientemente durante la serata la quantità di pillole e di whisky, riuscendo così a compiere un crimine quasi perfetto; potrebbe essere, del resto, la stessa persona a cui Marilyn ha telefonato negli ultimi momenti per chiedere aiuto, senza rendersi conto che la morte le era stata data proprio da questa persona.

Ad Hollywood si sussurra persino il nome di una persona, che appartiene a una delle più grandi famiglie d'America, e si insinua che Marilyn è morta perchè amava un uomo che non voleva più sapere di lei e che temeva che il loro idilio diventasse un ostacolo alla sua vita pubblica.

Vice

UNA TELA DI INDUNO rubata in una galleria

Milano, 1

Un dipinto di Gerolamo Induno (1827 - 1890) è stato rubato stamane nella galleria d'arte moderna, situata nella villa comunale di via Palestro 16, nel centro di Milano.

QUALCHE PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SUL DUPLICE DELITTO NELLA DROGHERIA

Forse un sacrestano ha visto il feroce assassino di Moncalieri

Un odio incredibile ha mosso la mano armata di un lungo cacciavite che ha inferto più di 160 ferite - Inchiesta fra le «amicizie particolari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 1

Forse un uomo ha visto il feroce assassino di Moncalieri, due ore prima che fossero scoperti i corpi massacrati di Francesco e Maria Gallo. E' Piero Beretta, sacrestano della chiesa di San Croce, a fianco della quale si apre la tragica drogheria.

Egli è solito andare alla canonica verso le 5 del mattino ed è raro che incontri qualche passante. Così, ieri mattina ha notato lo sconosciuto, gli è parso sospetto e l'ha spiato senza che se ne accorgesse, finchè non se n'è andato: «Ho pensato che fosse un ladro d'auto — ha detto ai carabinieri Piero Beretta — perchè si comportava in modo strano. E' sbucato all'improvviso da via Silvio Pellico (dove si apre l'unica porta di accesso all'alloggio dei Gallo), un uomo fatto, più di trent'anni, senza cappello, con un soprabito scuro e corto, forse un impermeabile; si è soffermato sulla porta laterale della chiesa, dietro una tenda oltre i battenti; poi si è incamminato verso il centro di Moncalieri, ma si è voltato parecchie volte, come per controllare qualcosa e per accertarsi che qualcuno non l'avesse visto».

Purtroppo, anche se quest'uomo è l'assassino, le indagini non possono trarre benefici immediati dalla deposizione del sacrestano, che non ha visto in faccia lo sconosciuto e, almeno per il momento, non è in grado di tracciarne un ritratto preciso. Ha detto però che, se lo rivedesse, lo riconoscerebbe con sicurezza.

Carabinieri e polizia, scartata l'ipotesi di un duplice omicidio a scopo di rapina, hanno due moventi per giustificare la strage: in entrambi i casi, l'assassino si nasconde tra decine di persone. Le ricerche si svolgono in due ambienti diversi e ben definiti: quello dei creditori e debitori di Francesco Gallo e quello dei giovani equivoci, che egli frequentava. Ieri sono state interrogate molte persone, ma nessuno è stato fermato. E' questa la fase più concitata e nebulosa delle indagini: non è da escludersi che alcune di queste persone vengano richiamate alla caserma dei carabinieri o in Questura.

Si tende per ora ad accertare i rapporti che essi avevano con la vittima. E' dato infatti per scontato fino a questo momento che la vittima designata dall'assassino fosse Francesco Gallo: la sorella è stata crudelmente eliminata per impedirle di parlare.

La mano dell'assassino è stata mossa da un incredibile odio, in un folle delirio omicida. La autopsia ha stabilito che il delitto è stato commesso tra le 23 e l'una. Il droghiere ha preso una camomilla con la sorella Maria presumibilmente alle 22.30, ora in cui la donna era solita coricarsi, quindi è sceso nella bottega. Quando l'assassino è arrivato, il droghiere stava facendo i conti cassa e li ha interrotti per andare ad aprire la porta.

L'autore della strage sapeva che il droghiere ci vedeva da un solo occhio: prima di colpirlo con l'arma da punta, gli ha dato un pugno nell'occhio sano, accecandolo. Dopo ha pugnalato la vittima alle spalle all'impazzata: il perito settore ha accertato, oltre ad alcune ferite alla testa, ben novantasei pugnalate alla schiena.

La stessa sorte ha seguito Maria Gallo. Stava scendendo dal letto, forse aveva sentito qualche rumore sospetto: l'assassino l'ha colpita subito alla testa e alla gola, poi ha infierito su di lei. L'arma (il perito settore, dalla natura delle ferite, ha accertato che si tratta di un lungo cacciavite da elettricista), è scesa implacabile sulla schiena sessantasei volte, con una violenza indicibile. Altro sangue è schizzato intorno, probabilmente addosso all'omicida, che già doveva essere sporco del sangue della prima vittima.

La gente dice che Francesco Gallo si era rovinato a causa delle sue «amicizie particolari». Aveva subito ricatti (pare che il padre di un ragazzo da lui traviato l'avesse costretto a mantenere il giovane agli studi in un costoso collegio), e non aveva mai reagito, anche se la sua situazione finanziaria si faceva sempre più disperata: in casa c'erano cambiali protestate e altre ricevute di debiti.

Bisogna però aggiungere che, oltre a debiti, Francesco Gallo contava anche cospicui crediti. Aveva prestato denaro — somme a volte superiori al milione — ad amici e conoscenti, senza pretendere interessi o senza trovare il coraggio di esigerne la restituzione. Due anni or sono, afferma un avvocato di Moncalieri, il Gallo aveva intentato causa a un cliente torinese, che non pagava un debito cospicuo, ma l'azione legale era stata interrotta, perchè troppo costosa. Il droghiere non era mai riuscito a incassare quel denaro.

In serata sono stati condotti alla caserma dei carabinieri di Moncalieri alcuni fermati. In casa di uno di essi è stato sequestrato un lungo cacciavite.

Paolo Amerio

UN NUOVO MOVENTE S'INSERISCE NEL «GIALLO» DI VIA LAZIO

«Lo uccisero per denaro» afferma lo zio della vittima

I coniugi Bebawi avrebbero ordito un complotto ai danni di Faruk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Un nuovo movente per l'uccisione di Faruk Chourbagi è stato prospettato oggi ai giudici della Corte di Assise da Mounir Chourbagi, zio paterno della vittima. Il testimone, improvvisamente trasformatosi da accusatore numero uno della sola Claire a implacabile accusatore sia di Claire che di Youssef, ha dichiarato che nel giugno del 1963 si convinse che i coniugi Bebawi avevano un piano per far del male a Faruk, per ucciderlo, per togliergli il danaro. Non più, quindi, come sostiene l'accusa, un delitto provocato dalla gelosia, ma un delitto scaturito da un complesso piano criminoso dei due coniugi Bebawi, perfettamente d'accordo contro Faruk, probabilmente per motivi di interesse.

L'inaspettata affermazione di Mounir Chourbagi ha suscitato una profonda impressione nell'aula ove si sta celebrando il processo per il delitto di via Lazio e una energica reazione in entrambi gli imputati e nei loro difensori. Il testimone è stato sottoposto a una snervante serie di contestazioni, si è a volte anche contraddetto, ma, in pratica, è rimasto fermo sulla sua posizione.

MOUNIR: «Io volevo impostare un discorso per consigliare Youssef Bebawi a tornare dalla moglie. Così questa avrebbe lasciato Faruk in pace. Egli troncò il discorso. In quel momento pensai che entrambi volevano fare del male a Faruk».

PRESIDENTE: «Perchè mai?»

MOUNIR: «Perchè Youssef Bebawi portava la moglie a Roma e ve la lasciava pur sapendo di Faruk, io capii che i due avevano un piano preciso per far del male a mio nipote».

YOUSSEF *(intervenendo)*: «Signor Presidente, la prego di far verbalizzare le esatte parole del testimone, che mi attribuisce un piano contro Faruk».

MOUNIR: «Devo dire che Youssef viveva con Claire anche dopo il divorzio. Eppure, per tutti, quando un uomo divorzia dalla moglie, non vive più con lei. Io, da quando ho divorziato, non ho più visto mia moglie. Così capii che i due avevano un piano contro Faruk, che volevano qualcosa da lui».

CLAIRE *(correggendo l'interprete)*: «Il teste ha detto in arabo che noi volevamo uccidere Faruk!».

MOUNIR: «Io non ho parlato di uccidere. Ora che ci penso, però, credo che il piano fosse proprio questo: ucciderlo insieme».

Avv. PETRELLI *(Difesa di Claire)*: «Lei riferì a Faruk le sue impressioni su questo colloquio».

MOUNIR: «Dopo l'incontro con Youssef, Faruk venne da me con Claire. Io gli dissi che Youssef aveva troncato il discorso sul nascere».

AVV. LIA *(Difesa di Youssef)*: «Ma perchè tutto questo lei non l'ha detto mai in precedenza?».

MOUNIR: «Non l'ho detto perchè rispondevo solo alle domande che mi si facevano. Oggi, ragionando, mi rendo conto che sono stati loro a uccidere Faruk. Prima non ho avuto il coraggio di dirlo alla Corte, perchè era la prima volta che mi trovavo dinanzi ai giudici».

Avv. LIA *(rivolto alla Parte Civile)*: «L'avete preparato bene...».

Avv. PETRELLI *(rivolto a Mounir)*: «Ma lei disse mai a Faruk di avere l'impressione che i due fossero contro di lui?».

MOUNIR: «No, mai».

Avv. PETRELLI: «L'imputato, nel corso dell'interrogatorio, dichiarò che nel maggio 1963 la moglie gli disse che le era stato riferito che lui, Youssef, aveva minacciato Faruk. Vuol dirci l'imputato come in effetti si svolse tale colloquio?».

YOUSSEF: «Lei mi accusò di avere minacciato Faruk; io lo negai e le chiesi chi glielo avesse detto. Rispose: "Una persona molto vicina a Faruk"».

MOUNIR: «Chi era la persona che aveva parlato delle minacce?».

CLAIRE *(indicando il teste col dito)*: «Lui, lui! Lo disse anche a Faruk e questi si infuriò. Io ne parlai a mio marito, che negò. Allora andai da Mounir per accusarlo di aver mentito e, poichè lui confermava la storia delle minacce, alzai il telefono per chiamare mio marito. Mounir mi tolse il ricevitore di mano e disse: "No, no, lasciamo perdere". Così compresi che questa era una delle sue numerose invenzioni».

MOUNIR: «Quando vidi che Youssef voleva lasciare la moglie libera per Faruk compresi che fra i due c'era un piano...».

PRESIDENTE: «Che piano?».

MOUNIR: «Per ucciderlo, per prendergli i soldi».

Alla fine delle contestazioni, Youssef Bebawi ha chiesto la parola per respingere categoricamente le accuse mossegli dallo zio di Faruk. L'imputato ha anche precisato che tra lui e la famiglia Chourbagi non esistevano rapporti di affari (circostanza questa che è stata confermata anche da Mounir Chourbagi e che dovrebbe indebolire la tesi prospettata dallo stesso Mounir) e che egli venne a sapere della relazione fra Claire e Farouk solo due o tre mesi prima del divorzio.

Domani la Corte non terrà udienza.

G. P.

Il delitto di Baveno

SETTE ANNI ALLA DONNA che uccise il marito nel sonno

Novara, 1

La Corte d'Assise di Novara ha condannato oggi a sette anni, un mese e dieci giorni di reclusione, riconoscendola colpevole di omicidio volontario, la infermiera Fortunata Lo Schiavo, di 28 anni, che nel maggio scorso uccise nel sonno con una fucilata il marito Ottavio Perazzi. Alla donna sono state concesse le attenuanti generiche e della provocazione e per aver agito per particolari motivi morali e sociali.

Dopo il furioso assalto del mare



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Marina di Massa — L'aspetto desolato di uno stabilimento balneare semidistrutto dalla recente violentissima mareggiata

A MESSINA PER INIZIATIVA DI UN DIRETTORE MISSINO

Apologia del fascismo in un diario scolastico

Del singolare caso si sta occupando la Procura della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 1

La Procura della Repubblica di Messina La ordinato il sequestro di un diario distribuito nei giorni scorsi agli alunni della scuola elementare «Francesco Crispi», il cui direttore, dottor Mari Bologna, è noto esponente del Movimento sociale italiano, candidato bocciato alle ultime elezioni politiche. La pubblicazione, dal titolo «Il balilla», è compilata in chiave assolutamente apologetica del fascismo e del razzismo nazifascista. Ciò che è più grave sta nel fatto che il diario è stato distribuito a cura della stessa segreteria della scuola. Il suo prezzo è di 200 lire.

La pubblicazione si potrebbe definire umoristica, se fosse stata posta in vendita in librerie e non forzatamente indirizzata a ragazzi tra i sei e i dieci anni. Nelle sue pagine sono state inserite numerose notazioni, chiaramente apologetiche e quasi sempre inesatte su fatti e personaggi del ventennio fascista.

Ecco alcune «edificanti» informazioni.

«Antifascismo: come tutti gli "anti" non si sa bene cosa sia; in senso storico è degna di rispetto la vicenda di quei pochi antifascisti che in Italia furono sempre tali, per gli altri vedere la voce "voltagabbana".

«Avanguardisti: era il nome delle formazioni giovanili del ventennio; il nome prescelto faceva riferimento a quello spirito di avanguardia che informava l'educazione dei giovani, mentre oggi la cultura di avanguardia è quella più lontana dalle tradizioni italiane.

«Capocotta: dal nome di questa piccola località, poco lontana da Roma, trasse notorietà uno dei più clamorosi scandali del dopoguerra (segue la descrizione del fatto, non certo "educativo" per i ragazzi delle scuole elementari).

«Carnera: conquistò all'Italia il titolo mondiale dei pesi massimi, era milite della milizia nazionale fascista.

«Mussolini: trasformò l'Italietta imbelle in una grande potenza imperiale.

«Nenni: fu interventista e fondatore dei fasci.

«Longo: un cittadino russo in missione speciale in Italia.

«Razzismo: i razzisti più intransigenti sono stati da secoli gli ebrei, i quali dopo la fuga dalla Palestina si sparsero per il mondo, custodendo intatta la purezza della loro razza. L'Italia si affiancò alla Germania nel 1938 nella campagna razzista (N.d.R.: pensare che il Concilio Vaticano II ha assolto gli ebrei del delitto di deicidio).

«Bonifiche: una tra le imprese più grottesche e delittuose dei tempi della liberazione del nostro Paese fu l'allagamento delle terre bonificate dal regime fascista nel Lazio.

«Grano: il regime fascista si impegnò a fondo nella battaglia del grano. Mussolini diede l'esempio e quasi ogni anno si recò a trebbiare il grano insieme ai contadini.

«Fiamma: distintivo del Movimento sociale italiano; oggi tutti gli italiani sanno che cosa vuol dire fiamma e i ragazzi disegnano volentieri sui muri il simbolo del MSI».

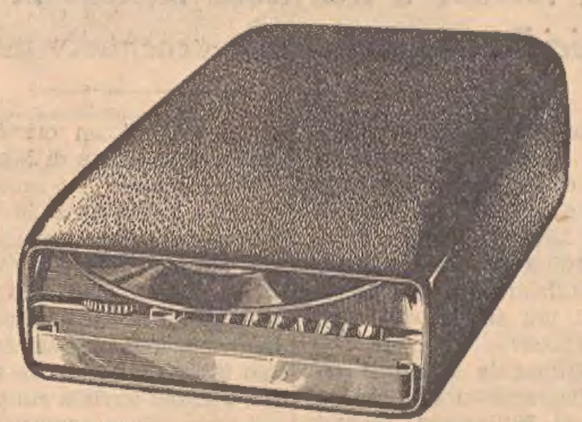
I magistrati della Procura della Repubblica stanno attentamente vagliando il «caso» e nei prossimi giorni, con molta probabilità, daranno mandato al nucleo di polizia giudiziaria di identificare, attraverso le indicazioni della tipografia presso la quale il diario è stato stampato, il suo o i suoi autori. Chi ha dato alle stampe la pubblicazione sarà presumibilmente rinviato a giudizio per il reato di apologia del fascismo, vietata — come è noto — dalla Costituzione repubblicana.

D'altro canto, il direttore della scuola «Francesco Crispi», provvedendo alla diffusione di uno scritto apologetico, è incorso in un reato e ha violato nel contempo le disposizioni delle superiori autorità scolastiche, che, da tempo, hanno vietato propaganda politica all'interno delle scuole.

Franco Desio

irradiette

IL MANGIADISCHI PORTATILE
NUOVA SERIE 1966
DA OGGI AL PREZZO ECCEZIONALE DI
L. 19.900 escluso dazio



IN CASA
IN AUTO IN GITA
OVUNQUE NEI VOSTRI WEEK-END



VIA FARAVELLI 14 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA tuttofare offresi. Telefonare 50903, ore 15-16. 26088 A

DONNA fidata mezza età offresi prestaservizi ore da combinarsi. Cassetta 25901 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI bambinaia o domestica referenziata disposta trasferimento. Telef. 28688, ore 8-12. 25927 B

GOVERNANTE preferibilmente vera signora decaduta per governo casa signorile persona sola cercasi. Cassetta 48308 B SPI.

MARITO moglie cercano donna stabile tuttofare ottimo trattamento stipendio richiesto purchè corrisponda requisiti; età 25-35 anni. Rivolgersi negozio Casa Sovrana, corso Italia 10, ore 10-12. 48456 B

PER governo casa coniugi soli cercano vedova sola media età sana referenziata. Presentarsi pomeriggio via del Monte 20-I. 49091 B

PRESTASERVIZI coscienziosa con referenze, cerca famiglia signorile. Telef. 62514 oppure 63270. 26194 B

RAGAZZA stabile, pratica cucinare, media età, cerca piccola famiglia, alto stipendio, purchè referenziata. Ariston, piazza Garibaldi 2. 26150 B

STABILE tuttofare cercasi. Tel. 28580. 26164 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 25869 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49139 C

ELETTRICISTA idraulico, capace qualsiasi lavoro, offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 49161 C

IMPIEGATA stenodattilografa, ventenne, buona, pratica lavori ufficio e discreta conoscenza inglese, offresi veramente seria ditta. Telefonare 71528. 49083 C

IMPIEGATO commercio industria previdenziali magazzino regia riorganizzazione referenziato offresi città provincia. Cassetta 25249 C, SPI.

MURATORE pittore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 49043 C

OFFRESI autista 22enne patente D. Telef. 78513. 26032 C

PANETTIERE 22, volonteroso, offresi subito. Tel. 52575. 49103 C

PENSIONATO 46enne con proprio motofurgoncino offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 723368. 25992 C

PERITO elettrotecnico, venticinquenne, esperienza biennale apparecchiature bassa tensione, armadi e gruppi stagni distribuzione, comandi macchine utensili, buona conoscenza inglese, tedesco, esaminerebbe proposte interessanti scopo miglioramento. L. K. presso Rimbaldo Giuliano, via Barbariga 10. 46620 C

PITTORE offresi prontamente. Telefonare 732683. 26146 C

RAGIONIERE ventiduenne, assolto obblighi militari, offresi qualsiasi impiego, disposto trasferirsi. Telefonare 3923, Gorizia. 312 C

SEGRETARIA dattilografa 24enne referenziata, bella presenza, educazione adeguata, perfetta conoscenza inglese, con decennale esperienza all'estero, offresi. Cassetta 49121 C, SPI.

SEGRETARIO d'albergo, corrispondente inglese tedesco, pratico uffici viaggi, impiegherebbesi anche quale portiere ricevimento. Cassetta 26044 C, SPI.

SIGNORINA bella presenza pratica paghe contributi sviluppo misure e tutti lavori d'ufficio, offresi. Telef. 38926. 25905 C

22.ENNE camereire - banconiere volonteroso, offresi. Telefono 813021. 49097 C

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. SGOMBERO disinfetto e pulisco gratuitamente cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 49157 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI, (rolè legno) qualsiasi riparazione, verniciatura esegue prontamente specializzata. Telef. 75507. 26142 CC

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 730091. 49159 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telefono 68742. 4242 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Telef. 68431. 25977 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 49075 CC

FALEGNAME, applicazione cimosse, riparazioni rolè, finestre, lavori vari. Telef. 65840. 26196 CC

IDRAULICO esegue riparazioni sostituzioni bagni completi acqua e gas. Tel. 34167. 48066 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 49051 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite, ricambi originali svizzeri, Hollesh «Darwil» piazza S. Giovanni 1. 48394 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telef. 50895. 25797 CC

RIPARO vetri a domicilio. Telefono 94100. 25933 CC

SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 49125 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 26112 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start. Mazzini 46. Tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 48218 D

A. RAGAZZO 15 anni cerca alimentari Cetin, Roma 19. 49129 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni per panificio cercasi. Telefonare 90921. 25891 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti 15. Tel. 90645. 49109 D

APPRENDISTA parrucchiera, cerca urgentemente Salone Felice. Tel. 95068. 25987 D

APPRENDISTA 17-18 anni, pratico macelleria cercasi. Hermet 3, telef. 28629. 26144 D

APPRENDISTA aiuto commessa, massimo 16 anni, per negozio articoli fotografici, cercansi. Offerte con referenze Cassetta 49131 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio (Roiano) telefono 38876. 26004 D

APPRENDISTE commesse 14, 15 anni, cercansi. Camiceria Riccardi, via Carducci 16. 26172 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D

CERCASI aiuto banconiera dai 15 ai 18. Bar - Gelateria Attilio, via dell'Istria 29. Tel. 90216. 49085 D

CERCASI lavorante panettiere, altro apprendista pasticciere. Panificio Dudine, p. Garibaldi 4. 25917 D

COMMESSA aiuto commessa manifatture possibilmente conoscenza slavo anche anziana, cercasi. Via Mazzini 28. 49077 D

COMMESSA apprendista 15enne presenza assumesi. Presentarsi Facau, via Cavana 8-14. 48484 D

CONCEDIAMO dovunque ambosessi facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6629 D

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi media cultura, stipendio base e provvigioni. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15; a Monfalcone via Ceriani 15. 48474 D

GIOVANE pratico macelleria. Svara, S. Cilino 40. 49095 D

IMPIEGATA provetta dattilografa conoscenza contabilità e tenuta paghe, con adeguate referenze cerca studio professionale. Offerte cassetta 49073 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi, salone in centro. Telefonare 65816, dalle ore 10-14. 49093 D

MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30 via Battisti 22, III. 25980 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici, cerca ambosessi; 100.000 fisso e provvigioni. Presentarsi via Trento, Di Bella, orario ufficio. 26162 D

OVUNQUE assumiamo a domicilio ambosessi semplice ricalco. Scrivere Biffi via Sardegna 30 Sesto S. Giovanni Milano. 6645 D

PARRUCCHIERE Lucio cerca per salone prossima apertura lavorante qualificata. Rivolgersi salone via Giulia 62. 26002 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. MATRIMONIALE centralissima adatta anche due signorine occupate uso bagno affittasi. Rivolgersi Machiavelli 13, secondo piano porta sei. 49115 F

AFFITTASI stanza distinto. Telefono 97491, ore 13 in poi. 26102 F

ANTICAMERA e camera vuota, ingresso libero affittansi uso ufficio o deposito. Via del Toro 1, I, destra. 26148 F

CAMERA centro arredata uso bagno, affittasi una persona. Telefono 62213. 49089 F

MOBILIATA bagno, telefono, affittasi distinto presso persona sola. Tel. 51169. 49107 F

STANZA una persona, mobiliata, ingresso indipendente. Telefonare 33656, ore 13-16. 49111 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: assistenza giornaliera, insegnamento accuratissimo. Preparazione licenza. Tel. 55626. 25953 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DANZE moderne ultime novità, maestra Jessipova, San Lazzaro 3. Tel. 38719. 25665 G

DIPLOMATA interprete e Università di Grenoble, offresi ripetizioni e lezioni a tutti i livelli francese e inglese. Telef. 51102 ore pasti. 25799 G

DIPLOMATA impartisce lezioni, ripetizioni, tedesco assistenza elementari. Tel. 61666. 48010 G

DIPLOMATO darebbe lezioni private italiano, matematica, per scuole tecniche, fisica. Telefono 63119. 49113 G

LICENZA scuola media, preparazione completa, lezioni singole materie. Giulia 26. 25915 G

H Oggetti smar rin. L. 30

GATTINA siamese smarrita lunedì tratto via Battisti, Giardino. Generosa mancia tel. 90164. 26158 H

(Continua in 12.a pagina)

Siate precisi, se occorre...



perchè per bere Chinamartini
bisogna chiedere

Chinamartini



...e poi, oggi come sempre, Chinamartini mantiene sano come un pesce liscia, calda, al selz



ovunque CASSETTE e CONFEZIONI NATALIZIE

Motta



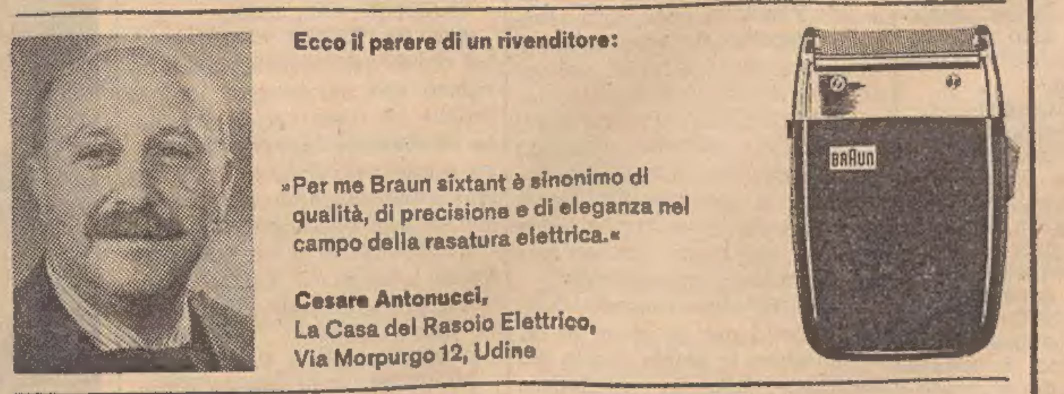
I tempi sono cambiati. Il gusto si è affinato: il pubblico va sempre più alla ricerca del meglio. Anche quando deve fare un regalo desidera offrire un dono di stile. I doni Motta danno non soltanto garanzia di qualità, una grande marca e un nome famoso, ma sono regali studiati secondo le esigenze più aggiornate e quindi sicuramente graditi: affermano il buon gusto di chi li offre, fanno la gioia di chi li riceve.

- Per prenotazioni e ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori di prodotti Motta, ai negozi Motta, ai Mottagrill sull'Autostrada del Sole o effettuare il versamento sul C.C.P. n. 3/39038.
- Per maggiori dettagli sul contenuto di confezioni e cassette, richiedere l'apposito catalogo illustrato.

BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania

Ecco il parere di un rivenditore:



»Per me Braun sixtant è sinonimo di qualità, di precisione e di eleganza nel campo della rasatura elettrica.«

Cesare Antonucci,
La Casa del Rasoio Elettrico,
Via Morpurgo 12, Udine

Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant — **L. 16.500**
3 anni garanzia internazionale — in cofanetto

CRONACHE SPORTIVE

GREMITO IL PICCOLO STADIO PORTOGHESE DI BARREIRO

IL MILAN ATTACCATO DI CONTINUO SI SFASCIA DAVANTI AL CUF SETUBAL (2-0)

Affermazione della foga sulla tecnica - Come furie, gli iberici non concedono tregua alla compassata formazione rossonera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barreiro, 1

Nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle Città di fiera, la squadra del Cuf Setubal ha battuto il Milan per 2-0 (0-0).

L'incontro si è svolto di fronte a quindicimila spettatori, il massimo di capienza dello stadio di Barreiro. Cielo coperto, leggero vento da Nord, temperatura mite (16 gradi).

Il Cuf parte subito all'assalto. Sembra una carica di «desesperados» con baionetta contro dei compassati diplomati di una scuola di guerra. Al 2' Balzarini è già chiamato al lavoro da un forte tiro di Vasconcelos (che risulterà poi uno dei migliori in campo) e da allora le sue parate e le sue uscite non si contano più.

Tutti i primi 45 minuti sono un letterale assedio alla porta milanista, che solo l'abilità di Balzarini e degli altri difensori, la troppa precipitazione degli avanti avversari ed una certa dose di fortuna impediscono di capitolare. La pressione portoghese è quasi costante, di rado diminuita da qualche azione di alleggerimento del Milan, il cui centrocampo si rivela peraltro alquanto debole. I più attivi, in questo primo tempo, si dimostrano Vasconcelos, Fernando e Espirito Santo: questo ultimo perde un'occasione d'oro quando (38') non riesce a segnare praticamente a porta vuota, cioè con Balzarini a terra. Al 40' Amarildo si infortuna, e l'incidente coincide con un aumento della pressione portoghese.

Tuttavia è solo al 16' del secondo tempo che il Cuf riesce finalmente a passare, dopo che la difesa del Milan era già riuscita a riorganizzarsi e ad opporsi con un certo ordine agli assalti rinnovati del Cuf. Nondimeno, il gol viene proprio in questo periodo, e con un'azione molto bella. Uria raccoglie un rilancio della difesa, passa a Mario Joao, questi «risucchia» Santin e porge a Medeiros, il cui tiro finale, potentissimo, è a malapena respinto ma non raccolto da Balzarini: la palla rimbalza sui piedi di Fernando, che non ha difficoltà a segnare.

Il Cuf non disarma dopo la segnatura, ma la fatica si fa sentire. La fatica, ed una certa reazione del Milan. Le punte rossonere, meglio sorrette dalla difesa e dal centrocampo, portano qualche pericolo alla porta di Vitor Manuel. Ma gli sforzi di Angelillo e, verso la fine, di Amarildo — che sono i migliori in questo periodo della partita — non portano ad alcun risultato concreto.

E' anzi il Cuf a raddoppiare, a conclusione di un'azione di contropiede: conclusione «violenta», nel senso che Fernando viene atterrato in area, e l'arbitro concede il «rigore». Lo tira il terzino Abalroado, che trasforma, manca poco alla fine, e il risultato non cambia: il Cuf esce vittorioso per 2-0, accolto da interminabili ovazioni dei suoi quindicimila fedeli.

Al termine dell'incontro Maldini, che ha giocato in modo eccezionale, ha commentato: «Il risultato è opera dell'arbitro. Il "rigore" era inesistente».

Dal canto suo Amarildo ha detto «Il Cuf ha fatto male a usare il gioco duro e perdere tempo nella seconda parte della gara. Comunque la squadra ha avuto il pregio dell'omogeneità».

L'allenatore Liedholm ha affermato che il «risultato è una vera sorpresa. Il Cuf ha vinto perchè il Milan ha giocato male ma per quel che mi riguarda il Cuf è una squadra da poco».

L'allenatore portoghese Oliveira ha detto: «Noi abbiamo ottenuto quello che volevamo. A Milano giocheremo sulla difensiva ma senza catenaccio».

L'arbitro il cui operato non ha trovato consenzienti alcuni giocatori rossoneri ha affermato dal canto suo: «Il Cuf ha giocato in modo virile, e la rudezza degli interventi non era maliziosa.

CUF BARREIRO: Vitor Manuel; Bambo, Abalroado; Mario Joao, Durand, Medeiros; Madeira, Vasconcelos, Espirito Santos, Fernando, Uria. MILAN: Balzarini; Schnellinger, Trebbi; Santin, Maldini, Maldera; Benigni, Maddè, Sormani, Angelillo, Amarildo. ARBITRO: Huber (Svizzera).

Aldo Trippini

Risultati dei tornei internazionali di calcio

COPPA DEI CAMPIONI
Bucarest: Dynamo - Inter 2-1
Madrid: Real - Kilmarnock 5-1
Manchester: Manchester-Vorwaerts 3-1

COPPA DELLE COPPE
Atene: Est Ham - Olympiakos 2-2
Liverpool: Liverpool - Liegi 3-1

COPPA DELLE FIERE
Barreiro: Cuf - Milan 2-0
Londra: Chelsea - Vienna 2-0
Barcellona: Barcellona Anversa 2-0
Leeds: Leeds - Lipsia 0-0

COPPA DEL MONDO

Galles - Danimarca 4-2

Wrexham, 1

Nell'ultima partita del settimo gruppo eliminatorie (zona Europa) per le qualificazioni ai campionati del mondo di calcio del prossimo luglio in Inghilterra, il Galles ha battuto la Danimarca per 4-2 (3-1). In questo girone l'Unione Sovietica si era da tempo qualificata con un totale di 10 punti in sei partite.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia. Squalifiche per quattro giornate: Marangone Luciano (Lib. Tomadini). Squalifiche per tre giornate: Decorti Orfeo (Gonars). Squalifiche per due giornate: Goi Luciano (Ricreatorio), Zampa Dialmo (Lib. Tomadini). Squalifiche per una giornata: Ferrara Ercole (Sangiorgina), Sabbadini Mario (Cervignano), Manzin Vito (Postelegrafonici), Silvano Franco (Sagrado), Visintin Celeste, Devetach Romano e Coderna Gualtiero (Pro Farra). Squalifica fino al 30-12-1965: Toscano Bruno (Don Bosco, Trieste). Provvedimenti a carico di dirigenti: Squalifica fino al 30-12-1965: Savarone Gianni (Lib. Tomadini), Ferro Lorenzo (Gonars). La gara Lib. Tomadini-Nimis, sospesa al 22' del secondo tempo per ritiro della società ospitante viene data vinta per 2-0 al Nimis. La Lib. Tomadini viene penalizzata di un punto e multata di lire 3000.

Raphael Geminiani ha dichiarato che Jacques Anquetil potrebbe attaccare il primato dell'ora tra il 20 e il 25 maggio prossimo. Geminiani ha detto che la scelta di questa data è dovuta al fatto che Anquetil parteciperà al Giro di Spagna rinunciando al Giro d'Italia.

VALIDO O NON VALIDO PER IL TITOLO MONDIALE DEI «MOSCA»?

In un clima di accesa polemica Burruni si misura con Gattellari

Il «World Boxing Council» ribadisce la squalifica - La vigilia del match turbata da un nuovo incidente - Di poco favorito il pugile australiano

Sydney, 1

La vigilia dell'incontro di pugilato in programma domani a Sydney tra l'italiano Salvatore Burruni e l'australiano Rocky Gattellari, combattimento che si presenta già ricco di polemiche per le controversie sorte riguardo alla sua validità come campionato mondiale dei pesi mosca, è stata turbata da un altro incidente. I procuratori dei due pugili, infatti, hanno protestato per la decisione di permettere al solo arbitro Harold Valan di sospendere l'incontro in seguito a ferite di uno dei due contendenti durante il combattimento.

La decisione è stata annunciata al termine di un colloquio tenutosi ieri sera tra Valan e i giudici Piero Pini e Ron Walden. Umberto Branchini, procuratore di Burruni, è inflessibile nel ritenere che egli solo possa giudicare se una ferita del suo pugile possa essere tanto grave da far sospendere il combattimento. Da parte sua, Valan, afferma che consulterà un medico nel caso che uno dei pugili si ferisse. Branchini, comunque, ha così commentato le parole di Valan: «Non permetterò che il titolo di Burruni sia affidato nelle mani di un medico locale».

I due procuratori tenteranno di arrivare a una soluzione del problema incontrandosi oggi con l'arbitro e con i giudici.

Frattanto Luis Spota, presidente del World Boxing Council, ha detto oggi a Città del Messico che il W.B.C. rimane fermo nella sua decisione di non riconoscere Salvatore Burruni come campione mondiale dei mosca. Spota, inoltre, ha accusato Piero Pini, segretario dell'European Boxing Union, di usare il permesso di arbitro per tentare di qualificare il combattimento Burruni-Gattellari come incontro valevole per il titolo mondiale. Spota ha aggiunto che Burruni ha perduto il titolo il 15 novembre scorso quando è scaduto il termine, per l'italiano, di firmare il contratto per metere in palio il titolo contro il giapponese Hioryuki Ebihara, considerato dal W.B.C. sfidante numero uno del campione.

Spota ha aggiunto che quattro organizzazioni affiliate al W.B.C. non riconoscono più Burruni come campione mondiale; esse sono la World Boxing Association, il Latin American Union, il British Boxing Council e la Federazione Orientale.

Spota ha concluso dicendo che Ebihara, il 4 gennaio prossimo a Tokio, affronterà l'argentino Horacio Accavallo per il titolo mondiale dei mosca e che le quattro organizzazioni che non riconoscono campione Burruni, hanno dato il loro benestare per il combattimento del 4 gennaio. Da Londra è giunto oggi a Città del Messico un dispaccio del segretario del British Boxing Board of Control, Teddy Waltham, il quale conferma che il B.B.C. «è solidale con il W.B.C. nella faccenda e che ritiene ora vacante il titolo mondiale dei mosca».

Intanto a Sydney, per il combattimento di domani, riconosciuto dagli organizzatori locali come campionato mondiale, Gattellari è dato favorito per 5-4 e i tifosi locali sperano di acclamare il loro pugile campione mondiale.

Burruni riceverà una borsa di circa 28 milioni di lire mentre a Gattellari toccheranno quasi 10 milioni. Gli organizzatori prevedono che al combattimento assisteranno 30.000 spettatori per un incasso di 84 milioni di lire.

Oggi a Tokio, il presidente della World Boxing Association, Jim Deskin, ha confermato che Salvatore Burruni non è considerato dall'organizzazione campione mondiale dei mosca e che l'avversario del vincitore del confronto Ebihara-Accavallo del 4 gennaio prossimo per il titolo mondiale, sarà designato dalla W.B.A.

La gestione dell'Ippodromo

Lettera di protesta di un proprietario di cavalli

Sul problema del passaggio di gestione dell'ippodromo di Montebello ci scrive un lettore deplorando che la UNIRE stia per accordarsi con la Società «Montebello» della quale, notoriamente, sono azionisti i fratelli Fabio e Alfredo Jegher. La lettera è firmata ma il suo estensore chiede la soppressione del nome sostenendo che la identificazione potrebbe danneggiarlo nella sua qualità di proprietario di scuderia. Ecco la lettera:

«Egregio direttore, con riferimento all'articolo dal titolo "Un accordo di massima sottoscritto fra UNIRE e Società Montebello" pubblicato dal "Piccolo" del 25 novembre, mi permetto di esporre qualche considerazione e sono certo di esprimere il pensiero di numerosi, direi quasi tutti, proprietari, guidatori e artieri dell'ippodromo di Montebello.

«Il solito sistema in vigore a Montebello da quando c'è la gestione Jegher (tempo lunghissimo ormai) e cioè di non dire assolutamente niente pur promettendo molto, continua a essere applicata. Nella sua corrispondenza da Roma, il "Piccolo" scrive: "Il Consiglio direttivo dell'UNIRE ha esaminato le proposte dei fratelli Jegher, giungendo rapidamente alla conclusione di quei punti che avevano ritardato la soluzione del problema" e subito sotto "quello che è rimasto in sospeso non è molto". Non è molto — diciamo noi — si tratta solamente di sapere se il Comune di Trieste è disposto a dare in affitto l'ippodromo all'UNIRE e se il Comune non è disposto si tratta di saperne il motivo. Tutto qui: il resto sono dettagli risolvibili senza ulteriori remore, grazie anche — sono sempre parole del giornale — allo spirito di comprensione che lega l'U.N.I.R.E. ai fratelli Jegher.

«I commenti dei proprietari di Trieste, che sono ogni giorno a diretto contatto con i problemi di Montebello potrebbero riassumersi con il titolo che il "Piccolo" ha messo di fianco a illustrazione dell'incontro Clay-Patterson: "Una ondata di disgusto". Alla morte di Giorgio Jegher, i fratelli che gli subentrarono nella gestione, promisero solennemente ai proprietari triestini, da loro riuniti in assemblea, che i lavori per i box e per le tribune si sarebbero conclusi in brevissimo tempo (e sono passati due anni). Ora invece, ogni due o tre mesi, arriva sul giornale una notiziola che avverte che i signori si sono riuniti con la massima buona volontà, animati dalla passione per i cavalli ecc., ecc. Ma quando si decideranno finalmente a dire che non di amore si tratta ma di affari? Quando i fratelli Jegher spiegheranno il motivo dei mancati accordi con l'UNIRE? Quando spiegheranno perchè non vogliono cedere la gestione dell'ippodromo all'UNIRE, che s'impegna a fare subito tutti i lavori, gestione che loro sostengono non sia affatto redditizia?

«E noi, proprietari, guidatori e artieri ci sentiamo di affermare concordi che si tratta proprio di cattiva volontà, perchè ai signori Jegher non interessa che la pista sia impraticabile e che i cavalli si azzoppino sui sassi dei quali è costellata, nè che i box assomiglino a porcili, nè infine che il pubblico sia costretto ad assistere alle corse in condizioni ambientali impossibili. Diciamolo chiaro che a loro interessa solamente mantenere la gestione alla famiglia Jegher, gestione che dura da più di sei lustri».

SENZA ALCUNA ATTENUANTE MA DI MISURA

L'Inter sconfitta (2-1) dai campioni di Romania

Peirò porta in vantaggio i nerazzurri che si fanno raggiungere e superare - Gioco molto duro nel finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 1

Di fronte ad una Dynamo di Bucarest impensabilmente agguerrita, i nerazzurri dell'Inter hanno dovuto cedere per 2-1 nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

Partiti di gran carriera, i padroni di casa si erano visti ben presto imbrigliare nel ferreo gioco di centro campo dei campioni del mondo, ma qualche cosa non ha girato a dovere se passata in vantaggio di una rete al 12' del primo tempo la grande Inter non ha saputo non solo far tesoro di quanto ottenuto ma si è anche lasciata raggiungere e sorpassare dai romeni della Dynamo.

Se si dovesse stare a recriminare sul tatticismo si potrebbe mettere in risalto la vittoria del «4-2-4» con una pennellata di stile danubiano sullo schieramento inconfondibile dell'Inter, ma in realtà la vittoria della Dynamo è stata più il frutto dell'entusiasmo e del gran correre sulla spinta del tifo di casa, che non della tecnica.

Vi sono circa 40.000 spettatori sugli spalti quando le due squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro svizzero Karl Keller. Il tempo è uggioso con una pioggerellina sottile che spruzza di tanto in tanto il terreno soffice ma decisamente accettabile.

Fin dai primi minuti di gioco i padroni di casa, sostenuti da un tifo di marca latina addirittura, fanno il diavolo a quattro. La difesa dell'Inter che ha fama mondiale di imbattibilità regge a dovere ed entro una decina di minuti gli attaccanti della Dynamo, in una abbagliante tenuta completamente bianca, devono rallentare il ritmo. L'Inter ne approfitta come al suo solito ed al 12' Peirò, dopo un esaltante duetto con Jair, conclude con un gol che alcuni hanno visto viziato dal fuorigioco. Sull'ala del successo, lo infaticabile Corso, magnifico nel lavoro di spola, e i compagni dell'attacco, premono per aumentare il bottino. Ma i romeni non mollano e si portano anzi al contrattacco senza alcun timore reverenziale.

Al 22' Piracalab sciupa da cinque metri con un tiraccio nelle braccia di Sarti. Su un rapido capovolgimetnto di fronte Guarneri coglie la traversa con un gran tiro dopo un miracoloso intervento di Dactu su tiro di Gori. Al 25' Gherghell si porta in area nerazzurra e serve Stefan che raccoglie di testa e spiazza Sarti mettendo a segno la rete del pareggio. Quattro minuti dopo è ancora l'Inter a minacciare la rete di Datcu ma la palla, calciata con forza da Domenghini, va a stamparsi sulla traversa. Il finale del tempo è al cardiopalma e la Dynamo preme continuamente ben controllata dalla difesa dell'Inter. Qualche tiro giunge fino a Sarti che si disimpegna bene.

Il secondo tempo si inizia con andamento identico alla prima parte della gara ed i romeni sfruttano al 7' una occasione favorevole portandosi in vantaggio con il centrocampista Haidu che soffia la palla ad un mediano interista approfittando di una grave indecisione.

L'Inter non si dà per vinta, naturalmente, e nonostante le assenze di Facchetti, Burgnich e Mazzola, assenti per gli impegni con la Nazionale, gira benino. Ma la Dynamo è altrettanto decisa a mettere a profitto quanto ottenuto e sostenuta dallo Stadio «23 Agosto» al completo fa barriera con notevole efficacia. Gli sforzi dell'Inter vengono a naufragare per la decisione o in qualche caso anche la rudezza dei difensori di casa. Anche l'Inter si lascia andare a qualche scorrettezza ma in genere senza cattiveria e lo arbitro svizzero riesce a contenere la gara su un andamento accettabile.

Ecco le formazioni. DYNAMO: Datcu; Popa, Ion Nunweiller; Lica Nunweiller, Ivan, Gherghell; Stefan, Pircalab, Fratila, Ene, Haidu. INTER: Sarti; Malatrasi, Landini; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Gori, Peirò, Corso, Domenghini.

A. P.



Il primo giorno di vendita dei biglietti per la partita Italia - Scozia, le poche scorte sono andate esaurite. Gli sportivi insoddisfatti hanno fatto assembramento davanti ai botteghini.

FERITO UN INGLESE, ESPULSO DAL CAMPO UN AUSTRIACO

Il Chelsea elimina il Vienna dopo una tumultuosa partita (2-0)

Nervosismo da entrambe le parti - Le due reti segnate nel primo tempo, la prima da Murray e la seconda da Osgood

Londra, 1

Il Chelsea inglese ha battuto lo Sportklub di Vienna per 2-0 in una combattuta partita per la Coppa delle Fiere, e si è qualificato per il prossimo turno avendo perduto la partita di andata per solo 1-0. In campo l'agitazione è diventata tale, nel secondo tempo, da condurre all'espulsione del centro-mediano viennese Knoll al 32'. Spettatori circa 30.000.

Il Chelsea, partito con un gol di svantaggio a causa della precedente partita, ha impiegato appena sei minuti a mettersi in parità. In seguito ad un calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore austriaca, Bobby Tambling è riuscito a far passare il suo tiro in una selva di giocatori. Il portiere Szanwald, tuffandosi in ritardo, non ha potuto che deviare la palla. E' intervenuto Albert Murray a spedirla in rete.

Al 30' il Chelsea ha segnato il secondo gol. Murray ha spedito una punizione davanti alla porta, Graham ha tentato di insaccare di testa e Szanwald ha deviato. Osgood, in perfetta posizione, ha realizzato il punto con una testata. Il Chelsea ha giocato per qualche tempo con dieci uomini, essendo uscito di campo il terzino Shellito a causa di un infortunio a una gamba.

Le formazioni: CHELSEA: Bonetti; Shellito, McCreadie; Hollins, Hinton, Boyle; Murray, Graham, Osgood, Venables, Tambling. VIENNA SPORTKLUB: Szanwald; Kainrath, Swindrisch; Linhart, Knoll, N. Hof; Maetzler, E. Hof. Gayer, Rafreider, Hoermayer.

LA STAMPA E IL CONI

UN PREMIO A ONESTI dai giornalisti italiani

Roma, 1

«Alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968, il lavoro dei giornalisti verrà facilitato in ogni modo e alla stampa sarà riconosciuta quella funzione preminente che ebbe, ad esempio, ai Giochi di Roma e non a quelli di Tokio».

Lo ha dichiarato il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, rispondendo a un indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Mario Missiroli, in occasione della consegna al massimo esponente dello sport italiano di una medaglia d'oro di gratitudine da parte dei giornalisti. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato col Consiglio direttivo della F.N.S.I. il presidente della Giunta esecutiva federale, Adriano Falvo, il presidente dell'Unione della stampa sportiva italiana, Nino Nutrizio, e il capo dell'ufficio della stampa del CONI, Corrado Martucci, l'avv. Onesti ha ricordato le fasi ascensionali dello sport italiano, sotto l'aspetto tecnico e organizzativo, dal 1945 ad oggi sottolineando l'apporto determinante della stampa, senza alcuna eccezione, a questa ripresa che costituisce una caratteristica della realtà italiana d'oggi.

«Vent'anni addietro, ha detto Onesti, benchè incaricato di sopraintendere alla organizzazione delle discipline sportive da una decisione politica, ritenni mio dovere, nell'interesse dello sport disgiungere tale provenienza dal compito affidatomi. Posso affermare con sicura coscienza, ha continuato il presidente del CONI, che anche la stampa italiana, pur nel libero esercizio dell'insopprimibile diritto della critica e indipendentemente dalle provenienze ideologiche, ha sempre avuto in questi venti anni, anche nei momenti più difficili attraversati dal Paese, la più affettuosa comprensione per le esigenze della organizzazione sportiva. Non ho difficoltà ad aggiungere, ha poi detto Onesti, che lo sport italiano ha avuto in ogni tempo e in ogni circostanza, un solo autentico e disinteressato amico: il giornalismo».

L'avv. Onesti ha ricordato di aver ampiamente illustrato nei più recenti consessi internazionali la funzione della stampa per la valorizzazione dello sport olimpico.

«Quale significato potrebbero avere i Giochi olimpici anche se nobilitati da una perfetta preparazione e da risultati tecnici di eccezione se essi restassero confinati negli stadi a diletto di pochi privilegiati e, quindi, se i giornalisti dei quotidiani, delle agenzie, della radio, della televisione, delle riviste specializzate non trasferissero, con la loro bravura professionale, i fatti e le immagini a un pubblico di decine o centinaia di milioni di persone? E' solo in funzione della sua divulgazione e della sua penetrazione nelle masse, ha concluso Onesti, che lo sport diventa una componente di sviluppo sociale, di educazione civica e di progresso democratico».

In precedenza Mario Missiroli, sottolineando le benemerenze di Onesti per la rinascita e l'affermazione dello sport italiano, aveva rilevato come all'indomani del conflitto sia stato lo sport a offrirci la possibilità delle prime relazioni a livello internazionale e a realizzare all'interno la prima concreta possibilità di una convivenza democratica e proprio nel settore di più vitale interesse per l'avvenire del Paese, qual'è quello della gioventù.

ULTIMA SELEZIONE DEI CALCIATORI DILETTANTI

SEGNA UN PROMETTENTE PROGRESSO LA RAPPRESENTATIVA DELLA REGIONE

Pieris, 1

Un bel pomeriggio e un campo in buone condizioni, hanno favorito ieri il commissario tecnico Sergio Pison nell'arduo compito di preparazione della rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria, che l'8 dicembre prossimo, a Gradisca, dovrà incontrare quella ligure per il turno eliminatorio del Trofeo Zanetti.

Quello di ieri è stato l'ultimo allenamento della selezione dilettantistica. Dei quindici convocati, non hanno risposto all'appello il terzino Mamilovich della Muggesana e l'attaccante Zullich del Ponziana. Una formazione mista del Pieris, composta da giovani, che ha saputo reggere bene il confronto, specie nella ripresa, ha allenato i tredici giocatori, così schierati: Croci (Arsenale), Bigotto (Sangiorgina), Nazzi (Manzanese), Coffieri (Manzanese), Virgolin (Sangiorgina), Della Pietra (Sandanielese), Giulio (Sangiorgina), Dapin (Gemonese), Mian (Sangiorgina), Lugo (Brugnera) e Neri (Palazzolo). Il portiere Gortan (Sandanielese), che nel primo tempo ha giocato con i pierissini, nella ripresa ha occupato il posto di Croci.

L'unica rete è stata segnata da Giulio della rappresentativa, nel primo tempo. In complesso la prova non è andata male e si è notato un miglioramento rispetto alle precedenti. La linea difensiva ha bene impressionato mentre gli attaccanti, specie Mian e Giulio, hanno svolto un gioco troppo individuale, danneggiando il buon andamento dell'intera prima linea. Ci sarebbe quindi da lavorare ancora per rendere più efficiente l'attacco, che presenta evidenti lacune. A questo speriamo provveda in tempo il commissario Pison.

Alla prova erano presenti il presidente del Comitato regionale, Meroi, e diversi suoi collaboratori.

A NAPOLI L'AVVERSARIO DEGLI AZZURRI SARA' AL COMPLETO?

Saldo ottimismo degli scozzesi

Il preparatore Stein confida pure nella tattica della squadra italiana - Baxter giocherebbe in campionato sabato prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Largs, 1

Mancano ormai meno di sei giorni all'incontro calcistico più atteso di questo scorcio di stagione, parliamo naturalmente di Italia Scozia del 7 dicembre a Napoli. Qui a Largs sono riuniti quei giocatori della nazionale di Scozia che non sono impegnati con squadre inglesi nelle partite internazionali delle varie Coppe. Mancano ancora Bremner, Law, Henderson, Baxter ed altri elementi.

Il clima è abbastanza sereno, disteso, e la situazione è considerata soddisfacente dai dirigenti scozzesi. Sentiamo la persona che ha in questo momento maggior voce in capitolo: l'allenatore del Celtic e della nazionale Jock Stein: «Se andremo a Napoli con l'idea di conquistare un pareggio, perderemo. E' accaduto all'Italia e non voglio che questo succeda anche a noi. Sì, abbiamo fatto un gol contro di loro a Glasgow, nonostante la loro stretta difesa. Se ci siamo riusciti in quelle condizioni penso che possiamo realizzarne almeno uno se si scoprono, come dovranno fare. Ricordatevi che gli italiani devono battersi per qualificarsi. Se fossero riusciti a pareggiare allo Hampden Park, avrebbero potuto imbastire la partita sullo stesso schema anche a Napoli. Ma questa volta devono batterci».

Le dichiarazioni di Stein sono esplicite oltre ogni dire. La Scozia penserà a contrattaccare piuttosto che a difendersi ad oltranza.

Intanto prosegue la preparazione senza scossoni. Oggi si è proceduto ad un allenamento leggero con i dieci uomini presenti regolarmente alla convocazione. Gli altri giungeranno alla spicciolata man mano che saranno liberi dagli impegni ma si prevede che arriveranno domani sera o al più tardi gli ultimi, sabato. Quelli che non avevano impegni di Coppa sono a riposo per motivo precauzionale a causa di recenti infortuni. E' il caso in particolare del portiere Bill Brown che risente ancora del dolore ad una gamba ma certamente sarà a posto per il 7 dicembre. Le informazioni che ha ricevuto stasera Stein sui due più illustri tra i numerosi invalidi della sua squadra, sono abbastanza incoraggianti.

Willie Henderson velocissima ala destra dei Rangers distintosi anche con il Galles il 24 novembre nell'incontro vinto per 4-1, ha curato la sua gamba a Glasgow. Oggi ha fatto una sgambatina sul terreno gelato dello stadio Birox della sua squadra e ha mandato a dire che si sente bene.

Per quel che riguarda Jim Baxter, mezzo sinistro e capitano, che ha subito, come si ricorderà, un brutto colpo alla caviglia contro il Galles, sembra abbia fatto tanti progressi da poter scendere in campo con il Sunderland in un incontro di campionato sabato prossimo. La notizia è certo un balsamo per i tifosi scozzesi e se sarà confermata in modo indiscutibile sabato, fugherà definitivamente i timori sull'assenza di Baxter a Napoli. Certo la caviglia di Baxter deve essere a puntino meglio di quanto abbiano voluto farci credere fino a questo momento se si pensa di poterlo mettere a repentaglio a tal punto, a meno di tre giorni dall'incontro con gli azzurri.

Intanto Henderson e Baxter continueranno la preparazione con le rispettive squadre e dovrebbero giungere qui a Largs domenica sera. La formazione per Napoli è ancora un mistero. Stein ha detto che deciderà domenica, ma non ha precisato quando, e ha subito aggiunto: «Questo non significa poi, che ve la dirò. Può darsi che l'annunci lunedì o anche martedì, poco prima della partita».

A. P.

Amichevole a Monfalcone

CRDA - SAICI 3-2

Su un terreno acquitrinoso, e sotto una porta praticamente impossibile, CRDA e SAICI hanno disputato una partita amichevole di allenamento su due tempi di quaranta minuti ciascuno.

Le due squadre hanno fatto del loro meglio per dare un tono alla gara anche sul piano tecnico. I friulani hanno posto una maggiore decisione nelle loro azioni mentre i monfalconesi si hanno procurato di non correre rischi in vista della prossima impegnativa partita di campionato. Per questo è parso che qualche atleta cantierino non abbia forzato per nulla e si sia limitato a qualche intervento senza impegnarsi eccessivamente. Il SAICI ha svolto con puntiglio il suo compito di formazione allenatrice tenendo sempre desta l'attenzione dell'avversario. E' riuscito a farlo nonostante abbia dovuto lamentare l'assenza di quattro titolari e precisamente il portiere Carmassi, i terzini Passon e Nardini, il mediano Tortolo. Nelle file monfalconesi mancava Campolonghi, assente per impegni di servizio militare.

Dopo un primo tempo chiuso per 2 a 0 in favore del CRDA, gli aziendali hanno vinto per 3-2. Le reti sono state così realizzate. Al 5', su perfetto allungo di Cossar, da una decina di metri, con tiro forte e teso, diagonale, all'incrocio dei pali, Galeone ha portato in vantaggio il CRDA. Al 40' Ciclitira risolve una mischia ed insacca basso da pochi passi.

Nel secondo tempo, al 5' Kuk salva una prima volta, ma poi, ancora su tiro di Corso tocca con la mano; il rigore viene tramutato da Mazzolin con tiro basso e angolato. Al 9', Masat imbecca Ciclitira che mette a segno da vicino con pallone basso. Al 10', Cremaschi scarta anche Di Davide, ma Sortino respinge; Cremaschi raccoglie ancora e scaraventa in porta, angolato.

Nel primo tempo, Sorato si è esibito uscendo in tuffo sui piedi di Carpin e di Ceccotti. Nel secondo tempo, Di Davide ha deviato un insidioso pallone basso di Corso che ha mandato sulla base del palo; bella una azione personale veloce di Masat. Ottimi alcuni interventi volanti del giovanissimo portiere saicino. Poco prima del termine, Mreule ha abbandonato per distorsione alla caviglia sinistra.

Le due formazioni: CRDA: Sorato (Di Davide); Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; De Rossi (Masat), Morin, Ive, Ciclitira, Galeone. SAICI: Battiston III; Sartori, Pribaz; D'Osvaldo, Mazzolin, Battiston I; Carpin, Plaini, Ceccotti (Cremaschi), Medeot, Corso.

M. C.

NELLE VIE DI NAPOLI SPORTIVI ESASPERATI

La caccia ai biglietti provoca diversi tumulti

Vari interventi delle forze dell'ordine - Intralci alla circolazione - Una richiesta rivolta alla TV

Napoli, 1

La caccia ai biglietti per l'incontro internazionale di calcio tra l'Italia e la Scozia, che si disputerà il 7 dicembre allo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta, è cominciata stamane di buon'ora da parte dei tifosi napoletani. Lunghe file di sportivi, giunti anche dai Comuni vicini, sostano da qualche ora davanti alle ricevitorie ed alle sedi delle agenzie autorizzate alla vendita. Il numero dei biglietti assegnati alla zona di Napoli è esiguo e quelli che ciascuna ricevitoria ha ricevuto, già da giorni sono stati prenotati.

In via Santa Brigida, circa 500 persone sostano dinanzi ad uno dei più noti ritrovi sportivi della città, che è stato costretto ad abbassare le saracinesche. E' intervenuta la polizia che a stento ha fatto sgomberare la sede stradale in quanto gli sportivi intralciavano la circolazione.

Gli sportivi hanno inscenato una manifestazione di protesta anche nella galleria Umberto I, ma sono stati allontanati dalla polizia. Sul posto sono giunti poco dopo reparti di carabinieri ed altri agenti della Squadra mobile, i quali hanno fermato qualche sportivo che ancora non si era allontanato.

Un'altra manifestazione di protesta per l'esiguo numero dei biglietti assegnati a Napoli è stata compiuta da un gruppo di tifosi in piazza Santa Maria degli Angeli, dinanzi alla sede del CONI.

Delegazioni di sportivi si sono recate nelle redazioni dei giornali cittadini e delle agenzie di informazioni esponendo la situazione e chiedendo l'interessamento della stampa perchè la televisione riveda la sua decisione di escludere la zona della Campania dalla teletrasmissione in diretta. In via Santa Brigida la polizia è intervenuta per sciogliere un altro gruppo di manifestanti.

Con il Ponziana ad Aquileia. I soci ed i simpatizzanti che desiderano seguire i biancocelesti ponzianini nella trasferta di Aquileia, possono chiedere informazioni presso la segreteria sociale, telefono 38908.

Torneo calcistico ENAL. Orari e campi per sabato 4 dicembre: ore 14.30, campo S. Luigi: Edile Adriatica - G.S. Portuale; ore 14.30, campo S. Giovanni: Vetrobel - Cassa Risparmio; ore 15, campo Bagnoli d. R.: ENAL Provincia - CRA Orion; ore 14.30, campo Guardiella: Lloyd Adriatico - C.M.M. «N. Sauro»; ore 14.30, campo Ponziana: Magazzini Generali - Redi; riposa: CAR-Aquila.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi, modesti e di lusso, 2-5 stanze, con riscaldamento, anche in villa con giardino da 28 mila in poi; diversi mobiliati, prezzi modici, vasta scelta. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 49155 I

A.A. CRISPI: appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26096 I

A.A. IPPODROMO: appartamento signorile, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. SALVI: appartamento stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ammezzato con giardino. O. MILITARE: appartamento pronto ingresso, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo a nafta. M. PRAGA: nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. D'ANNUNZIO: box magazzino 12 mq. affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 26096 I

A.B. FLAVIA affittansi soleggiatissimi appartamenti panoramici, 1-2 stanze, da 26.000 in poi. ALTRI Matteotti, 3 stanze ogni comfort; Sonnino 3 stanze cucina poggiolo bagno. AGEP Crispi 14. 26126 I

A. APPARTAMENTO vista mare, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage, affittasi. ESPERIA Imbriani 8. 49147 I

AFFARONE: causa partenza affittasi camera - cucina in soffitta, adatto sposi o persona sola, prezzo mite, vista golfo, vendesi pure mobilio bellissimo. Telefonare 77589, dopo le 10. 25876 I

AFFITTASI, uso ufficio, posizione centrale, casa signorile, I p., ascensore, autonafta, totalmente rimesse a nuovo, quattro stanze, spogliatoio servizio. Rivolgersi Amm. Trevisan. 24816. 48951 I

AFFITTASI prontamente appartamento 5 stanze, salone, hall, cucina, doppi servizi, poggiuolo, vista mare, centrale, casa signorile, II p., ascensore autonafta. Rivolgersi Amm. Trevisan. 24816. 48959 I

AFFITTASI camera, cucina. Gherbaz, via Coroneo 29, ore 9-11. 49081 I

AICA. Affitta appartamenti 25.000 28.000, 30.000; centrali. Aica, Canalpiccolo 2. 26182 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto, 15.000, poche spese affittasi. Amministrazione largo Barriare 11, angolo Pondares. Escluso telefonate. 26188 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Crispi 9. 26156 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori via Carducci affittasi. Telef. 36263, feriali. 49151

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, centralnafta, paraggi via F. Severo, affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 25888 I

APPARTAMENTO via D'ALVIANO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, armadio muro, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, libero fino dicembre 37.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26184 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, ascensore, prontingresso 38.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26184 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, affittasi 33 mila mensili, via Galleria. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49141 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi piazza Vico 2, lire 30.000 mensili. Rivolgersi portinaia ore 15-17. 49141 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 28.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26184 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi lire 28.000 mensili; via Carpineto (Servola). Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49191 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio, poggiolo, affittasi prontamente. Informazioni telef. 24524. 26180 I

APPARTAMENTO via CANOVA 3 stanze, cucina, wc, affitta 27 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26184 I

APPARTAMENTO primingresso saloncino, stanza, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 26178 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta cucina 12.000; modesti, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26160 I

CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno centralnafta poggioli 32.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 26160 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale, paraggi via Severo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli. Tel. 35827. 25888 I

LOCALE rionale rivestito maiolica adatto pescheria od altro affittasi. Telef. 36263, feriali. 49151 I

LOCALE metri 2.70x13 adatto oreficeria, fotografo, pulitura, ecc, affitterebbesi pagando spese. Telef. 37579. 26174 I

MAGAZZINO circa 100 mq. affittasi via del Toro lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 49141 I

NEGOZIO affittasi via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 49141 I

L Rich appart bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI, due, possibilmente stessa casa o villa con giardino, circa 4-5 stanze, cucina, comfort, accessori, preferibile stabile nuovo, cerca distintissimo professionista, due sole persone, massime referenze, in affittanza subito pagando 80-90.000. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 49155 L

A.A.A. APPARTAMENTO 1, 2 stanze, modesto, anche con spese cercano coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 49155 L

AICA cerca appartamenti affittanza anche costruzioni nuove. Telef. 37703. 26182 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi statali compensando spese. Telef. 50335. 26188 L

(continua in pagina 14)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

JOHNSON SI APPRESTA A CONSULTARE D'URGENZA I «QUADRUMVIRI» DELL'ECONOMIA

Ha toccato un livello record il costo della vita negli S.U.

Rispetto allo scorso anno l'aumento è stato di punti 1,8 e cioè superiore al limite considerato inflazionistico - Nuova diminuzione delle riserve auree

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

Il costo della vita è aumentato negli Stati Uniti, il deficit della bilancia dei pagamenti è sempre alto ed i pericoli di una inflazione sono costanti, anche se costantemente «sotto controllo». Il Presidente Johnson discuterà questi problemi nella prossima riunione del cosiddetto «quadrumvirato», che comprende il Segretario del Tesoro Henry H. Fowler, il presidente dell'ufficio della riserva federale William Martin, il direttore del bilancio Charles Schutze e il consigliere economico Gardner Acklery.

Il costo della vita è aumentato di punti 1,8 rispetto allo scorso anno, raggiungendo un indice di 110,4, il massimo mai raggiunto negli Stati Uniti. Prendendo come periodo base il 1957-59, ciò che allora si poteva acquistare con 10 dollari costa oggi 11,04 dollari. L'aumento di 1,8 per cento in un anno è preoccupante se non altro per questo: perchè va ben oltre il limite di 1,2 che il Presidente Johnson aveva considerato come «limite inflazionistico».

Nei primi dieci mesi del 1965 le riserve d'oro del Tesoro americano sono diminuite di 1271 miliardi di dollari nonostante un incremento di 12 milioni nel mese di ottobre: sembra che in novembre la situazione sia peggiorata, soprattutto a causa delle conversioni in oro dei dollari in possesso della Francia. Non si hanno indicazioni ufficiali per novembre, ma stime ufficiose fanno ascendere il nuovo deficit a 50 milioni di dollari.

Gli sforzi per riequilibrare la bilancia dei pagamenti appaiono quindi molto più difficili del previsto, in parte anche per le reazioni non tutte favorevoli al cosiddetto «programma volontario» lanciato dall'amministrazione. Oggi, parlando a Gollywood, Florida, il Segretario al Tesoro Fowler ha insistito sulla necessità di rispettare questo programma, soprattutto per quanto riguarda la diminuzione, che Fowler ha definito «doverosa», dei prestiti e degli investimenti all'estero. Fowler parlava dinanzi ad un gruppo di banchieri e finanzieri, ai quali ha detto che «tutti noi aspettiamo il giorno in cui sarà possibile mettere in soffitta il programma volontario: ma per il momento esso è necessario».

Per quanto tempo sarà necessario? Fowler ha detto in sostanza «Fino a quando gli USA non riequilibrino la bilancia dei pagamenti». Enunciazione en decisa e definita, ma vaga nel tempo. Non a caso, infatti, un gruppo di uomini d'affari americani, riuniti in questi giorni a Washington per la conferenza sulla cooperazione internazionale, ha lanciato un grido d'allarme, ammonendo a che il programma volontario non si prolughi troppo nel tempo. David M. Kennedy, presidente di una grande banca di Chicago, e presidente di uno dei trenta comitati in cui si articola la conferenza sulla cooperazione internazionale, ha detto: «Il programma volontario è giusto, date le circostanze, ma ogni misura connessa al programma deve essere chiaramente temporanea».

D'altra parte è abbastanza evidente la preoccupazione della Amministrazione Johnson di non ricorrere a misure coercitive di intervento economico, tanto più che la spinta inflazionistica è dovuta in gran parte al gran costo della guerra nel Vietnam, cioè ad una causa non unanimemente popolare nel Paese. Gli sforzi di Johnson — ridurre l'afflusso di dollari all'estero, non aumentare i prezzi delle materie prime e dei beni di consumo, tenere bassi i tassi di interesse per gli investimenti interni, tenere stabile l'imposizione fiscale — sono diretti finora a raggiungere questi obiettivi per via di persuasione.

U. P. I.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Boston — La moglie di uno dei quattro astronauti del progetti «Gemini 6» e «7» saluta la partenza della gigantesca portaerei Wasp che dovrà recuperarli nell'Oceano a impresa ultimata

CENTOMILA PROFUGHI IN ATTESA

«Via» al ponte aereo tra Cuba e la Florida

L'operazione dovrebbe durare circa due anni Verranno effettuati nove voli alla settimana

Varadero, 1

Il «ponte aereo» dei profughi da Cuba è entrato in funzione oggi; con un'ora di ritardo sul programma prestabilito è decollato da Miami (alle 14.12 italiane) il primo degli apparecchi destinati a portare negli Stati Uniti coloro che intendono lasciare l'isola caraibica e il regime di Fidel Castro per stabilirsi negli Stati Uniti. In base all'accordo stipulato fra Washington e L'Avana sono già arrivati in territorio americano, a bordo di navi o imbarcazioni, circa duemila cubani. Ma il grosso del singolare esodo, senza precedenti nella storia, incomincia ora, con il «ponte aereo» che nei prossimi due anni, si calcola, porterà negli Stati Uniti centomila persone.

Incaricato di condurre a Miami il primo gruppo di profughi — novanta — è un apparecchio di linea della Panamerican appositamente noleggiato, il primo aereo commerciale americano inviato a Cuba da diversi anni a questa parte. Per la prima giornata era in programma un solo volo, ma il Governo di Washington conta di compierne nove alla settimana fino al completamento del programma. Ogni profugo è autorizzato a portare con sè non più di venti chili di effetti personali e non oltre 200 pesos (circa 125 mila lire) di gioielli. Le case, i conti bancari, le automobili, il mobilio e tutte le altre proprietà immobiliari e mobiliari passano al Governo cubano.

Varadero, la città il cui aeroporto è stato prescelto quale base dell'esodo degli esuli volontari, era un tempo residenza di vacanza di molti milionari americani. La splendida località balneare ha dato ora il nome all'«operazione Varadero», che per mesi e mesi si protrarrà tra la Florida e il campo situato a poche centinaia di metri dalla lunghissima spiaggia candida. Varadero è a 140 chilometri dall'Avana. La pista sulla quale atterravano un tempo gli aerei degli americani in vacanza è stata riassestata, la torre di controllo ricostruita, e sono stati installati potenti riflettori che permetteranno il decollo e lo atterraggio notturno degli aerei del «ponte».

In base alle condizioni dello accordo concluso fra Stati Uniti e Cuba i primi a partire saranno coloro che hanno negli Stati Uniti stretti parenti: moglie, marito, figli non sposati, fratelli o sorelle.

DOPO UN'ULTIMA PROVA GENERALE DEL LANCIO PREVISTO PER SABATO

TUTTO SEMBRA FILAR LISCIO PER IL LUNGO VOLO DI «GEMINI 7»

Se l'esperimento avrà successo l'America conseguirà il primato delle «ore-uomo» nello spazio - L'attenzione della scienza sui problemi fisiologici degli astronauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 1

Le prospettive a Cape Kennedy, e nel resto del mondo ove è stesa la rete di rilevamento e recupero, sono eccellenti: se non interverranno problemi imprevedibili sabato alle 14.30 (20.30 italiane) la «Gemini 7» di Frank Borman e James Lovell partirà dalla rampa per il più lungo viaggio orbitale che mai cosmonave abitata abbia compiuto. Le previsioni meteorologiche a lunga scadenza sono confortanti, i complessi apparati sono in ordine, il sistema logistico anche.

Ha detto un portavoce dello ente spaziale federale che «tutto sembra procedere bene e non ci sono problemi». La prova generale condotta dalle ventitrè stazioni di rilevamento costituiva il «clou» della giornata. Tutti gli «avamposti elettronici» si sono collegati con il centro di controllo di Houston, dal quale sarà diretta l'impresa, per un «test» durato tutta la giornata, che comprendeva la simulazione di un lancio e di un volo orbitale. Il finto lancio è avvenuto alle nove del mattino.

Bormann e Lovell hanno trascorso la giornata di martedì ripassando il piano di volo, che prevede duecentosei orbite e il ritorno a Terra il 18 dicembre. Anche Walter Schirra e Thomas Stafford, che con la «Gemini 6» partiranno il 13 dicembre per un «rendez-vous» senza precedenti con la «Gemini 7», hanno trascorso la giornata al Capo, dedicandosi a esercitazioni e preparativi.

La portaerei «Wasp» è partita da Boston, dirigendosi verso la zona dell'Atalantico nella quale si trovano già altre tre navi; sarà l'«ammiraglia» della squadra principale di recupero. Ha a bordo una apparecchiatura televisiva che permetterà di trasmettere in ripresa diretta, via satellite «Early Bird», il recupero dei cosmonauti in Oceano.

Un anno fa sarebbe stato facile per un bambino di seconda elementare tenere il computo delle orbite e delle ore di volo dei satelliti; adesso è utile una calcolatrice elettronica. Frank Borman e James Lovell hanno un programma che, se tutto andrà bene, porterà il totale delle ore-uomo degli americani nello spazio a oltre 1.300, due volte e mezza il totale sovietico. Schirra e Stafford dovrebbero aggiungere a questa cifra altre novantatrè ore circa. Sinora i 10 ci astronauti orbitali americani e i due dei voli suborbitali hanno totalizzato 641 ore e 27 minuti nello spazio; i dieci uomini e la cosmonauta Tereshkova inviati in orbita dall'URSS (se ci sono stati voli suborbitali Mosca non ne ha mai fatto cenno) hanno totalizzato 507 ore e 16 minuti. La «Gemini 7» ha un programma di 329 ore e 27 minuti dalla partenza alla discesa in Oceano; questo tempo andrà moltiplicato per due, quanti saranno gli uomini a bordo. Lo stesso vale per le 46 ore più quarantasei minuti del piano di volo della «Gemini 6». Al termine del 1964 gli Stati Uniti avevano un totale di meno di sessanta ore-uomo.

Per gli astronauti americani non c'è «settimana corta», ma non sono concessi straordinari pagati. Tuttavia dal punto di vista finanziario un viaggio nello spazio sembra redditizio. Frank Borman e James Lovell riceveranno per il loro volo — se durerà per tutto il tempo previsto — circa tre milioni di lire. Lo stipendio di Borman, tenente colonnello di Aviazione, e del comandante di Marina Lovell è identico, circa nove milioni all'anno. Ogni astronauta del programma riceve poi, per i diritti derivanti dai contratti con la rivista «Life» e con una enciclopedia, circa dieci milioni di lire.

Fra i numerosi problemi che presenta un viaggio orbitale di lunga durata quelli fisiologici occupano una posizione di primo piano. E' di un anonimo la definizione «quattordici giorni nello studio del medico» riferita al volo della «Gemini 7»; è dell'astronauta John Young quella forse meno raffinata ma senza dubbio efficace di «due settimane nella ritirata». Tutto sarà esaminato di Lovell e Borman; saranno fatti encefalogrammi, e giù giù le analisi scenderanno fino alle estremità inferiori. La dieta sarà rigidamente controllata, tutti i rifiuti organici saranno riportati a terra, compreso il sudore, per un attento esame. Mai esseri umani sono stati per tanto tempo in condizione di imponderabilità. Il dottor Charles Berry, medico degli astronauti, dice di non prevedere «alcunchè di natura seria». Ma lo studio non sarà per questo meno minuzioso.

U. P. I.

L'INCIPIENTE CRISI INFLAZIONISTICA AL VAGLIO DEL BUNDESTAG

Erhard esorta i tedeschi a un regime di «austerity»

Nessuna richiesta di aumenti e un'ora lavorativa in più alla settimana Della difesa nucleare il Cancelliere dice: «Ne va della nostra sicurezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo che ha impegnato per tre giorni l'intera politica tedesca, si è concluso stasera con la replica del Cancelliere. Vivacissime erano state le critiche dell'opposizione socialdemocratica ai provvedimenti economici adottati, o comunque previsti, per frenare la progressione inflazionistica determinata dallo aumento della richiesta di beni e dalla concomitante domanda di revisione dei salari.

Erhard, prendendo la parola in conclusione al dibattito, ha ribadito la linea politica, già formulata nel suo programma, per una stretta intesa con gli Stati Uniti. «I nostri amici americani sono d'accordo con noi sul fatto di opporre, alla minaccia sovietica dei razzi puntati sull'Europa occidentale, una forza corrispondente», il Cancelliere si è levato contro coloro che sostengono che la NATO sia in crisi e ha definito «normale» che la Germania conduca delle consultazioni bilaterali sui problemi nucleari. «Il fattore della difesa nucleare — ha detto Erhard — non è per la Germania unicamente una questione di prestigio, bensì soprattutto di sicurezza. Il popolo tedesco deve ottenere un riconoscimento pari all'importanza dell'apporto da esso dato all'Alleanza atlantica». Sono state verosimilmente queste frasi di Erhard, la falsariga dei concetti che egli esporrà più dettagliatamente a Johnson, allorchè il 19 prossimo, si recherà nel Texas.

Riferendosi ai problemi economici, su cui più acceso è stato il dibattito, Erhard, come è nel suo carattere, ha affrontato gli appunti mossigli, respingendoli seccamente: anzi, scavalcandoli addirittura col ribadire i concetti fondamentali della sua politica economica tanto criticata dai socialisti: «Non se ne parla nemmeno di avvicinarsi al dirigismo abbandonando la libera espansione economica. La pianificazione frena o violenta la realtà e ciò è sempre male. Non si mette minimamente in forse il corso della libera economia sociale di mercato che è diretta alla conquista di quella «società articolata», che dovrà fare di ogni lavoratore un proprietario del proprio lavoro attraverso la larga suddivisione azionaria delle imprese. «Ora, semmai — sempre secondo il Cancelliere tedesco — si impongono serietà, coraggio e ragionevolezza. I sindacati non debbono avanzare ulteriori richieste di aumenti, che l'attuale congiuntura non consentirebbe senza gravissime conseguenze per la stabilità del mercato. Si deve invece lavorare di più.

Il Cancelliere ha ripetuto in questo senso il suo progetto perchè la settimana lavorativa sia aumentata di un'ora, portata cioè da 42 a 43 ore, distribuite in cinque giorni, che tante polemiche aveva già prodotto tra la opinione pubblica tedesca, abituata a considerare ormai il «tempo libero» come uno dei benefici derivanti dal lavoro e quindi (come per gli stipendi) materia di continue rivendicazioni per aumentare e giammai ridurne la portata.

Mentre il Cancelliere accennava al suo prediletto tema della «società articolata», dalle tribune del pubblico si è udita una voce che gli rimproverava di non avere mai lavorato finora come si deve e lo invitava a farlo una buona volta. Il disturbatore è stato allontanato dall'aula, e la polizia ha potuto stabilire che si tratta di uno squilibrato.

Michele Pavissich

INSISTENTI PROPOSTE DEL SOTTOSEGRETARIO SOCIALISTA AMADEI

Costerà 500 lire al mese la sosta notturna dell'auto?

Si vorrebbe così far sopportare alle tasche dei motorizzati l'ormai insopportabile peso delle fallimentari finanze locali

Roma, 1

Cinquecento lire al mese: questa è l'entità di una tassa notturna sulla sosta degli autoveicoli che il Sottosegretario agli Interni on. Amadei, socialista ha proposto come mezzo di risanamento delle finanze locali. L'on. Amadei continua imperterrito a propugnare tale «rimedio» malgrado il coro di proteste che l'idea ha suscitato ovunque. E' a queste reazioni che fa riferimento l'onorevole Amadei in una dichiarazione all'agenzia socialista «Non è proprio il caso di allarmarsi — ha detto Amadei — perchè si tratta di un'idea che assieme ad altre, di importanza più spiccata, dovrebbe servire a reperire mezzi diretti a risanare la situazione deficitaria dei comuni.

«Le strade delle città devono essere risanate a spese dei comuni e non è giusto che un cittadino usi e abusi delle stesse strade senza pagare per questo un modesto contributo. Colui che lascia la propria macchina in sosta nelle strade della città usa di un bene del comune che è patrimonio dell'intera collettività. Non credo che persona dotata di buon senso — ha aggiunto il sottosegretario agli Interni — debba imprecare se verrà costretta, come nel caso di proprietari di piccola cilindrata, a pagare per esempio, cinquecento lire il mese per lasciare la propria auto in sosta in una strada cittadina».

Ieri sera l'argomento ha avuto un'eco — per la prima volta — a Montecitorio. E' stato il liberale Cottone — illustrando una sua interpellanza sul deficit del comune di Marsala — ad affermare: «Per risolvere il problema della finanza comunale e provinciale non bastano certe escogitazioni, come la tassa sulle auto in sosta notturna, nè propositi velleitari come quello di non concedere aiuti se non ai comuni che comprovino la volontà di ridurre il loro deficit».

SPAVENTOSA CARESTIA minaccia l'India

Nuova Delhi, 1

L'India è minacciata da una grave carestia a seguito di un deficit di sette-otto milioni di tonnellate della produzione cerealicola dovuto a una lunga siccità; lo ha dichiarato in Parlamento il Ministro dell'alimentazione e dell'agricoltura indiano, Subramaniam, affermando che sarebbe necessario un «massiccio» aiuto degli Stati Uniti.

BICICLETTE DI PANKOW per le forze Vietcong

Berlino, 1

L'agenzia di notizie della Germania Est «ADN» annuncia che la RDT ha consegnato oggi all'Ambasciatore del Nord Vietnam a Berlino Est Bui Lam 5.000 biciclette destinate alle forze combattenti del Vietcong nel Sud Vietnam. Si tratta di un dono del «comitato di solidarietà afro-asiatica della RDT».

AVVOLTA NEL MISTERO UNA ESPLOSIONE A CALTANISSETTA

SCOPPIA UN PACCO «URGENTE» CAUSANDO UN MORTO E UN FERITO

Destinato a Niscemi doveva deflagrare all'apertura - E' caduto invece di mano all'impiegato postale che è deceduto poco dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 1

Un pacco contenente sostanza esplosiva è scoppiato mentre un impiegato postale ed un uomo di fatica lo stavano caricando su una corriera in partenza per Niscemi. Il dipendente postale, gravemente ferito, è morto subito dopo il suo ricovero all'Ospedale civile di Caltanissetta. Il fatto è avvenuto al viale Mediterraneo, al capolinea delle corriere extraurbane che fanno la spola tra il grosso centro petrolifero nisseno ed i paesi della provincia.

Nelle prime ore del pomeriggio, Gelardo Attardi, di 55 anni, impiegato del locale ufficio postale, aiutato da Crocifisso Trainito, di 63 anni, uomo di fatica alle dipendenze di una società di autotrasporti, stavano provvedendo ad inalzare sul portabagagli di una corriera in partenza per Niscemi alcuni pacchi. Ad un tratto dalle loro mani è sfuggito un grosso involto che appena toccato terra è esploso fragorosamente. L'Attardi è caduto a terra con il viso terribilmente ustionato e con ferite in varie parti del corpo, mentre lo spostamento d'aria ha proiettato il Trainito a diversi metri di distanza procurandogli ferite gravi, ma non mortali. I vetri della corriera, quelli dell'ufficio postale e della vicina casa municipale sono andati in frantumi.

Dopo il primo momento di panico, alcuni passanti hanno soccorso il ferito, provvedendo a trasportarlo con un'auto in all'Ospedale civile di Caltanissetta, dove tuttavia, il dipendente postale è deceduto pochi istanti dopo il ricovero. Al Trainito sono state invece medicate ferite ed escoriazioni varie dalle quali guarirà in una decina di giorni.

Magistratura e carabinieri hanno subito iniziato le indagini. Al momento si sa soltanto che il pacco, su cui era stampigliato «urgente» era destinato a Niscemi, ma non si conosce ancora il nome del destinatario. Secondo la tesi che trova concordi tutti gli inquirenti, il pacco conteneva esplosivo innescato con un congegno che avrebbe provocato l'esplosione appena aperto l'involucro. Una tragica fatalità ha però ucciso l'impiegato postale e ferito il Trainito i quali si sono lasciati sfuggire di mano il micidiale involto. Niscemi, in passato, è stato uno dei centri in cui la mafia ha avuto numerosi affiliati. L'attentato ricorda da vicino i fatti di sangue del maggio-luglio 1963 allorquando in tutta la Sicilia occidentale il tritolo venne usato per saldare definitivamente i conti aperti tra cosche mafiose rivali.

Franco Desio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Ziani

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli LAURA, GIGLIOLA e LUCIO, i generi, le nipotine ISABELLA e ORSEOLA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto della Famiglia:
- dott. GIUSEPPE FIORENTINO
- dott. FRANCESCO STASSI
- FRANCESCO e SIBILLA DE BLASI
- CARLO e LUISA FREISTEINER
- BRUNO e BRUNA PISCHIANZ
- CESARE e INES ROSSI
- BRUNO e LICIA SCARPA
- rag. STEFANO LA ROSA
- rag. AURELIO AMOROSO
- dott. NARCISO VALENTI
- rag. NICOLA CENNAMO
- rag. PIETRO CAZZANIGA
- BRUTO TEMINI
- dott. DANTE COSTANTINO
- rag. ROMANO DOMANINI
- NICOLA VALDINA
- rag. SALVATORE BARDI
- dott. ERMANNO COSTERNI
- dott. RAFFAELE ALTOMARE

†

Ora

Giordano Ziani

non soffre più.

Lo piangono le sorelle VITTORIA e BRUNA, i nipoti, la cugina MARIA e i cognati.

† Il 1° dicembre dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana accettazione e munita dei conforti religiosi è spirata

Alice de Zattoni

Ne danno il triste annuncio le cugine, i parenti tutti e la «Domus Lucis».

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Carmina Logoluso**

si è spenta addì 30 novembre lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. dott. Carravetta, i medici, suor Tiziana e il personale tutto della II Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Emma Giacometti

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Ultimo Bellon**

si è spento addì 1 dicembre lasciando nel dolore la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi 2 dic. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIASSI ringrazia tutti quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della sua cara

Fernanda

La famiglia VIVODA-VODNIAL ringrazia tutti quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria

Un grazie particolare alle Comunità di Pinguente e Capodistria, e alle famiglie Lonza.

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Celin

la famiglia La ricorda a quanti La stimavano.

†

Il 29 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro papà

DOTT.
Giovanni Springer
Medico dentista

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie MAGDA e RENATE, il figlio NECKI con la moglie LIANA (assenti), il fratello WALTER con la moglie ERNA, la sorella ELSBETH ved. NEUHAUS (assente), i nipoti, i parenti tutti e la fedele GIUSTINA ZANCOLA.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Sezione A.M.D.I. di Trieste partecipa alla scomparsa del

DOTT.
Giovanni Springer

Suo socio benemerito.

†

Il 30 nov. si è spento improvvisamente il nostro caro

Paolo Murnig
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio PAOLO, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto del caro

Paolo

le famiglie BRAIDOT - PADOVAN - MAVER.

† Il 28 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Cescutti

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli PIERO e GIULIO assieme ai fratelli CARLO e MARIA CAMPOLIN (assenti) ed alla affezionata cugina SANTINA.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† **Maria ved. Battisti**
di anni 81

è mancata lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Le famiglie MARINI e CALVANI ringraziano commosse gli amici, i colleghi e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del

PROF. DOTT.
Remigio Marini

Un ringraziamento particolare al Preside, ai Docenti, agli Assistenti delle Facoltà di Lettere e di Magistero, ai Professori Incaricati della Università di Trieste, alla Direzione e alla Redazione del «Piccolo» e al prof. mons. Mariano Campo che Gli è stato fraterno amico.

Nel III anniversario della morte del suo caro

Carlo Sella

lo ricorda a tutti la moglie
ANITA

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori, cercano distinti affittanza, pagando bene. Telef. 23143. 49135 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALORIFERO-radiatore con rotelle, corrente industriale, seminuovo vendesi occasione. Telefono 65513. 49161 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 48282 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 20.000. Nuove. Automatica zig-zag Cleveland seminuova. Scelta mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925. 47466 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 48318 M

NOVITA' per l'Italia bruciatori kerosene applicabili stufe, caldaie, focolai ecc. 60.000 fino 22 mila cal. Verticali, BB, Gilli, a nafta 75.000; caldaie 23.000. Occasioni Riello 35.000, automatico 50.000; Isotermo 150.000; serbatoi 9000. Vendita rateale fino 12 mesi, approfittate. Huszar Termotecnica, tel. 97198, 31649. 26192 M

OROLOGIO svizzero 17 rubini, occasione San Nicolò lire 3.500 da Hollesch, Concessionaria Darwil, piazza S. Giovanni 1. 49119 M

PELLICCIA testine persiano e interno castoro vendo occasione. Telef. 55843. 49119 M

SPILLA brillanti e anello vendo occasione. Telef. 24338. 49119 M

SOPRABITO uomo finissimo nuovo media vendesi lire 25.000, tel. 56653. 49149 M

STOLA volpi argentate, nuova, vendesi occasione. 25379. 49069 M

STUFA gas 3000, altra War Mornig, altra piccola, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 26168 M

VENDESI cappotto nuovo, nero persona anziana, orezzo mite. Telef. 26596. 26140 M

VENDESI televisore 21" revisionato, occasione. Tel. 75233. 49051 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25893 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, camere letto, pranzo, soggiorni, salotti, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 26136 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, camere letto, pranzo, salotti, scrivanie, mobili singoli per Veneto. Telefono 314[illegible]. 26084 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 49117 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20. tel. 38008, 68723. 68 N

ROTTAMI auto, moto, ferro, elettrodomestici, compero in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 26112 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo salotti guardaroba entrate attaccapanni camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 25791 NN

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 26170 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 26048 NN

A. ARMADI bellissimi, comodi, 100x200, occasionissima, vendonsi. Telefonare 25181. 26108 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN

ACQUISTEREI armadio a tre porte da privato. Tel. 97054. 48476 NN

ARMADIO 4000, vetrina, tavolo, letti, suste, materassi, lettino, vendo. Bosco 12, magazzino. 26168 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48573 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissimo, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 25870 NN

MATRIMONIALI comuni lussuose cucine tinelli prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 48312 NN

PIANINO usato corde incrociate acquisterei privatamente se occasione. Telefonare 43817. 26104 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus vendonsi alle seguenti condizioni: a rate lire 43.000 la coppia, 4.000 acconto, la rimanenza lire 3.000 mensili; in contanti il prezzo rimane invariato ma viene regalato un guanciale per materasso. Inoltre ogni acquirente del materasso Morfeus riceverà un biglietto della Lotteria di Capodanno. Il materasso Kesmat a lire 15.000 (solo contanti) compreso trasporto a domicilio. Stegù, Piccardi 10. 49099 O

OO Alimentari L. 40

VINO a 130 anche 120 comunque un vino eccellente (Tocai, Merlot, Cabernet). L. 145 immediatamente a casa. Telefonare 95811. 25849 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti vendita borse cassette pronto soccorso obbligatorie aziende varie. Alta provvigione. Scrivere Casella 212 D, SPI, Milano. 6654 P

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

IMPORTANTE azienda autoricambi cerca viaggiatori provincie venete possessori propria autovettura, età massima anni 40. Referenze, curriculum vitae. Cassetta 26106 P SPI.

LA Fratelli Sperlani ricerca un agente già operante tentata vendita dolciumi per Trieste e Gorizia. Presentarsi solo se già pratici giorni 2-3-4 Hôtel Milano. 26092 P

L'ORGANIZZAZIONE Internazionale «Vorwerk-Folletto» cerca per la zona di Trieste e provincia, elementi maschili volonterosi intraprendere attività vendita esterna. Ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi sabato 4 corr. «Vorwerk-Folletto» via S. Nicolò 22, 9-12 15-18. 26152 P

ROULOTTES cercansi commissionari adeguate possibilità e locali esposizione. Elnagh, Milano Zibido S. Giacomo. 6637 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

A. OCCASIONE vendesi 1100-103 55, anche a rate, 120.000. Distributore benzina FINA, F. Severo. 26114 Q

A PRIVATO vendo Fiat 600 D ottimo stato con 13.700 km. garantiti. Telefonare 29565, ore ufficio. 49123 Q

APPIA II, 1300 1962, 103 1959 1957, 750 1961, Giulia spider. Bosco 20. 25931 Q

AUTOFURGONE Fiat, buono stato, acquistiamo. Tel. 30321. 4282 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Consul Capri e Anglia Torino nuove, pronta consegna. Occasioni: 1500-63, Cortina 63, 750-64, NSU coupé 62, 500 N 63, 1100 D 63, 1100 H 60, 1100-58. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 26154 Q

FIAT 1300 62 motore revisionato, perfetta vendo permuto. Facilitazioni, via Galilei 20. 49133 Q

GIULIETTA TI 62, 1500 coupé 61, vendonsi, permutasi. Galilei 20. 49133 Q

O. M. TIGROTTO seminuovo q.li 48, completo accessori, vendesi. Tel. 68517. 26176 Q

R 8 63-64, Renault 4 L 63, unico proprietario vendonsi. Commissionaria Renault, via Galilei 20. 49133 Q

SEICENTO guida destra ottimo stato, altra 1959 vendesi occasione. Eventuali facilitazioni. Elettrauto, via Roncheto, angolo Baiamonti. 49127 Q

VENDONSI 600, 1200, Alfa SS. Diaz 10. 48458 Q

VESPE 125, 150 super, modelli 1966, rateazioni trenta mesi senza acconti. Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia, tel. 28940. 25339 Q

850 coupé pronta consegna cedo contratto. Telefonare 68990. 49133 Q

1100 special 62 ottime condizioni vendo. Facilitazioni. Via Galilei 20. 49133 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.B. LAVANDERIA gettone, centralissima, avviata, 13 macchine, 3 essicatoi, 1 centrifuga, vendesi causa trasferimento. Offerte Cassetta 26132 R SPI.

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 47982 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 49061 R

BAR buffet alcoolici, analcoolici vendesi ottima posizione, escluso mediatori. Scrivere Cassetta 25996 R, SPI.

BAR gelateria con Totocalcio vendesi. Cassetta 26116 R SPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura 60.000 incasso, affittiamo «Italico», corso Italia 29. 49135 R

CEDO licenza alcoolici superalcoolici (profugo) già pronta. Telefono 30007. 26190 R

FRUTTA verdura centro 35.000 incasso, 1.700.000 vendiamo «Italico», corso Italia 29. 49135 R

LATTERIA 300 litri giornalieri, vendiamo 1.700.000, «Italico», corso Italia 29. 49135 R

NEGOZIO Lignano volendo già affittato vendo urgentemente necessità realizzo. Telef. 32221.

ZONA continuo sviluppo vendesi drogheria, licenza, arredamento, merce, muri 8.000.000. Cassetta 26134 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. LIRE 5.200.000, vera occasione, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 3[illegible] - 35107. 1168 S

A.A.A. CASETTA o appartamento anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 49155 S

A.A. BAIAMONTI: appartamento soleggiato in palazzina, due stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda libero marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26094 S

A.A. DONADONI: appartamento messo a nuovo, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo nafta. de IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300.

A.A. GRETTA: appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili prossima consegna, zona verde, tranquilla, vista mare 2-3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 26096 S

A.A. GRETTA: appartamento signorile, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta piano ammezzato, giardino comune, facilitazione pagamento, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 26094 S

A.A. SALVI: appartamenti e attici, soleggiati, nuovi, consegna gennaio, 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, ascensore, centralnafta, giardino, piani bassi, vende con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 26096 S

A.A. STRADA Friuli: appartamento signorile, nuova palazzina, vista golfo, 2 stanze, salone, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, garage, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 26094 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A.B. APPARTAMENTI signorili, centrali, pronta consegna, rifiniture accuratissime 2-3 stanze, accessori, terrazze, vendonsi. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 26122 S

A.B. APPARTAMENTI zona Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità, piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Tre milioni contanti saldo dilazionato. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 26124 S

A.B. CONVENIENTISSIMI prossima consegna vendonsi. 1-2-3 stanze. Due milioni contanti, saldo dilazionato. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 26118 S

A.B. DIACONO - S. Giacomo in Monte. Costruzione stabile condominiale. 1-2-3-4 stanze, poggioli, ogni comforts. AGEP Crispi n. 14. 26130 S

A.B. LOCALI S. Giacomo-Diacono, ottima posizione vendonsi facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 26128 S

A.B. REDDITO 8-9% zona ottima per investimenti, appartamenti 1-2-3 stanze vendonsi. AGEP Crispi 14. 26120 S

A. AFFARONE libero 2 vani più accessori, panoramico soleggiatissimo vendesi 1.680.000 pagamento 850.000 cantanti 20.000 mensili. Visitare ore 11-13, Vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 48368 S

A. PICCARDI. Appartamenti affitti liberi 2 stanze cucina bagno vendesi 3.800.000. ESPERIA Imbriani 8. 49147 S

A. PICCARDI, 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento nafta vendesi libero 5.500.000. ESPERIA Imbriani 8. 49147 S

A. S. GIACOMO, vuoto, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi 4.500.000. ESPERIA, Imbriani 8. 12345 S

ACQUISTO casetta appartamento anche da restaurare pronti contanti. Telefono 37703.

ADRIATER - Ginnastica angolo Paduina - Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti, finiture accurate, ogni comfort. Agevolazioni pagamento, Battisti 4. 146 S

ADRIATER - Roiano (viale Miramare) - Corso ultimazione complesso edilizio, singole disponibilità, ogni comfort, finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 146 S

ADRIATER - Giardino pubblico - Corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Battisti 4. 146 S

AFFARONE libero, centralissimo, tricamere, cucina, bagno 6.800.000, pagamento 2.500.000 in contanti, 80.000 mensili. Visitare via Roma 12, II: ore 11-13 giornalmente. 48366 S

AFFARONE, liberi ed occupati 2 camere, camerette, accessori, poggiolo, cantina, vendonsi 2 milioni 800 mila, 3.450.000. Forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13, 15-18 giornalmente, Leopardi 1, paraggi Stazione centrale. 48364 S

APPARTAMENTI Tigor Ciamician varie grandezze vendonsi condominio, prossima consegna, facilitazioni pagamento trattative via Trento 2 orario ufficio. 26166 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12, telef. 61732. 49065 S

APPARTAMENTINO centro, camera, cameretta, cucina, vendesi. Tel. 37190, giovedì 14-15. 49101 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli zona Commerciale vendesi Amministrazione Failla Corso Italia 29. 49137 S

APPARTAMENTO due stanze cucina soggiorno bagno zona Ospedale 5.000.000 vendesi Amministrazione Failla Corso Italia 29. 29137 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno senza ascensore mobiliato adatto sposi zona Vico 5.000.000 vendesi Amministrazione Failla Corso Italia 29. 49137 S

APPARTAMENTO lussuose rifiniture prospiciente Canale mq. 200, prossima consegna vendesi condominio, trattative via Trento 2 orario ufficio. 26166 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta 7 milioni vendesi Amministrazione Failla Corso Italia 29. 49137 S

APPARTAMENTO zona SCORCOLA salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, giardino VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 26178 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento vista mare vende 4.500.000. Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 26184 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26184 S

APPARTAMENTO due camere cucina WC pronto ingresso 2.100.000 vendesi Amministrazione Failla Corso Italia 29. 49135 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo vendiamo, Agenzia Foscolo 4, I piano. 26160 S

CAMERA cucina bagno giardino vuoto soleggiato vendiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 26160 S

MAGAZZINO paraggi marina mq. 200 vendesi condominio. Trattative via Trento 2 orario ufficio 26166 S

MILANO zona Romana vendesi appartamento 7.o piano 5 locali 1 salone 2 bagni padronali cucina 2 ingressi 6 balconi 2 cantine terrazzo 8.o piano mq. 300; trasformabile in due appartamenti 3 locali servizi terrazzo ottimo affare dilazione pagamento Cassetta 26186 S SPI.

OCCASIONE vendesi Udine fabbricato nuovo ogni comfort, 6 appartamenti, cantina, garage, corte, 35.000.000. Scrivere Cassetta 11/A SPI, Udine. 6634 S

TERRENI con progetto approvato 10 appartamenti 3 locali; altro con progetto 56 appartamenti, vende, permuta, proprietario. Telef. 23182. 48364 S

TERRENO adatto distributore benzina, ristorante, ville su strada Sagrado Villesse vendo telefonare proprietario 23182.

VENDONSI 2 appartamenti, 1 negozio, pronta consegna, nuovissimi, con mutui, lunghe rateazioni, accessori gran lusso garantiti. Giornalmente Vittorino da Feltre 1, visite 14-17. Telefonare 74282 per informazioni. Senza mediazioni. 26056 S

Z. COMPLESSO DUEMILA, «il condominio supermoderno». Impresa Fratelli Zini, tel. 61116.

Z. CONDOMINIO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2-3-4 stanze, terrazze, vista golfo, vende direttamente Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 48014 S

Z. MASSIMO centro palazzo signorile vendesi appartamento tutto nuovo. Facilitazioni. Giornalmente visite sul posto ore 11-12, via Gatteri 5. 49143 S

Z. PER investimento capitale società mutua cerca stabile città. Riservatezza. Offerte Cassetta 49145 S SPI.

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6123 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1) - Genov
6.40 D	Venezia - Milano - T rino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (R ma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - P rigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Port gruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Mi no L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (v Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano - T rino Genova Ven miglia Marsiglia (le to e cuccette Tries e Genova) - Mestre Bologna Roma (le to e cuccette Triest Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazio obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monf cone
7.25 A	Portogruaro - Monf cone
8.00 DD	Torino Milano - V nezia Roma (lett e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano - V nezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano - Monf cone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogru ro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*
19.10 A	Portogruaro - Monf cone
19.54 DD	Parigi - Milano - V nezia
21.16 R	Milano - Roma - V nezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalco
23.48 DD	Torino - Milano - G nova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospe la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicem bre 1965 al 19 febbra 1966 e nei giorni 24 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 di cembre 1965 al 20 feb braio 1966)

UN NUOVO MODO DI FARSI RICORDARE



col nuovo registratore PHILIPS a controllo automatico: durante la registrazione il volume della voce o del suono viene automaticamente livellato senza interventi manuali.
Una riproduzione perfetta ottenuta anche da persone inesperte

EL 3558
2 velocità - 4 piste
controllo automatico della registrazione
riproduzione di nastri stereo - duoplay e multiplay incorporato - miscelazione - mobile in teak.

L. 99.500

FIDATEVI DI **PHILIPS**

EL 3553
2 velocità - 4 piste completamente transistorizzato - comando a pedale - duoplay e multiplay - miscelazione.
L. 89.000

EL 3552
1 velocità - 2 piste - controllo automatico della registrazione nuova linea estetica - dimensioni ridotte - razionalità d'impiego.
L. 58.000

EL 3534 Stereo per riproduzioni ad Alta Fedeltà
4 velocità - 4 piste completamente transistorizzato - potenza di uscita 2x3 W - arresto automatico - duoplay e multiplay incorporato.
L. 225.000

